Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Mercoledì 27 Febbraio 1935 - Anno XIII MATTINO - Num. 50

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 — Sem. 27 — Trim. 14 — (dei numeri settimanali)
ESTERO: Anno L. 150 — Sem. 76 — Trim. 39 — (dei numeri settimanali)
Coll'ediz. del lunedì: Anno L. 80 — Sem. 41 — Trim. 16 — (coll'ediz. del lunedì)
Coll'ediz. del lunedì: Anno L. 475 — Sem. 89 — Trim. 46 — (coll'ediz. del lunedì)
Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40941 con multiplexibus autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 2 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 1, ultima pagina, L. 0. Per i Piccoli Annunzi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Avvisi economici, Fiori d'arancio, Secondo la crusca e i divertimenti, Finanziari, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 1 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità [illegible]

Le forze militari italiane pronte a fronteggiare ogni eventualità

Il prossimo concentramento della Gavinana a Napoli - Due nuove Divisioni: Gavinana II e Peloritana II - La classe 1914 sarà chiamata alle armi all'epoca normale: il 1° aprile - Nessun richiamo di altre classi anteriori al 1911 salvo complicazioni europee che attualmente sembrano da escludersi

L'Italia può oggi mobilitare da 7 a 8 milioni di uomini

Piena efficienza

Il comunicato odierno è uno di quei documenti lineari, fasciati che chiariscono una situazione di per sè perfettamente logica e coerente, ma che si può prestare a voci, a indiscrezioni di *bene informati* all'interno, a manovre e speculazioni fuori dalle frontiere.

In primo luogo il nostro atteggiamento verso l'Abissinia. Questo presunto Impero da alcuni anni aveva una condotta politica ed economica anormale ed equivoca verso l'Italia e precisamente da quando non mostrò affatto buona volontà nell'applicare l'accordo di amicizia e di collaborazione liberamente concluso col nostro Governo nel 1928; noi avevamo sempre atteso un miglioramento di rapporti, come sarebbe nella natura delle cose, finchè si manifestò un primo incidente, quello contro il consolato di Gondar, poi un secondo molto più grave contro il nostro posto di Ual-Ual. E mentre con infinita pazienza sostenevamo la schermaglia diplomatica per la necessarie soddisfazioni, ecco l'aggressione subitanea del 29 gennaio. Questa successione di eventi non deve essere mai perduta di vista perchè precisa appieno le responsabilità iniziali; il giuoco di cambiar le carte in tavola, attraverso i comunicati delle varie legazioni abissine, compiacentemente rilevati da certi giornali esteri, non avrà successo. L'ostilità abissina ci ha costretto a prendere immediate misure precauzionali per tutelarci da ogni sorpresa in fronti lontani, dove l'anarchia e la barbarie potrebbero cercare delle avventure. A Addis Abeba debbono sapere che le colonie italiane nell'Africa Orientale non costituiscono un libero campo di razzia per delle tribù selvagge di cui a noi non interessa la loro disciplina verso l'autorità e le deliberazioni del Negus. Intanto manteniamo le nostre eque e misurate richieste; gli indugi, i cavilli non ci commuovono anche se non ci innervosiscono; noi attendiamo serenamente, con fermezza, che alla nostra bandiera e al nostro prestigio siano fatte le doverose riparazioni. Sta quindi nella volontà e nella capacità del Negus prevenire ulteriori complicazioni; egli può ancora rimediare agli infiniti errori, culminanti nei sanguinosi incidenti, ritornando alla lettera e allo spirito di un trattato che non è decaduto, che apriva un largo campo di pacifica collaborazione.

Secondo la tradizione latina, l'Italia fascista conserva sempre il senso del limite; sappiamo dove vogliamo arrivare e calcoliamo i mezzi che sono indispensabili all'obbiettivo. Per il rafforzamento della difesa delle colonie dell'Africa Orientale, è escluso il richiamo di classi anteriori al 1911; le misure già attuate e in via di attuazione sono sufficienti allo scopo. Cadono le apprensioni e le voci catastrofiche talvolta ricorrenti con ansia pavida o velata di una punta allarmistica; del resto l'Italia di Mussolini saprà guardare con freddezza ogni ostacolo, ogni incognita. L'esempio offerto dalle Camicie Nere volontarie e dalle due Divisioni mobilitate è la prova luminosa del mirabile mutamento di spiriti operatosi nella nostra Patria grazie alla Rivoluzione Fascista; raramente la storia dei popoli presenta uno spettacolo di più ardente e consapevole entusiasmo di reparti armati. E mentre i contingenti della *Peloritana* navigano verso l'Africa la *Gavinana* si concentra a Napoli: è una notizia questa che taglia corto a tutte le vociferazioni su spostamenti verso i confini settentrionali; anche quest'altro fronte dell'allarmismo riceve una precisa smentita.

La nostra decisa risolutezza nella tutela del nostro prestigio e dei nostri interessi verso l'Abissinia non deve far nascere in alcuno l'illusione (o il timore) che la potenza militare e l'influenza politica dell'Italia possano insabbiarsi, paralizzarsi nell'Africa Orientale. Il Governo fascista non cadrà mai in simili errori che purtroppo furono fatali all'Italia nel precedente regime; tutto è previsto perchè il nostro Paese non solo mantenga, bensì accresca la sua efficienza bellica, e quindi la sua influenza politica in Europa. Due ordini di provvedimenti immediati lo comprovano: la costituzione di due nuove Divisioni che rimpiazzano, anche nel nome, le due superbe Divisioni mobilitate per i bisogni africani; la reintegrazione con simultanee ordinazioni all'industria dei materiali imbarcati o da imbarcare. La lezione dei magazzini sprovvisti dopo i primi due anni di guerra libica, alla vigilia della conflagrazione mondiale, non si ripeterà.

Il momento politico europeo, pur senza abbandonarsi a visioni di un semplicismo miracolistico, non ci sembra davvero dei più preoccupanti; oltre le riserve tattiche e le manovre tedesche di sfruttare al massimo le possibilità di negoziati, le intese di Roma e quelle successive di Londra continuano ad operare colla prospettiva di soluzioni più vaste, cioè col consenso aperto e leale sur un piede di uguaglianza dei fattori rimasti finora assenti. E' il programma costantemente perseguito dall'Italia, che sarà la prima a rallegrarsi di quella definitiva collaborazione delle Grandi Potenze che Roma indica da anni come l'unica soluzione.

Ma ripetiamo: dopo tredici anni di Fascismo possiamo considerare con serena fiducia qualsiasi evenienza; alla raggiunta autarchia nel campo delle cosidette *servitù belliche*, annunciata al popolo italiano dalla Commissione Suprema di Difesa, il comunicato odierno unisce un'altra affermazione di importanza basilare, che tutti, all'estero, debbono meditare: *l'Italia è in grado di mobilitare trentasette classi, con un totale di effettivi fra i sette e gli otto milioni di uomini.* La cifra degli effettivi dell'ultima guerra, fra i quattro e i cinque milioni, è lasciata molto indietro. Per merito del Fascismo si è arrivati ad una potenzialità militare quale sembrava assurdo prevedere: agli ordini del Duce, con una disciplina cosciente ed entusiasta, è tutto il popolo italiano che difenderebbe la sua libertà e il suo onore; e la vittoria sarebbe certa.

Alfredo Signoretti.

Il caos etiopico
e la indisciplina cronica delle tribù

Berna, 26 notte.

La *Neues Berner Zeitung* esamina nuovamente in un articolo di fondo redazionale la situazione in Abissinia, sottolineando l'assoluta anarchia delle provincie di fronte al Negus.

« Il Negus sarebbe animato dalla migliore volontà di pace — scrive il giornale —; ma il fanatismo si manifesta già nella sua stessa Corte.

« Fuori di Addis Abeba vi sono scarsi europei e non è perciò possibile gettare uno sguardo nell'interno del paese. Stando ai giudizi di stranieri competenti, tutta l'Etiopia sarebbe in fermento. L'esplosione potrebbe avvenire repentinamente in questa o quella parte del paese; il che costituisce un evidente pericolo in prima linea per i vicini europei, ma ancora per la stessa esistenza del Governo imperiale etiopico, che nei confronti di numerose regioni del paese non è e non resta che una finzione. Il Regno abissino non è uno Stato nel senso moderno ed europeo; assomiglia piuttosto al medioevale impero romano-tedesco. Dopo che Menelick era riuscito a superare in certo qual modo questo stato di cose, l'Etiopia è ricaduta in una situazione caotica, costituita da Stati vassalli, semi-indipendenti e semi-anarchici con tradizioni assolutamente feudali nel campo economico come in quello politico, con carattere cioè sotto molti rapporti anacronistico. Su questo punto i vicini europei dell'Abissinia e quindi la stessa Italia, potrebbero anche lasciar correre, se non esistesse il pericolo della formazione di un focolaio di gravi minaccie. Il dominio europeo in Africa è stato promosso per la sicurezza dell'egemonia europea nel mondo.

« Gli europei non possono tollerare una siffatta minaccia alle proprie posizioni, minaccia questa che è forse anche maggiore della stessa minaccia di predominio nipponico nell'Africa. In questo campo il Governo imperiale di Addis Abeba si è condotto in modo inconsulto e irragionevole.

« C'è la insicurezza nell'Impero, da cui la necessità per i vicini dell'Etiopia di ricorrere a misure di sicurezza costose e complicate: tutto ciò verrà discusso, appena le Divisioni italiane saranno giunte nell'Africa Orientale. Insomma — prosegue il giornale — il Negus poggia la propria autorità su basi malsicure in sommo grado. All'interno del Regno la indisciplina; quanto alla politica estera, fin qui essa si è basata per lo più sulla possibilità di alimentare gli antagonismi d'interessi e le gelosie fra i vicini europei della Etiopia ».

Gli ufficiali belgi estranei
alla delimitazione delle frontiere

Bruxelles, 26 notte.

Il Governo belga ha incaricato il Ministro del Belgio ad Addis Abeba di pregare gli ufficiali belgi colà residenti di astenersi da ogni partecipazione alla delimitazione delle frontiere etiopiche.

IL GENERALE BAISTROCCHI ISPEZIONA IL TERZO REGGIMENTO DI FANTERIA, IN PARTENZA PER L'AFRICA, SULLA PIAZZA B. MUSSOLINI DI MESSINA.

I contingenti mobilitati e le operazioni d'imbarco

Roma, 26 notte.

Il Sottosegretariato per la Stampa comunica:

« Si svolgono con ordine perfetto le operazioni di imbarco degli effettivi e dei materiali della Divisione « Peloritana » destinati all'Africa Orientale per rafforzare tempestivamente la difesa delle nostre due Colonie.

« Nei prossimi giorni la divisione « Gavinana » sarà concentrata a Napoli.

« E' escluso il richiamo di altre classi anteriori a quella del 1911, salvo per le aliquote di ufficiali e di specialisti, che si rendessero necessario, e salvo il caso di complicazioni europee, che sembrano da escludersi nell'attuale periodo, dopo le recenti intese di Roma e di Londra; anche in previsione di ulteriori più ampi sviluppi che ne potranno derivare e che rientrano nelle direttive della politica italiana.

« Tuttavia, di fronte ad ogni eventualità, è da ricordare che, in conseguenza delle nuove leggi fasciste, le quali hanno esteso l'obbligo militare dai 18 ai 55 anni, l'Italia può mobilitare 37 classi, con un totale di effettivi tra i 7 e gli 8 milioni di uomini.

« La classe 1914 sarà chiamata alle armi all'epoca normale, cioè al 1.o di aprile.

« Continuano a giungere quotidianamente al Ministero della Guerra migliaia di domande per arruolamenti volontari, di cui è tenuto debito conto.

« Sono state costituite due nuove Divisioni, che si chiameranno « Gavinana II » e « Peloritana II ».

« Tutti i materiali che partono sono reintegrati con simultanee ordinazioni alla industria nazionale ».

Il piroscafo « Arabia »
inizia il carico a Napoli

Napoli, 26 notte.

E' ormeggiato nelle acque del nostro porto il piroscafo Arabia a bordo del quale sono stati imbarcati materiali vari occorrenti all'equipaggiamento delle truppe. Le operazioni d'imbarco si svolgono sotto la diretta sorveglianza degli ufficiali superiori appartenenti alla speciale Commissione insediatasi da qualche giorno nel nostro porto.

A bordo dell'Arabia si è recato per compiervi una ispezione S. E. l'ammiraglio Burzagli, Comandante in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno. Molto probabilmente il piroscafo salperà domani.

Il « Leonardo » a Messina

Continue domande di volontari

Messina, 26 notte.

Stamane, poco dopo le 11, è giunto nel nostro porto il piroscafo Leonardo da Vinci sul quale domani prenderanno imbarco altri reparti della Divisione Peloritana destinati all'Africa Orientale. Domani pure lascerà la nostra città la gloriosa bandiera del 3.o Fanteria Piemonte.

Si apprende oggi intanto che al saluto rivoltogli dai Fanti messinesi, in congedo prima della partenza, il generale Pavone, Comandante la Peloritana, ha così risposto al Presidente della locale Associazione:

« Fiero di comandare la Divisione Peloritana, non a caso ma con alto significato prescelta a far sventolare ben alta la bandiera dei gloriosi reparti che la costituiscono, ringrazio a nome di tutti Vostra Signoria e i fanti in congedo pel saluto augurale, sicuro che i voti dei vecchi fanti e dei giovani militi saranno auspicio della maggiori nostre fortune ».

La popolazione messinese sarà ancora domani tutta sul suo bel porto per il più vibrante e commosso saluto ai fanti che partono.

Continuano intanto ad affluire ai nostri Comandi domande di Militi e di Giovani fascisti che chiedono di partire per l'Africa Orientale. Da Mirto, una piccola frazione della nostra provincia, si informa oggi che tutti i militi dipendenti da quella centuria, con a capo il loro comandante, hanno chiesto di essere arruolati come volontari nei battaglioni delle Camicie Nere per essere destinati in Africa Orientale.

Il "Vulcania,, nel canale di Suez

Alessandria (Egitto), 26 notte.

(L.) *Il Vulcania, arrivato questa notte a Porto Said, è ripartito stamane alle 10 per la traversata del Canale di Suez, dopo aver fatto rifornimento di acqua e di nafta. Ieri è transitato pure il Montenegro.*

Le Camicie Nere in Eritrea

Asmara, 26 notte.

(M.) *I Battaglioni delle Camicie Nere hanno raggiunto le rispettive sedi.*

REPARTI IN PARTENZA PER L'AFRICA ORIENTALE IN ATTESA DI PRENDERE POSTO A BORDO

I negoziati con Addis Abeba
secondo le informazioni dell'*Havas*

Parigi, 26 notte.

Sullo stato attuale dei negoziati italo-etiopici il corrispondente romano dell'*Agenzia Havas* fornisce le seguenti precisioni:

« L'Italia, come è noto, ha proposto una zona neutra: una profondità di sei chilometri separerebbe i posti italiani dai posti etiopici. Il principio è stato accettato dall'Etiopia che ha posto una condizione: il libero passaggio dei nomadi, data la presenza dei punti d'acqua nella zona neutra. L'Italia ha accettato questa condizione. L'Etiopia voleva pure che un ufficiale belga e un ufficiale svedese facessero parte della delegazione etiopica per delimitare la zona neutra. Questo punto di vista non è stato condiviso dall'Italia. Certe informazioni straniere precisano che l'Etiopia rinuncerebbe a questa condizione. A Roma si ignora tutto di questa pretesa accettazione del Governo etiopico. Le conversazioni che continuano ad Addis Abeba hanno avuto per oggetto questo punto ma non si ha ancora conoscenza nella capitale italiana che abbiano approdato.

« Sempre secondo informazioni straniere, il Governo italiano non avrebbe risposto alla nota dell'Etiopia concernente l'arbitrato. In realtà si tratta di una nota di Addis Abeba inviata il 21 dal Governo etiopico a Roma. Questa nota non è arrivata che il 23 e la risposta è in corso. Questa nota non ha per oggetto l'arbitrato esclusivamente ma invoca la procedura prevista dall'art. 5 del Trattato italo-etiopico. Questa procedura comprende in primo luogo dei negoziati diretti, in secondo luogo la conciliazione e in terzo luogo soltanto l'arbitrato. Quantunque la risposta italiana non sia ancora redatta si suppone che il punto di vista italiano è che dei negoziati diretti, essendo attualmente in corso, bisogna aspettarne i risultati prima di vedere se sia necessario passare ad una procedura diversa. Infine, se il Governo italiano non ha ancora redatto la sua risposta alla nota pervenutagli soltanto sabato le conversazioni tra Il Ministro d'Italia ad Addis Abeba e il governo etiopico hanno già avuto luogo sulla base dell'ultima nota etiopica ».

Un telegramma da Stoccolma giunto a Parigi annunzia poi che il Governo svedese ha fatto sapere agli ufficiali svedesi in Etiopia che non è loro permesso di incaricarsi di altre missioni all'infuori di quelle di istruttori, senza autorizzazione particolare del governo svedese. Un eguale informazione relativa agli ufficiali belgi giunge da Bruxelles.

Il *Petit Parisien* informa che l'on. Enrico Guernut, deputato dell'Aisne, pezzo grosso della Massoneria e presidente della Lega dei diritti dell'Uomo ha fatto conoscere a Laval la sua intenzione di chiedere alla prossima riunione della commissione degli Esteri se aveva preso iniziative perchè il conflitto italo-etiopico fosse appianato mediante procedure pacifiche, secondo lo spirito e la lettera del Patto della Società delle Nazioni.

L'o. d. g. della Camera
convocata per il 4 marzo

Roma, 26 notte.

Come è già stato annunciato, la Camera dei Deputati è stata convocata per lunedì 4 marzo alle ore 16. All'inizio della seduta la Camera provvederà alla nomina di un Questore e quindi procederà all'esame dei vari disegni di legge, fra i quali quelli relativi agli stati di previsione della spesa dei Ministeri dell'Agricoltura e Foreste, dell'Educazione Nazionale, dei Lavori Pubblici e dell'Interno per l'esercizio finanziario 1935-36. Verrà poi iniziata la discussione del bilancio del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Nelle sedute successive saranno esaminati i bilanci dell'Educazione Nazionale, dei Lavori Pubblici e dell'Interno.

Intanto è stato oggi distribuito a Montecitorio il disegno di legge recante lo stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario 1.o luglio 1935-30 giugno 1936. La previsione della spesa relativa ai servizi dipendenti dal Ministero degli Esteri è di lire 153.327.350 e reca in complesso, confrontata con quella approvata per il 1934-35, una diminuzione di lire 4.086.540.

S. E. Starace
presiede la Commissione
del Concorso per la Mole Littoria

Roma, 26 notte.

Stamane, sotto la presidenza del Segretario del Partito, si è riunita a Palazzo Littorio, la commissione giudicatrice del Concorso nazionale per la Mole Littoria e la Mostra della Rivoluzione fascista, da erigere in via dell'Impero.

Il Duca di Bergamo a Cairo

Alessandria (Egitto), 26 notte.

Il Duca di Bergamo, sbarcato a Porto Said dal *Conte di Savoia*, ha proseguito per il Cairo, dove è giunto nel pomeriggio.

Lo sviluppo dell'O. N. B.

474.458 tesserati in più dell'anno scorso

Roma, 26 notte.

Il tesseramento all'Opera Nazionale Balilla presentava, al 28 febbraio XI le seguenti cifre: Balilla 1.230.332; Piccole Italiane 874.380; Avanguardisti 277.459; Giovani italiane 93.265. Totale 2.281.783.

Al 28 febbraio XII: Balilla 1.385.451; Piccole ital. 1.166.647; Avanguardisti 319.604; Giovani italiane 126.790. Totale 3.008.492.

Al 28 febbraio XIII: Balilla 1.581.659; Piccole ital. 1.357.898; Avanguardisti 371.143; Giovani italiane 172.249. Totale 3.482.950.

Differenza tra l'Anno XII e il XIII: Balilla 196.208; Piccole italiane 191.152; Avanguardisti 51.539; Giovani italiane 45.459. Totale 474.458.

Le udienze del Duce

L'accademico Mascagni — Il Rettore dell'Università di Padova — Il presidente della Feder. lavoratori del commercio

Roma, 26 notte.

Il Duce ha ricevuto l'Accademico d'Italia Maestro Pietro Mascagni, col quale si è congratulato per il successo del *Nerone* alla Scala di Milano.

Il Duce ha ricevuto John Wheeler Bennet, dell'Istituto degli Affari internazionali di Londra; il professore Carlo Anti, Rettore dell'Università di Padova, che Gli ha riferito sullo sviluppo dei lavori per il riassetto edilizio di quella Università; il prof. Vittore Marchi, superinvalido, che Gli ha fatto omaggio di alcune sue pubblicazioni di indole filosofica e il sig. Steljan Popescu, direttore proprietario del giornale *Romano Universul*.

Il Duce ha ricevuto l'on. Riccardo Del Giudice, Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, il quale Gli ha riferito sull'andamento soddisfacente dell'organizzazione, che raccoglie 500.000 addetti al commercio.

Gli Ispettorati dell'agricoltura
invece delle Cattedre ambulanti

Roma, 26 notte.

Fra i provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri nel corso dell'ultima sessione, di particolare valore deve considerarsi quello relativo all'istituzione degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura.

Il provvedimento trae origine dall'opportunità manifestatasi di attribuire alle Cattedre ambulanti di Agricoltura compiti ben più vasti di quelli che non siano la sola propaganda e il solo insegnamento. Perciò il provvedimento approvato abolisce le Cattedre ambulanti di agricoltura per sostituirle con Uffici locali dello Stato, concludendo un periodo ormai oltrepassato e adeguando anche gli organi statali dell'agricoltura al nuovo ordinamento dello Stato fascista.

Le Cattedre assumeranno la denominazione di Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura e riuniranno nel capoluogo della Provincia tutti gli Uffici distaccati, salvo casi nei quali la vastità del territorio e le particolari esigenze dell'agricoltura consigliassero di tenerne qualcuno.

Gli Ispettorati Provinciali presiederanno all'indirizzo tecnico dell'agricoltura nella rispettiva circoscrizione, alle attività dimostrative e di addestramento professionale, nonchè a quelle forme di interventi diretti alla migliore organizzazione della produzione agricola.

Essi si occuperanno inoltre dell'esame tecnico di tutti i progetti di opere, di tutte le proposte e iniziative, per le quali sia chiesto sussidio o il concorso del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, quando l'esame non ne sia riservato alla Milizia Forestale o agli Uffici del Genio Civile.

In tal modo la funzione tecnica del Ministero dell'Agricoltura viene rinforzata al centro ed ha corrispondenti organi propri alla periferia, con unicità di direttiva e di comando.

Il nuovo ordinamento porterà ad una revisione di tutta la compagine del Ministero dell'Agricoltura, sia negli organi centrali che in quelli periferici, lavoro al quale immediatamente si accingeranno i dirigenti ed i funzionari del Ministero stesso, per dare, entro il più breve tempo, consistenza efficace e duratura alle disposizioni che sono state approvate dal Consiglio dei Ministri.

La riunione a Milano
pel contratto delle mondariso
Notevoli miglioramenti

Milano, 26 notte.

Questa mattina nella casa del Fascio, con l'intervento del Presidente della Confederazione degli Agricoltori, on. Mazzarini e del Presidente della Confederazione dell'Agricoltura, onorevole Angelini, si è tenuta una riunione per la stipulazione del contratto collettivo di lavoro per la mano d'opera addetta alla monda del riso.

La stipulazione del contratto è stata preceduta da riunioni preliminari, che i rappresentanti delle mondariso e i rappresentanti degli agricoltori hanno tenuto presso le rispettive organizzazioni milanesi.

All'importante riunione assistono l'on. Lucchini, il gr. uff. Aimi della Federazione nazionale dei salariati e braccianti, i presidenti dei Sindacati degli affittuari e di diverse Commissioni di agricoltori.

Presiede il dott. Gardini, in rappresentanza del Direttorio Nazionale del Partito. La seduta si è iniziata nel salone a piano terreno, con l'intervento anche del Segretario federale Rino Parenti.

Il dott. Gardini, dopo il saluto al Duce, ha pronunciato un discorso, precisando come nel contratto collettivo di lavoro per la mano d'opera addetta alla monda del riso debbano anche essere concordate le tariffe che andranno in vigore nel 1935, tenendo conto di un miglioramento delle condizioni morali, igieniche ed economiche delle mondariso.

Hanno preso in seguito la parola applauditi l'on. Mazzarini e l'on. Angelini, insistendo particolarmente sulla importanza economica e sociale del patto di lavoro allo studio, specialmente nell'attuale momento. Dopo di che si è iniziata la discussione.

L'accordo raggiunto fra i rappresentanti delle organizzazioni degli agricoltori e dei lavoratori per la prossima campagna di monda del riso è il frutto dell'accurata preparazione delle organizzazioni sindacali che hanno saputo tempestivamente predisporre gli elementi per la discussione dell'accordo stesso. Il contratto non ha richiesto più di due ore di discussione, a conclusione della quale i rappresentanti delle parti hanno confermato il vecchio contratto per tutto ciò che ha riferimento alle tariffe. Le paghe cioè per la mondariso forestiere rimangono fissate in lire 9.50 al giorno. Ma il miglioramento che si è determinato in questi ultimi tempi nei prezzi dei prodotti agricoli particolarmente in conseguenza dei provvedimenti presi dal Governo non potevano non avere la loro ripercussione sulle condizioni generali di lavoro delle mondariso. Si è proceduto così alla modificazione di alcune clausole contrattuali che rivestono una notevole importanza dal punto di vista sociale e morale.

Obbedendo alla volontà espressa da S. E. Starace sin dallo scorso anno, a ogni mondina verrà assegnata la propria branda. Sono finiti con questo i dormitori con paglia a terra che costituivano grave inconveniente sia dal punto di vista igienico che morale. Il vitto delle mondariso è stato reso migliore accetto alle donne in quanto per due volte alla settimana sarà loro somministrata pasta anzichè riso. Anche il pane verrà migliorato riducendosi la grossezza delle forme.

Il lavoro straordinario è stato inoltre meglio disciplinato, come meglio cautelate sono state le lavoratrici per quanto si riferisce alla scelta e alla funzione del capisquadra che dovranno essere scelti di comune accordo fra i rappresentanti delle due organizzazioni contraenti. I rappresentanti dei lavoratori hanno prospettato le particolari caratteristiche del lavoro di trapianto che ogni anno assume maggiore importanza. I principii sostenuti dalla organizzazione dei lavoratori sono stati affermati nel nuovo contratto e gli agricoltori si sono impegnati a concludere per questi lavori speciali contratti a cottimo il più compensativo la maggior fatica e le speciali attitudini che essi richiedono. Importante anche l'innovazione in virtù della quale in caso di malattia di breve durata verrà corrisposta egualmente la paga alle mondariso.

Con queste modificazioni ai contratti per il lavoro di monda sono stati apportati notevoli miglioramenti che saranno grandemente apprezzati dal disciplinato esercito delle mondariso che già conosce i benefici che l'azione del Regime ha prodotto nella vita della risaia.

Dopo la fine del Bedaux
Chiarimenti di Amilcare De Ambris

Roma, 26 notte.

Amilcare De Ambris, che, come si ricorderà, ha fatto parte del Collegio di conciliazione intorno al sistema Bedaux negli Stabilimenti Fiat, pubblica oggi su *Lavoro Fascista* un lungo articolo per illustrare il significato e la portata della nota decisione del Collegio.

Il De Ambris rileva anzitutto che l'accordo risolve felicemente vari importanti problemi in modo perfettamente aderente alle esigenze del processo produttivo, ispirandosi ai principi affermati nella mozione del Comitato Corporativo Centrale. Le tariffe vigenti, quelle cioè che attraverso la pratica si sono rivelate sufficienti ad assicurare all'operaio di normale rendimento un guadagno superiore il minimo di paga previsto per il lavoro ad economia, saranno mantenute, trasformandole da valori Bédaux in lire, onde renderle più comprensibili e di calcolo più facile.

« L'accordo — continua il De Ambris — non poteva naturalmente trascurare di offrire agli operai un minimo di garanzia per il periodo di provvisorietà delle tariffe, e perciò è stata concordemente riconosciuta l'opportunità di precisare che, in ogni caso, all'operaio dovrà essere corrisposta la paga vigente per la categoria alla quale l'operazione o il prodotto si riferiscono. Le Associazioni sindacali dei lavoratori sono poste così in grado di tutelare gli operai cottimisti, tanto all'inizio della applicazione del nuovo sistema, quanto nei successivi sviluppi. Esse infatti hanno facoltà di accettare o porre in discussione le tariffe già vigenti, possono esaminare l'applicabilità delle tariffe provvisorie e, qualora si verifichi che una tariffa definitiva si riveli insufficiente a garantire il mantenimento del livello salariale conseguito dagli operai nel trimestre precedente, la direzione è tenuta a correggere le tariffe stesse in modo da ristabilire il guadagno ».

Il De Ambris aggiunge poi che il penultimo articolo dell'accordo è destinato a stabilire nell'ambito dei rapporti di lavoro un principio, che non è nuovo, ma che ha trovato fino ad oggi difficoltà di applicazione.

« Il Collegio non poteva trascurare di risolvere la controversa interpretazione fin qui data alla norma dell'art. del contratto nazionale, che ripete pressochè testualmente analogo dispositivo della Carta del Lavoro, e non poteva d'altra parte non preoccuparsi di fissare, in una disposizione chiara, i criteri da seguire, qualora le norme contenute nell'accordo dessero luogo a contestazioni e non si riuscisse a conciliare la controversia in sede di trattative fra le organizzazioni provinciali. In questo caso, dice testualmente l'art. 10, su richiesta di una delle parti, l'accordo potrà essere tentato localmente fra i due rappresentanti delle parti stesse, da persona designata dall'Ispettorato corporativo. E aggiunge che, se dopo una seria valutazione e constatazione delle cause, che a giudizio delle parti hanno contribuito a dar luogo alla vertenza, non si riuscirà a giungere a una composizione, la vertenza stessa seguirà il suo regolare corso. E' ammesso così il principio di un'obbligativa valutazione di tutti gli elementi che concorrono a determinare il guadagno, valutazione da farsi nell'ambito dell'azienda, attraverso precise rilevazioni, che pongano le parti e il rappresentante dell'Ispettorato corporativo in grado di tentare la composizione con piena cognizione di causa ».

Concludendo il De Ambris rileva che la discussione si è mantenuta sempre in un'atmosfera di serenità, che non è stata offuscata neppure quando la divergenza dei punti di vista si è manifestata in modo da renderla assai animata.

La Corporazione del mare
chiude i lavori della prima sessione

Roma, 26 notte.

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Pala, sono continuati oggi i lavori della Corporazione del Mare e dell'Aria, che ha svolto la seconda parte del suo ordine del giorno, comprendente le questioni relative ai trasporti aerei.

Alla riunione hanno partecipato, oltre i Sottosegretari di Stato per le Comunicazioni, vari esperti ed i rappresentanti dei Ministeri interessati.

E' stato anzitutto discusso il problema del coordinamento dei trasporti aerei con i trasporti marittimi, ferroviari ed automobilistici. Sull'argomento hanno preso la parola l'on. Dentice, il comm. Molfese, l'on. Iannelli, l'on. Klinger, il comm. Macallini.

La Corporazione ha quindi esaminato il problema della posta aerea, sul quale hanno preso la parola il comm. Federici, il comm. Molfese, l'on. Arcidiacono, l'on. Dentice, l'on. Klinger, l'amm. Pession, l'on. De Marsanich, il gen. Pellegrini, il prof. Balella.

La Corporazione ha infine esaminato il problema dell'apprendistato per i comandanti di aeromobili, sul quale hanno interloquito il comm. Federici, l'on. Dentice, l'on. Arcidiacono, l'on. Klinger, l'on. Lembo, il comm. Molfese. La Corporazione ha formulato le proprie conclusioni sulle varie questioni ed ha approvato alcune mozioni, che esprimono il pensiero concorde delle categorie interessate circa le soluzioni ed i provvedimenti da adottare. Con la seduta odierna, la Corporazione ha chiuso i lavori della sua prima sessione.

Il ministro Razza completa
la sua visita alla Camionale

Genova, 26 notte.

S. E. Luigi Razza, Ministro dei Lavori Pubblici, che ieri aveva visitato i primi nove lotti della camionale da Genova a Busalla, stamane ha continuato il suo giro di ispezione partendo da Serravalle Scrivia e visitando in successione i lotti, 14, 13, 12-bis, 12, 11 e 10. Accompagnavano il Ministro il gr. uff. Pini presidente della quarta sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, l'ing. cav. Lella camionale Sfondrini e l'ing. Simeoni.

Il Ministro è arrivato in automobile a Serravalle alle 9.30 ricevuto dal Podestà e dal Segretario del Fascio di Serravalle e dal Podestà e dal Segretario del Fascio di Stazzano. Sul costruendo piazzale di Serravalle che sarà lo modo più importante della camionale, biforcandosi da esso le strade di Torino e di Milano, i lavori erano stamane pressochè sospesi causa la neve caduta abbondante durante la notte. Ciò non di meno vi si trovavano riuniti numerosi operai i quali hanno accolto l'illustre visitatore con entusiastiche manifestazioni e un vibrante saluto al Duce. Il Ministro ha iniziato un'accurata visita ai lavori del piazzale che sono in corso da appena due mesi ma si trovano già a buon punto, e si è spinto anche alla località dove sorgeranno le due stazioni di Serravalle e di Vignole Borbera. Parte a piedi e parte in automobile il Ministro ha percorso tutto il lotto 14 ed è sceso poi in località Varinella portandosi quindi ad Arquata.

Nell'industre cittadina erano ad attenderlo le autorità e numerosa folla. Le accoglienze sono state anche qui entusiastiche e vibrantissimi gli evviva al Duce. Poco più tardi il Ministro ha ripreso la visita ai lavori della camionale attraversando i lotti 12-bis, 12, 11 e 10 e soffermandosi a lungo ad ammirare i due magnifici viadotti di Pietrabissara e i ciclopici muraglioni di sostegno che in molti punti fiancheggiano la nuova strada. S. E. Razza si è mostrato visibilmente soddisfatto di tutto quanto ha potuto vedere ed ha tenuto a manifestare il suo apprezzamento per l'opera assidua e proficua delle maestranze. Il Ministro ha visitato pure la via Aurelia nel tratto Genova-Savona per esaminare il problema della eliminazione degli 11 passaggi a livello.

Alle 19,45 S. E. Razza è partito alla volta di Milano.

Le nuove sigarette " Giubek „
con bocchino filtro

Roma, 26 notte.

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato ha posto in vendita un tipo speciale di sigarette « Giubek », fornite di bocchino con filtro, di cui è stata iniziata la vendita nei capoluoghi di Provincia.

Il nuovo tipo di sigaretta è particolarmente indicato per i fumatori che non tollerano la nicotina, ovvero preferiscono tabacchi attenuati di detto alcaloide, in quanto che il bocchino col filtro assorbe in gran parte la nicotina contenuta nella sigaretta.

Il prezzo di vendita del manufatto, confezionato in pacchetti da 20 pezzi, è uguale a quello delle sigarette « Giubek » del tipo normale e cioè L. 250 il chilogramma (cent. 25 ogni sigaretta).

La Mostra zootecnica di Vercelli
e la Fiera di S. Matia

Vercelli, 26 notte.

Con oggi si è iniziata la Fiera di S. Matia detta anche di Vercelli, indetta dal Commissario Prefettizio del Comune di Vercelli, quest'anno, dal 26 febbraio al 1o marzo.

Stamane, indetta ed organizzata dall'Unione fascista dei commercianti, si è svolta la manifestazione più importante della Fiera, vale a dire la mostra zootecnica con concorsi per bovini, equini e suini, e che ha raggiunto un ottimo successo.

Colloqui di S. E. Galeazzo Ciano
con esponenti del cinema estero

Prossimi scambi di produzione

Roma, 26 notte.

E' stato a Roma, in questi giorni, il consigliere superiore di Stato, comm. Arnoldo Raether, del Ministero della Propaganda tedesco, accompagnato dal Presidente della Federazione tedesca dello spettacolo, per invitare ufficialmente i proprietari di cinematografi italiani al grande Congresso cinematografico, che avrà luogo a Berlino il 26 aprile prossimo per discutere le più importanti questioni concernenti l'industria e il commercio cinematografico, dal punto di vista internazionale. Le due personalità sono state ricevute dal Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda, al quale hanno esposto dei progetti di lavorazione in comune fra le due Nazioni. Il commendatore Raether ha già molto favorito in Germania i film culturali italiani, per i quali ha ottenuto, con personali interventi, larghe agevolazioni.

Il conte Ciano ha anche ricevuto mister Lawrence, rappresentante per la Europa della « Metro Goldwyn Mayer » il quale, accompagnato dal direttore generale per la cinematografia, ha tenuto a prendere contatto con il massimo esponente della nuova cinematografia italiana.

Il direttore generale per la cinematografia ha anche avuto un lungo e cordiale colloquio con mister Brown direttore della « British Film Institute, che ha approfittato di una sua breve visita a Roma, in occasione delle sedute del Consiglio dell'I. C.E., per gettare le basi di uno scambio di film industriali fra l'Italia e l'Inghilterra.

Queste visite di illustri personalità della cinematografia tedesca, americana e inglese dimostrano come l'interessamento per la nostra nuova cinematografia, da parte dei più importanti ambienti esteri, si vada facendo ogni giorno più intenso e più notevole. Confortante sintomo, questo, di una prossima ripresa della produzione cinematografica italiana sui mercati mondiali.

Cine - Teatri - Concerti

Il Quartetto fiorentino al Liceo

Ascoltato a Torino il giovane Quartetto fiorentino, ci si trova d'accordo sul bene che ne è stato detto altrove. Esso ha davvero bei pregi di esecuzione e di interpretazione. La sonorità è omogenea, compatta, raccolta; nessuno « sfora »; la massima il colore è oscuro valutato caldo. Il ritmo è scandito nitidamente, agilmente. Si sente che l'impegno di ognuno bene è preciso. Non per nulla sono le prime parti dell'eccellente Orchestra stabile fiorentina, selezionata da un Vittorio Gui. Con i ricchi mezzi sonori, potenziati dalla studiosa concertazione, e il modello è pur da trovare nei metodi del Gui, l'interpretazione è felicemente, nobilmente riuscita. Il bel nesso s'è avvivato di molte espressioni, senza mai incantarsi di se stesso. Le complessità polifoniche hanno toccato un alto grado di equilibrio e di significazione, anche di poesia. La mossa scavità d'un quartetto boccheriniano, il sesto dell'opera seria, s'è fatta ora amorosa, ora brillante, ora energica. Boccherini è tutto in questi tre accenti, ma che il violino vada melodiando con l'accompagnamento degli altri archi, sia che la conversazione s'intrecci strettamente e il romanticismo drammatizzi le idee e le immagini. Con l'aggiunta di Amedeo Caravita, violista, il Ferrara, il Siriotto, il Formentini, il Lippi, hanno poi interpretato il *Quintetto* di Mozart in sol minore, con due viole. Mozart, pietra di paragone; e un'opera particolarmente difficile a esporre, data la sua stesura singolare. La prova è stata tutta a vantaggio dei fiorentini. Un confronto con l'esecuzione del Lener, che si conosce nei dischi, non li diminuisce. Giusta svelteza nel primo allegro; un bel patetico, denso e caldo, nei due posteri andanti. E' proprio colpa di Mozart se l'ultimo Allegro sembri prolisso. Infine Debussy. Qui il Quartetto fiorentino è stato anche più calorosamente applaudito. Ma suonar bene Mozart è più arduo compito. Un Debussy deciso, definito, nella sostanza e nei contorni, e delicatamente ombreggiato, intelligentemente illuminato. Ed è pure colpa soltanto di Debussy, se l'ultimo tempo valga meno degli altri.

Non avrebbe potuto presentarsi meglio, il giovine Quartetto fiorentino. Le accoglienze dei soci della Pro Coltura femminile furono quelle dovute.

Il prossimo concerto della stessa società reca un'importante, rara udizione: la clavicembalista Wanda Landowska suonerà per la prima volta fra noi le *Variazioni di Goldberg* di Bach, e parecchie sonate di Domenico Scarlatti. Il 12 marzo.

a. d. c.

Victor De Sabata al « Torino »

La terza stagione sinfonica dell'Ente al Teatro di Torino volge al termine. Ancora tre concerti per completare la serie delle dieciassette manifestazioni, che hanno formato il programma di quest'anno. Due di essi saranno diretti dal maestro triestino Victor De Sabata, l'ultimo dal belga Desiré Defauw.

Victor De Sabata dirigerà il primo concerto venerdì prossimo. Egli ha scelto musiche di Beethoven, Wagner, Franck, Orefice e Pizzetti, inserendo tra esse la *Marcia ungherese* dalla *Dannazione di Faust* di Berlioz e la sinfonia de *La gazza ladra* di Rossini. La prenotazione e vendita dei posti venga Iniziata stamane presso la biglietteria del Teatro dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19.

Stasera *Gioconda* al Regio

La Direzione del Regio comunica:

« Come è già stato annunciato, stasera, mercoledì, alle ore 21 precise, sarà data la prima rappresentazione della *Gioconda* con la direzione di Edoardo Vitale, interpreti Gina Cigna, Anna Masetti Bassi, Ines Maria Guasconi, Alessandro Ziliani, Carlo Tagliabue, Giulio Tomei, Luigi Cilla, Augusto Romani, Paolo Ferretti.

« Lo spettacolo di stasera è in turno di abbonamento dispari, come quindi-cesimo della serie completa. La vendita dei posti ancora disponibili continuerà dalle 10 in poi alla segreteria del Regio.

ALL'ALFIERI la Compagnia Merlini - Cialente - Viarisio - Bagni domani giovedì metterà in scena la seconda novità della stagione, *Il mio delitto!* di Verneuil e Beer, in tre atti e sei quadri. Questa sera ultima replica della *Via delle Indie* di Harwood.

Le Filodrammatiche torinesi
al Convegno di Sanremo

Anche quest'anno è stato organizzato, ed è attualmente in sviluppo, il Convegno nazionale filodrammatico a San Remo per l'aggiudicazione della « Maschera d'oro ». A difendervi i colori della piccola scena torinese il Dopolavoro provinciale ha disposto per l'invio a San Remo delle filodrammatiche del Dopolavoro Centrale di Torino, del Dopolavoro FIAT e dell'YMCA.

Sabato 2 marzo, al teatro Principe Amedeo di S. Remo avrà luogo la recita della Compagnia del Dopolavoro Centrale di Torino, che, sotto la direzione di Umberto Mozzato, rappresenterà *Le smanie per la villeggiatura* di Carlo Goldoni. Ne saranno interpreti le signore Menzio, Bucco-Cavallaro, Pasqualini e i signori Vaudano, Menzio, Rosel, Modugno, Gani, Fiorio, Tavecchi e Massucco. Il 10 marzo si presenterà al Convegno la filodrammatica del Dopolavoro FIAT con *Le mosche bianche*, tre atti di T. Cicconi. Il 19 marzo reciterà la compagnia dell'YMCA con *Lo scrusolo al vento* di Carlo Veneziani.

Sullo schermo: *Lui e... l'altro*, di G. Marshall. - *Signorina Signora*, di C. Boese.

Stan Laurel e Oliver Hardy piacciono al pubblico. E' incontestabile. Ma è altresì evidente che Crik e Crok, a noi pervenuti attraverso quel delizioso e divertente *Fra Diavolo*, sono calati di tono di film in film, di modo che chi ha visto il primo lavoro dei due comici e veda *Lui e l'altro*, ha la sensazione di un brusco salto di tono, di maniera e di gusto addirittura inspiegabile. Il meglio, spiegabile con una sola ragione: quando due comici girano a getto continuo delle scene non dette saltaranti, debbono per forza calare, perchè gli spunti vengono a mancare anche a quei *trusts* di cervelli che sono gli uffici soggetti e trovate degli studi di Hollywood.

Ecco perchè Crik e Crok ci danno qui un filmetto di scarsa genialità e di cattivo gusto spesso urtante (si vedano ad esempio le scene in cui, vestiti da donna, sostengono la parte di rispettive mogli).

Sarà opportuno che Stan Laurel e Oliver Hardy si mettano a riposo per qualche mese, e che intanto gli uffici soggetti a trovate lavorino assiduamente. Vedremo così fra qualche tempo un altro buon film dei due simpatici e flemmatici amici americani.

***

E' inutile che sui nostri schermi debbano passare, sia pure intercalati da altri film di maggior calibro, i « pezzi » di serie delle cinematografie di tutto il mondo. Così oggi ci viene servita *Signorina Signora*, commedia comica in celluloide di fabbricazione tedesca. La comicità teutonica non riesce proprio a farci ridere. Le scene che ne avrebbero la pretesa, mancano in pieno al loro scopo. Jenny Jugo, che è una signorina simpatica, meriterebbe di lavorare in tutt'altri film. Carlo Boese, di cui si è visto qualche buon lavoro, dovrebbe chiedere a Klagemann, suo direttore di produzione, soggetti di altro genere. Ma lasciamo andare. Ci sia permesso solo di rilevare che questo film ci è parso a fondo pubblicitario. La trama non è per caso, un pretesto per fare la réclame a St. Moritz, ove si svolge quasi tutta l'azione?

Vice.

IL MONDO E LO SCHERMO

*** Parallelamente alla realizzazione dei film storici corre la realizzazione delle vite filmate: Schubert, Chopin, Collini. Questa volta tocca al divino Leonardo. La vita di Leonardo da Vinci sarà l'argomento di un film francese di prossima realizzazione. Lo scenario è stato scritto dal regista Serge Ranfolovich, ed il film, che inaugurerà l'attività di una nuova Casa di produzione, sarà messo in scena da uno dei migliori registi francesi in tre edizioni: italiana, francese e inglese.

*** E' difficile che i « referendum » con i quali si chiede al pubblico l'indicazione dell'attore cinematografico che preferisce, il genere di film che predilige ecc. non siano qualche sorpresa, o, addirittura, sorprese talmente sconvolgenti da modificare il corso delle opinioni più solide e circostanziate. Ma questa volta non è il pubblico del frequentatori del cinema che è stato interrogato, ma gli esercenti americani, i quali con i bilanci degli incassi alla mano hanno stabilito che gli astri e le stelle più redditizi sono: Will Rogers, Clark Gable, Janet Gaynor, Wallace Beery, Mae West, Shirley Temple, Marie Dressler, Norma Shearer ecc. La votazione è ristretta al mercato americano; ma desta egualmente una certa sorpresa constatare come in questa graduatoria mentre attori quasi sconosciuti al pubblico europeo (Will Rogers, Bing Crosby) occupano i primi posti; attrici di fama internazionale, come Greta Garbo e Marlene Dietrich, si trovano relegati al ventinovesimo e al cinquantaseiesimo posto. Evidentemente tra l'America e l'Europa c'è di mezzo l'Atlantico anche in fatto di gusto cinematografico.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma (II)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 12,45, 16,55, 20,5, 23: Giornale radio — 12,50-16,50: Programma scolastico — 17,30: Orchestra Consiglio — 13-14,15: Tele Chisa — 13,50-15,45: Dischi e Borsa — 16,40: Canzoni dei Sudditi — 17,5: Orchestra Angiolini della Sala Bim di Torino — 17,50: Cinq. all. presagi — 18-18,10: Notizie agricole — 18,45: Com. dell'Ente e del Dopolavoro — 19: Notiziario in lingue estere — 19,50: Dischi — 20,30: Cronache del Regime — 20,45: Tenori, a cura del Gof di Milano — 21,35: « La fontana di giovinezza », commedia lirica in 3 atti di E. Romagnoli. Dopo la commedia sino alle 24: Musica da ballo: orchestra Cetra.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II: Ore 19,30: Musica varia — 20,45: Dischi — 21: Trasm. dal Teatro Reale dell'Opera: « Faust » opera in 5 atti di C. Gounod, diretta dal M.o Tullio Serafin. Esecutori: G. Lauri-Volpi, F. Sciutti, M. Basiola, G. Vaghi, F. Alfano, A. Dubbini, E. Contini - Nell'intervallo: Una voce dell'Enciclopedia Treccani - Conversazione di M. Corsi: « I Gufi d'arte » - Bott. Fearnero: « Le Britanniche umane » - Giornale radio.

Bolzano, ore 19,45: vedi Torino — **Palermo:** 20,45: « Il Trovatore », opera di Verdi — **Venezia:** 19,30: Musica varia — **Bruxelles II:** 21,30: Commedia — **Bruxelles II:** 21: Concerto sinfonico — **Praga** 20,10: Serata brillante — **Copenaghen:** 22,5: « Carmen », opera di Bizet — **Bordeaux, Lafayette:** 21,30: « L'oro del Reno », opera di Wagner — **Grenoble:** 21,30: Concerto orchestrale — **Lyon la Doua:** 21,30: Musica varia — **Marsiglia:** 21,30: Musica varia — **Nizza, Juan les Pins:** 21: Dischi — **Parigi P. P.:** 22: Orchestra — **Parigi Y. E.:** 21,30: Quartetto — **Radio Parigi:** 21: « La Mascotte », operetta di Audran — **Roma:** 21,30: Musica varia — **Strasburgo:** 21,30: Concerto sinfonico — **Amburgo:** 21: Concerto — **Berlino:** 21: Concerto orch. — **Breslavia:** 23: Concerto d'organo — **Colonia:** 21: « Indigo operetta » di Benatzki, operetta di H. Strauss — **Francoforte:** 21,30: Concerto di pianoforte — **Koenigsberg:** 21: « Petrolesquinette nel Madeschenhof », opera eroica di Bielhaven — **Koenigswusterhausen:** 21: Musica tedesca — **Lipsia:** 22,30: Piano e soprano — **Monaco di Baviera:** 23: Musica da ballo — **Stoccarda:** 21,45: Concerto di piano — **Stockholm:** 20,50: Orchestra sinfonica — **Belgrado:** 22: Dischi — **Lubiana:** 20,50: Concerto vocale

I PROCESSI

Il risarcimento dei danni
per mancato matrimonio

Roma, 26 notte.

Un'interessante questione in tema di risarcimento di danni per mancato matrimonio è stata esaminata e decisa dalla terza Sezione civile della Cassazione con sentenza oggi pubblicata.

Il dott. Mario Visocchi contraeva in Venezia, nel 1917, una relazione amorosa con la signorina Maria R., diciassettenne, orfana di padre, relazione basata su formale promessa di matrimonio, per cui, nel 1925, venivano anche fatte le rituali pubblicazioni. Ad esse, però, non seguivano le nozze, anche per la resistenza opposta dal padre del Visocchi. Questi, nel 1925, troncava la relazione e nel febbraio 1929 sposava un'altra signorina, dopo aver donato alla Maria R. un appartamento in Venezia e 100 mila lire a titolo risarcitorio danni.

Senonchè, nell'ottobre del 1930, la signorina R., adducendo una dichiarazione privata del 22 novembre 1927, con cui l'ex-fidanzato si era obbligato a pagarle la somma di 200 mila lire e corrisponderle, also al verificarsi di esso, un assegno mensile di mille lire, conveniva il Visocchi dinanzi al Tribunale, per sentirlo condannare al pagamento degli arretrati e del capitale. Il convenuto opponeva che la richiesta della signorina traeva origine dalla loro relazione amorosa, che però doveva ritenersi definitivamente transatta con la donazione del 1926, la quale doveva di conseguenza rendere nulla la nuova obbligazione, per difetto di causa o per causa falsa e illecita.

Il Tribunale, con sentenza del marzo 1932 accoglieva le domande attrici e condannava il Visocchi al pagamento delle somme richieste. La Corte di Appello, espletato un mezzo istruttorio, accoglieva in parte le domande attrici e dichiarava tenuto il Visconti al pagamento, in favore della signorina Maria R., di 100 mila lire. Ricorrevano in Cassazione tanto il Visocchi che la signorina R. ma la Corte Suprema ha respinto i due ricorsi.

Due fratelli antinazionali
condannati dal Tribunale Speciale

Roma, 26 notte.

Dinanzi al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato sono comparsi, questa mattina, Italo Matteo e Marino Lizzul da Albona (Istria), imputati di avere, in Trieste, fino al giugno dell'anno scorso, fatto propaganda per la ricostituzione di un partito antinazionale. Presiedeva il Console generale Gautieri.

I due Lizzul si sono resi parzialmente confessi. Il Pubblico Ministero ha chiesto la pena di 3 anni per ciascuno. Dopo la difesa dell'avv. Giannini del foro di Trieste, il Tribunale ha condannato Matteo Lizzul a 3 anni di reclusione e Marino Lizzul a due anni e sei mesi, applicando loro il condono di due anni e ordinando in conseguenza la scarcerazione del secondo.

Il delitto di Villa San Martino

Le condanne delle Assise
riconfermate in Cassazione

Roma, 26 notte.

E' stata ripresa, oggi, dinanzi alla prima Sezione penale della Cassazione la discussione, che era stata interrotta sabato a causa dell'ora tarda, dei ricorso proposto da Roberto Betti, Luigi Petroncini, Antonio Fabbri e Armando Medri, condannati dalla Corte d'Assise di Ravenna, il primo quale esecutore materiale e gli altri quali complici del delitto di Villa S. Martino, vittima del quale fu il possidente Luigi Poletti. Come già fu pubblicato, testimonio principale di accusa nel grave processo fu la bambina Maria Petroncini di 8 anni, figlia del Petroncini e della Medri, la quale dichiarò a un maresciallo dei carabinieri, che la interrogò a scuola alla presenza della maestra, di avere assistito alla scena del delitto, svoltosi nella cucina della sua abitazione.

Oggi ha parlato l'ultimo difensore dei ricorrenti, on. avv. De Marsico, e quindi l'avv. Escobedo per la Parte Civile, che resistova al ricorso. Il Pubblico Ministero, comm. Laviani, ha concluso per il rigetto, ritenendo infondati i motivi addotti per l'impugnativa della sentenza. La Corte Suprema ha accolto tali conclusioni respingendo il ricorso e confermando la sentenza della Corte d'Assise di Ravenna.

Contrabbandieri condannati
a Novara

Novara, 26 notte.

Sono stati oggi giudicati dal Tribunale, presieduto dal cav. Zodice, certi Marino Dego fu Natale, di 25 anni, meccanico, di Chivavenna; Guido Nicoluzzi fu Vittorio, di 32 anni; Stefano Pedrini di Stefano, di 42 anni, pure di Chivavenna; Battista Conchini di Giuseppe, di 33 anni, di Colico; Tranquillo Delfante di Emilio, di 39 anni, e Battista Fontana fu Battista, di 35 anni, di Samolano, imputati tutti di contrabbando. Essi vennero sorpresi a Ponte Tresino a trafugare con un'auto 1812 kg. di caffè e 400 di zucchero, di provenienza clandestina, merce che venne loro sequestrata. Furono condannati: il Dego a 15 giorni di arresto, 12.966 lire di ammenda e 5000 di pena pecuniaria; e gli altri a L. 12.966 di ammenda ciascuno, col condono per la pena corporale al Dego.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
26 Febbraio 1935 - XIII

LOCALITÀ	Max.	Min.	CIELO	MARE
Genova	9	3	coperto	agitato
San Remo	10	9	»	grosso
Milano	8	5	piovoso	—
Venezia	11	9	»	agitato
Trieste	10	11	coperto	mosso
Fiume	13	7	»	agitato
Trento	12	6	piovoso	—
Bologna	16	8	½ cop.	—
Firenze	16	8	»	—
Ancona	16	6	coperto	agitato
Roma	16	12	»	grosso
Napoli	16	10	piovoso	»
Bari	17	11	coperto	mosso
Taranto	16	12	»	grosso
Palermo	22	15	»	l. mosso
Catania	22	13	½ cop.	mosso
Messina	18	14	coperto	l. mosso
Cagliari	19	8	½ cop.	mosso
Tripoli	26	15	coperto	grosso
Bengasi	28	8	sereno	l. mosso
Rodi	16	13	sereno	agitato

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima	+ 10,6
Minima	+ 4,1
Pressione barometrica	721,6
Umidità	86 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 11,4
Minima	+ 1,8
Cielo sereno.	

Le previsioni del tempo

Roma, 26 notte.

Probabilità: le condizioni generali del tempo permangono perturbate sul versante Adriatico, mentre sul versante Tirreno i rasserenamenti sono piuttosto frequenti. Cielo quasi dovunque nuvoloso, con precipitazioni intermittenti, specialmente a ridosso del rilievo appenninico. Venti prevalenti intorno libeccio, molto forti lungo le coste Tirreniche e Adriatiche, forti pel rimanente. Temperatura in diminuzione. Mare agitato sul versante Jonico, molto agitato sul rimanente.

LA MEDICINA

L'« arto fantasma » - La gastrofotografia - L'essenza di bergamotto - L'asma bronchiale

Un operaio che, recentemente, in seguito al brillamento di una mina, ha avuto una gamba sfracellata al punto da doverne subire l'amputazione, ci scrive che frequentemente il piede..., che non ha più è sede di dolori intensi, talora parossistici, che lo fanno gridare e tanto più lo tormentano in quanto egli non si sa spiegare se la sensazione che prova abbia un fondamento reale o sia invece parto di una grave nevrastenia. E poichè egli vuole la risposta in questa rubrica lo accontentiamo, per quanto a molti mutilati la possibilità di un fenomeno simile sia certamente nota.

Questa sensazione di possedere ancora l'arto amputato e di indicarlo come sede di disturbi è stata definita di recente dal Foerster col nome di « arto fantasma ». Sovente essa si riferisce soltanto ad una parte dell'arto amputato e — come nel caso in parola — si tratta allora di quella estrema, sia il piede o la mano, un dito, un polpastrello.

Le singole parti dell'arto asportato vengono abitualmente ritenute in una determinata posizione; se, per esempio, si tratta dell'avambraccio sembra che esso sia piegato, la mano prona e piegata, le dita del pari flesse. Qualche volta si ha l'impressione di movimenti spontanei o persino volontari.

Il fatto è spiegabile pensando ad eccitamenti che partono dal neuroma di amputazione, vale a dire dal punto in cui i nervi provenienti dall'arto amputato sono stati recisi, eccitamenti che suscitano sensazioni quali l'individuo si era abituato ad apprezzare, quando era nella pienezza della sua integrità anatomica e funzionale.

Non si può tuttavia escludere che anche influssi provenienti dalla corteccia cerebrale possano avere parte in causa. L'iniezione di alcool nei tronchi nervosi interessati, secondo una opportuna tecnica, è uno dei rimedi migliori per far scomparire l'« arto fantasma ».

*** I mezzi sussidiari alla clinica per l'accertamento delle malattie dello stomaco vanno sempre più perfezionandosi. Oltre al miglioramento della tecnica radiografica e delle indagini chimiche sul contenuto gastrico estratto completamente o frazionatamente con speciali sondini dopo speciali pasti di prova od a digiuno, si è addivenuti all'introduzione nella pratica della gastrofotografia, la quale mira a fissare su opportune lastre in serie lo stato della superficie interna dello stomaco.

La mucosa gastrica sede frequente di svariate alterazioni, quali si riscontrano nelle gastriti acute e croniche, poliposa, ulcerosa, varicosa, atrofica, nell'ulcera gastrica, nei tumori, ecc., viene, con tale mezzo, ad essere esplorata nei suoi particolari, il cui rilievo è di preziosa importanza per l'attuazione delle cure adeguate.

La gastrofotografia si è ottenuta in questi ultimi tempi mediante l'innovazione di un apparecchio, rappresentato da una sonda gastrica del diametro di un centimetro, che porta all'estremità da introdursi nello stomaco un blocco metallico cilindrico dello stesso calibro, racchiudente otto camere fotografiche stereoscopiche in miniatura. Queste permettono di assumere contemporaneamente otto immagini doppie di otto regioni diverse della parete gastrica, che sommate danno modo di esplorare quasi tutta la mucosa dello stomaco.

Per agevolare il rilievo fotografico delle zone di maggior interesse, caso per caso, si ricorre ad accorgimenti tecnici, che consistono nel far assumere all'esaminando diverse posizio

In margine alla Quadriennale

Ceracchini o il balletto

A metà strada fra i giovanissimi e gli artisti maturi, Gisberto Ceracchini partecipa delle qualità degli uni e degli altri.

Nato a Fojano della Chiana, in quel di Arezzo, vive da molti anni a Roma, ma è rimasto toscano e campagnolo, continua a stimare la campagna toscana la più bella che ci sia; gli ha insegnato, egli dice, cose che non si trovano nei libri e che i maestri non sanno.

Nessuno potrà dargli torto, se abbia veduto i filari di cipressi in vetta ai colli; i colli sereni e gravi; le viti e gli ulivi d'argento; i casolari ampi, arïosi e aggraziati; se abbia calcato quella terra fruttuosa e secca, bevuto quell'aria cristallina e asciutta, sentito quanto di crocchiante, arguto netto e sottile vi è nel pane, nel vino nel paese e negli uomini di Toscana.

Roma e la vita della capitale lasciarono Ceracchini indifferente e attonito. Nei suoi quadri si trova la naturale ordinanza del paese toscano, dove tutto appare umanamente ragionevole, rispondente a un motivo e un'armonia; nulla lasciato al caso e all'arbitrio, nulla fuor di misura.

E' pittura lucida, colorita e netta, con un certo gusto di alluminatura, tra la coreografia popolare e la danza sacra.

Vi sono tagli e cadenze saporite, da incisione in legno per almanacco rustico. Se Ceracchini fosse nato qualche secolo indietro, scalpellino romanico o gotico, di che gusto avrebbe sfogliato a corone di acanto le pietre di capitelli e portali, inserendo fra ghirlanda e ghirlanda le figurazioni dei mesi, le allegorie delle stagioni e mestieri: dicembre scanna il porco, febbraio soffia sulle dita, marzo si intabarra, aprile fa l'amore e settembre vendemmia. E da qualche capitello, magari con auree intorno alle buone teste di contadini sensibili e caparbi, sarebbero sgusciati fuori quegli stessi volti, di suo padre e sua madre, ch'egli rappresenta oggi, suoi primi saggi di scultura, con la uguale crudità, nei piani lisci e nelle linee, duramente incise.

Fu un *enfant prodige* della pittura, tanto a lungo, che minacciava divenirne il figliuol prodigo, assonanza che pare traduzione e illazione fatale. La facilità è un pericolo, la precocità un altro, e anche la singolarità dell'autodidatta è pericolosa nella maturazione dell'arte. Quelle spontanee grazie e maldestre ingenuità che piacciono e commuovono come spirituale imperizia, annoiano quando si ripetono come imperizia meccanica.

Non bisogna barare con la tecnica; essa si vendica. Per qualche anno le sue doti di naturalezza, spontaneità e senso della composizione, minacciarono di irrigidirsi in stentate cifre di infantilismo arcaico. Ma adesso, pare aver ritrovato la sua strada, che è un viottolo ricco di svolte impensate e panorami curiosi.

Ceracchini è il balletto. Ogni sua composizione è una fiorita coreografia. Amore e famiglia, lavoro e riposo, i campi e la strada, la casa e il bosco, l'aratura e il sonno; tutti soggetti per passi di ballo acerbi e delicati.

***

Questo balletto non è lezioso. Sta fra la danza di marionette e la danza sacra. Egli ricondusse la pittura alla danza come ai più antico, il più venerabile rito primigenio. Per questo le sue figure stilizzate e senza peso, paiono intagliate in legno. Una antica religione, per esprimersi, ballava il terrore mimava l'amore e la pace, la voluttà, l'adorazione e la morte.

Così è Ceracchini. Quando una sua bimba, attonita, tiene in mano una margherita grande come una dalia, pare uscita dalle officine di un Caramba che fosse augusto attrezzatore dei culti; e i due innamorati, l'uno presso l'altro appoggiati al muretto, nella sera di primavera, danzano il rito della primavera. Vi meravigliate che quella brava famiglia, pitturata nella quiete dei campi, a tinte piatte e vive, a bene articolate giunture legnose, non si capisca se sia seduta, accoccolata o sdraiata, e come? Sorpresa ingiusta. Si è posata lievemente un istante, come i danzatori osano, lo spazio di una battuta d'aspetto, a comporre grazioso quadro. Lo scomporrà subito pronta a balzare in piedi per nuovo intreccio di passi, di gruppi e di allegorie.

Fin gli amorini della *Venere dormente* guardate come arrivano bene, sulle nuvole, dal fondo dell'orizzonte, con la gambetta alzata a ritmico passo di ballo.

***

Cagli, Capogrossi, Cavalli Ziveri. E' la scuderia dei « due anni » romani per la pittura; a cui si aggiunge molto brillante, Pericle Fazzini, ventenne, e un altro giovinetto, Mirko Basaldella, per la scultura.

Grazie e disgrazie dell'estrema giovinezza! Felice stato, gli ostacoli non esistono, tanta è la fiducia in sè, la volontà di fare, la fede di far molto, grande, eterno e monumentale. E' un'età che, nelle creature dotate d'ingegno, porta seco le virtù insite della foga e della forza di immaginazione, la facilità di affrontare quasi giocando gli ostacoli, a cui più tardi troppa gente — e non la peggiore — teme di avvicinarsi per scrupolo; altra gente pur troppo li avvicina con il deliberato proposito di girarli in lestezza, senza che paia. Ma questi trucchi sono lontani dagli animi ancora generosi.

Altri sono i pericoli: voler fare grande, prima di saper fare; inventare, senza realizzare; imaginare prima di rendere; esprimere, più di quello che si può aver sentito. La natura è un vocabolario, del quale gli artisti giovani debbono innanzi tutto impadronirsi, serrando da presso la realtà. Tra questi giovani, il più riflessivo e insieme infiammato da maggiore audacia, Corrado Cagli, scrive nella prefazione al catalogo che « le ricerche di linguaggio tonale, la dignità delle tecniche e delle materie, le leggi mentalistiche della pittura sono tutte fiumi di fronte a questa foce: la creazione di nuovi miti ».

Parole non spavalde, chi conosca la pensosa probità artistica del Cagli e le sue doti di sensibilità imaginativa; ma parole in buona fede temerarie.

Le « intenzioni » letterarie, sociali o, comunque, « di soggetto » nelle arti plastiche sono tentazioni e sviamenti, tanto più insidiosi, quanto più solenni. Guai chi vuole servirsi dei mezzi propri a un'arte, per i fini, propri ad altra arte! Basti citare, quali gli ebeti idoli ai fanciulli spartani, due o tre nomi — spauracchi: Wiertz, il belga, che passò tutta la sua vita a « creare miti » e ora, cosa ne resta? un museo degli orrori a Bruxelles, pieno di tele immense e, pur troppo, dipinte; raccolte a gran spesa dai suoi ammiratori di una volta, ora, derelitte e derise. O anche, su di un piano più elevato, Watts, o Burne Jones e altri preraffaellisti; « si potrebbero moltiplicare gli esempi. Tra i modernissimi, si può prendere anche Diego Rivera, pittore messicano di possente ingegno, che mette il suo pennello al servizio del governo del suo paese e dell'ideologia dei Soviets, per la propaganda comunista antireligiosa; e se ne vanta, proclamando che l'arte mai non fu, se non propaganda.

In un certo senso, quale propaganda antica, religiosa e morale, è vero. Ma non può « creare » dei miti; può servirli, incarnandoli plasticamente e spesso per via di trasposizione, su di un piano tutto diverso. Dal Vangelo, la predicazione di Cristo e gli apostoli nasce il Cristianesimo; la Teogonia e l'Iliade creano il mito pagano. Assai più tardi, gli artisti plastici, attingendo a quelle fonti di sentimento già cristallizzato, traducono l'emozione dei fantasmi o delle verità divine in linee, forme, colori di umana realtà.

Lo stesso Diego Rivera, resta nell'illustrazione e persino nel cartellone e nella caricatura grottesca quando pretende « creare i miti » della immediata e polemica attualità.

I suoi proletari allampanati e affamati; i suoi capitalisti con grosso sigaro tra grosse labbra, grosso oro su grossa pancia, sembrano persino le vignette di Galantara di altri tempi. Allora, è meglio fare francamente il cartellone di propaganda che, nel suo genere, può essere interessante. Quando invece non pretende « creare miti » semplicemente dà loro carne plastica, come nell'affresco per lo scalone del Palazzo del Governo. Rivera riassume la storia leggendaria del Messico in aggruppamenti plastici commossi e vivi.

***

Per la rotonda dell'esposizione, Corrado Cagli compose quattro bei fantasiosi pannelli che sotto il titolo *Protasi* e *Cronache del tempo* rappresentano la malaria sulle paludi, il risanamento e il sorgere di città e la trebbiatura delle messi nelle bonifiche. Ma il sentimento del tempo e della modernità non è attaccato al soggetto descrittivo o all'episodio rappresentativo di un quadro, sia esso narrato realisticamente, o per via di figure alate e allegorie, come egli fa con accesa fantasia.

Della sua acuta sensibilità moderna, nei pregi, nei difetti e negli eccessi, testimoniano meno formalmente e forse più in profondo, le sue piccole nature morte e lo studio *I neofiti* interpretazione moderna del vecchio soggetto.

Margherita G. Sarfatti

I segni di Roma in Piemonte

I monumenti che torneranno in luce per il bimillenario d'Augusto

Roma, 26 notte.

Si è iniziato all'Istituto di studi romani un ciclo di conferenze sulle vestigia di Roma venute in luce in Italia e all'estero in questi ultimi tempi. La prima conferenza è stata tenuta oggi, dinanzi ad un numeroso ed eletto pubblico, dal prof. Gioacchino Mancini, Sovrintendente alle antichità del Piemonte, il quale ha parlato dei più recenti scavi archeologici nelle regioni piemontesi.

« Ancora ai tempo di Roma, ha detto il prof. Mancini, i taurini, i salassi, i bogeni, gli statielli, mantennero la loro individualità etnica. E' con Augusto che si compie la romanizzazione della valle occidentale del Po. La fondazione quasi contemporanea delle grandi colonie di « *Augusta Taurinorum* » e di « *Augusta Praetoria* », la municipalizzazione dei più importanti centri abitati della regione, oltre che suggellare il definitivo dominio di Roma su quelle popolazioni, segnarono l'inizio di una nuova èra di prosperità e di progresso e gettarono i semi di quella preminenza civile e sociale che la nobile regione raggiunse nei secoli.

« Tra i primi doveri della Soprintendenza, ha continuato il prof. Mancini, considero quello di promuovere e intensificare le ricerche e gli studi onde addivenire a conclusioni definitive sul più singolare monumento preistorico d'Italia, che appartiene alla provincia di Cuneo, cioè di quel grandioso documento grafico delle primitive genti italiche, costituito da più di 35 mila figurazioni varie, incise sulle roccie levigate nelle valli circostanti al monte Bego, il monte sacro delle popolazioni liguri alpine.

« Dopo i lavori di restauro del teatro romano di Torino, dei ruderi di Libarna presso Serravalle Scrivia, e del Foro di Aosta e gli scavi di Carignano e di Pollenzo, che tennero occupata la attività della Soprintendenza nel decorso anno, è mia intenzione di continuare la campagna di scavi di Pollentum, per meglio conoscere le vicende di quella illustre città, ligure prima e poi romana, che fu Pollentia, e di tentare qualche indagine sistematica nella valle di Aosta, per avere, se possibile, maggior luce sulla civiltà dei *salassi*.

« Di ciò ha gran merito l'azione che sapientemente svolge la benemerita Società piemontese di archeologia e Belle Arti. Società analoghe, con più limitate sfere di azione, fioriscono ad Alessandria, Cuneo, Novara e Vercelli. L'Istituto di studi romani, come già in altre città d'Italia, sta per fondare anche in Torino una delle sue sezioni.

« Torino Augusta per eccellenza, si appresta alla celebrazione del bimillenario di Augusto voluta dal Duce. Per la grande commemorazione si ha in animo di eseguire il completo restauro di quell'insigne monumento che è la Porta Palatina e la sistemazione definitiva della zona archeologica circostante. A tale scopo già sono state fatte delle esplorazioni nel sottosuolo, a cura della Città di Torino, che hanno dato buoni risultati.

« Si affronterà anche la questione dell'assetto definitivo e razionale dei Musei e Gallerie d'arte torinesi, la cui sistemazione attuale, precaria e difettosa, è incompatibile con il decoro di una grande città. Da parte del Municipio un passo è stato già fatto. Il nome dell'ex-Podestà, conte Paolo Thaon di Revel, ora Ministro delle Finanze, resterà per sempre legato all'opera sontuosa della rinascita del palazzo Madama, restituito al suo splendore; la parte di esso ha trovato magnifico ricetto il Museo civico di arte antica. La pronta energia del nuovo Podestà, ing. Uge Sartirana, farà condurre felicemente a termine quanto è stato appena iniziato. A proposito della sistemazione dei Musei torinesi, mi sia lecito esprimere il voto che il gruppo di artistici oggetti argentei, rinvenuto alcuni anni or sono nei pressi di Alessandria, offerti durante il regno di Settimio Severo dal *praefectus classis* C. Vindio Variano alla dea Fortuna, attualmente depositati presso il R. Museo Nazionale romano delle Terme, venga a formare un mirabile ornamento del Regio Museo archeologico di Torino. Per il bimillenario augusteo si è anche proposto un migliore assetto della Porta Praetoria e lo scavo completo del teatro romano di Aosta. Per Susa si è progettata una migliore sistemazione dei tratti di mura romane prossime all'arco di Augusto. In questi giorni un insigne figlio del Piemonte, il conte Cesare Marin De Vecchi di Val Cismon, cui il Duce ha voluto affidare le sorti del Ministero dell'Educazione Nazionale, si è personalmente interessato, dando direttive, della sistemazione della zona archeologica e della preparazione delle manifestazioni augustee in Torino e nel Piemonte. Ciò dà la sicurezza che esse saranno degne di Torino, del Piemonte e dell'Italia fascista ».

Il pubblico, che ha seguito l'oratore con il più vivo interesse, lo ha alla fine salutato con una calorosa ovazione.

La Roma di Mussolini nella parola di uno studioso svedese

Goteborg, 26 notte.

Alla presenza del Principe ereditario di Svezia, di un foltissimo pubblico di invitati, tra cui il R. Console d'Italia con il personale del Consolato, il prof. Axel Boethius, che per nove anni direttore dell'Istituto Svedese di Roma, ha tenuto la sua prolusione al corso di archeologia al cui è stato chiamato a ricoprire la cattedra. Egli ha parlato dell'architettura domestica di Roma antica in relazione all'architettura e alla edilizia moderna.

Particolare interesse hanno destato le parole di simpatia che egli ha avuto per la Roma di Mussolini e per gli scavi importantissimi compiuti sotto il di Lui impulso.

Le « note della sarta » e i debiti della Signora dalle Camelie

Parigi, 26 notte.

A giorni verrà venduta all'asta, all'Hôtel de la Rue Drouot, una collezione unica di libri, di oggetti e documenti relativi a Maria Duplessis che non era altro che la Margherita Gautier della *Signora dalle Camelie*. La maggiore attrattiva di questa vendita sarà un esemplare unico delle edizioni Havard del 1858 della *Signora dalle Camelie* che i collezionisti si disputeranno di certo con accanimento,, insieme a parecchie lettere di Alessandro Dumas e di Liszt.

Ma la parte più curiosa ed interessante dell'asta sarà il pacchetto di più di un centinaio di fatture, di note, di conti, di Margherita Gautier, che rivelano nei suoi particolari l'esistenza della eroina del Dumas o, più prosaicamente, il costo della vita a Parigi, sotto Luigi Filippo, novant'anni fa.

Dalle note delle spese di casa si rileva che, a quell'epoca, cinquanta candele costavano franchi 1,70; una bottiglia di Champagne 5 franchi; una di Bordeaux, 2 franchi (Maria Duplessis non comperava che generi di prima qualità); cinque chili di zucchero franchi 11,50. I pasti della servitù costavano da 1.2; a 1.50; due cotolette, 0.60.

Queste note riguardano un periodo che va dal 1842 al 1847, anno in cui la *Signora dalle Camelie* morì.

Da alcuni anni essa si indebitava. Il caffè Voisin, ove era solita prendere i suoi pasti, non era più pagato che con acconti spesso assai magri.

Alla data del 25 agosto 1845 vi è un acconto di 45 franchi per un pasto. In quel giorno Maria Duplessis che non era sola lasciò 50 centesimi di mancia al capo cameriere. E' vero che si era all'epoca in cui Paolo De Kock nel suo romanzo *Un giovane molto ricco* dava al suo eroe solmila franchi di rendita. Alla Maison Dorée, altro ristorante famoso, un pasto non costava che 7 franchi e 15 centesimi. I migliori vini da tavola costavano 4 franchi e una bottiglia di Madera sei franchi. Per una cena di vigilia di Natale in casa di Alessandro Dumas vi è una nota di 50 sandwich per 10 franchi e di 25 gelati per 7 franchi e mezzo.

Si è meravigliati per l'ordine con cui conti e fatture erano tenuti. La Signora dalle Camelie amministrava la sua casa con grande cura e anche all'epoca del suo splendore aveva l'abitudine di non pagare i debiti in una sol volta. Tutte le fatture recano la nota di acconti scaglionati a parecchi mesi. I conti delle sarte e delle modiste sono numerosi e lo si capisce facilmente. La fattura di un vestito variava da 8 a 10 franchi, quella di un mantello di seta 6 franchi, ciò che induceva Dumas figlio a scrivere su questi conti: « Non so dove sbattere la testa ». Che cosa dovrebbe dire ora? Un conto del 10 novembre 1842 comprende la fattura di 20 gonnelle a 2 franchi e di un vestito di seta a 12 franchi. Poco dopo vi è il conto di un vestito di seta nera che per stoffa a fattura è di 80 franchi, quello di un accappatoio non oltrepassa i 9 franchi, un domino di seta con mantellina e cappuccio foderato di raso e guarnito di nastri 20 franchi, una dozzina di pantofole a 14 franchi, 2 busti di seta a 120 franchi l'uno, un costume per andare a cavallo coi pantaloni in casimir nero 350 franchi, un gilet di raso 25 franchi. Trattandosi di una delle regine di Parigi queste cifre non erano certo anche per quell'epoca eccessive. Una fattura è relativa all'acquisto di una collana di diamanti, composta di 50 brillanti: 8 mila franchi, 1500 di acconto e il resto pagato in 4 rate mensili. Seicento franchi per un paio di orecchini.

Quando la Signora dalle Camelie morì, lasciò un piccolo museo dell'abbigliamento: duzzine di abiti; 30 accappatoi, una quantità di manicotti, dei bavari di ribellino, dei mantelli di merletto, sciarpe, scialli, ma soprattutto dei guanti, guanti di ogni colore, di ogni forma, di ogni pelle. I guanti erano per Maria Duplessis una specie di mania. Un solo esempio: vi sono tre fatture che si seguono. Sei paia di guanti il 23 dicembre 1842, altre sei il 14 gennaio seguente, e dodici paia il 3 febbraio. Bisogna però aggiungere che allora si avevano 12 paia di guanti per 33 franchi.

L'ultimo conto è quello del carbonaio, ed è in data del 16 gennaio 1847, quindici giorni prima della morte di Maria Duplessis. Essa era sempre stata assai freddolosa e faceva un grande consumo di legna. La malattia l'aveva resa ancora più sensibile al freddo. Crivellata di debiti, assediata da creditori minacciosi, essa non pagava più in contanti che il carbonaio. Maria Duplessis voleva aver caldo, morire nella visione riconfortante di una gaia fiamma.

Emozionanti sono ancora gli ultimi conti, quelli scritti di mano dalla fedele domestica Clotilde. Pasto del prete, franchi 6,80; 3 franchi per i becchini; messa e candele 2 franchi.

Nel febbraio del 1847 si procedette alla vendita di quanto Maria Duplessis aveva lasciato. L'ammontare fu di franchi 43.408,75, sui quali si doveva pagare una imposta di 3 centesimi per cento franchi.

Alcuni documenti riguardano gli eredi. La vendita del mobilio produsse 13.400 franchi e vi è infine l'atto di sequestro di un creditore, l'ultimo turbinio provocato dalla fine di una donna bella, ricca, adulata, che visse circondata da quanto Parigi contava di più eccelso in quel mescolio nelle arti, nella finanza, nella diplomazia, nei gran mondo. Eppure morì sola e abbandonata! Ma Alessandro Dumas, che nella *Signora dalle Camelie* ha voluto rievocare il suo amore con la celebre cortigiana e Giuseppe Verdi con la *Traviata*, ne hanno perpetuato il ricordo, sicchè la tomba di Maria Duplessis nel cimitero di Montmartre è sempre fiorita.

Brani di storia napoleonica svelati ai lettori de "La Stampa,,

L'Imperatore sgombera Mosca

L'eufemismo usato per informare Maria Luisa della necessità di ritirarsi: « Porto le truppe nei quartieri d'inverno » Napoleone contava su una rivincita e invitava la consorte a raggiungerlo in Polonia durante la sosta invernale

Di tutta Mosca, restava intatto quasi soltanto il Kremlino fra le cui mura l'Imperatore istallò il suo quartier generale ed i suoi alloggiamenti privati; l'antico palazzo degli zar, ora intriso di grandi ricordi e Napoleone certamente non provò mano emozione quando si trovò di fronte al trono di Pietro il Grande, di quanta ne aveva provata, nel 1806, a Potsdam e di fronte al trono imperiale di Federico il Grande. Ma il campeggiare della fiamme nella città incendiata rese, ad un certo momento, impossibile il soggiorno al Kremlino. Anzi fu non senza pericolo che si riuscì a far uscire l'Imperatore stesso da quello che oramai era divenuto una fornace. E Napoleone dovette cercare rifugio nel castello di Petrowsky.

L'eufemismo dei « quartieri invernali »

Una sua lettera del 20 settembre reca la data da Desna:

« Amica mia,

60 disposizioni per mettere l'esercito nei quartieri d'inverno: il tempo è superbo ma non potrà durare a lungo così essendo Mosca completamente incendiata e non offrendo essa un appoggio militare per i miei piani ulteriori, la farò abbandonare e ritirerò la guarnigione che vi ho lasciata. La mia salute è buona, gli affari vanno bene. Il principe Beauveau è stato ferito alla coscia da un colpo di lancia; sta bene e non corre pericolo. Informa di questo sua madre per il tramite di qualche amico. L'incidente ha avuto luogo durante una scaramuccia di avanguardia con i cosacchi. La mia salute è buona. Sii contenta e abbraccia per me tua figlia il Reuccio. Tutto tuo.

Nap ».

Lo stesso giorno, quando l'incendio stava estinguendosi, Napoleone ritornò al Kremlino, donde fu partire una nuova lettera nel seguitamo diverse altre; scrivendo alla consorte Napoleone cerca di mostrarsi ottimista: « il tempo è bello — dice — e abbiamo fucilato tutti gli incendiari da farli smettere. La mia salute è ottima ». Ecco la lettera, datata dal Kremlino, il 20 settembre:

« Amica mia,

ho ricevuto la tua lettera del 3 settembre. Piove molto oggi; mi si assicura che la stagione delle pioggie sta per cominciare ed è fortuna che siamo giunti qui. L'esercito è bene accantonato e acquartierato. La mia salute è buona. Ti prego di essere gaia e di star bene. I miei affari vanno bene. Addio mia amica, tutto tuo.

Nap ».

Il giorno dopo scrive, datando ancora da Mosca:

« Mia buona amica,

ricevo la tua lettera del 4 settembre. Ti ho scritto ogni giorno e mi sorprende che tu sia restata talvolta per un giorno senza mie notizie. Quello che tu mi dici del Reuccio mi fa molto piacere. Ammiro spesso il ritratto fatto da Gérard che trovo molto bello. Supponga che tu abbia scritto a tuo padre. La mia salute è molto buona. Non mi dici mai nulla della Duchessa, sta bene? Non devi prestar fede alle chiacchiere di Paolina (*a di Parigi!*). Mosca era una città bellissima, ma in piedi non resta un quarto delle sue case. « Addio » mio bene, tutto tuo

Nap ».

E il 23 settembre scrive, sempre da Mosca, alla consorte:

« Amica mia,

ho ricevuto la tua lettera del 7 settembre, scritta cioè nel giorno della battaglia della Moscova, così attualmente sei a conoscenza di quel grande avvenimento. Qui tutto va bene, la cattura è diminuita, il tempo è bello. Abbiamo fucilato tanti incendiari che li abbiamo costretti a smettere. Della città resta un quarto, i tre quarti sono bruciati. La mia salute è molto buona. Addio mia amica, sta bene, sii gaia. Abbraccia tuo figlio per me. Tutte le notizie che mi dai di lui mi fanno piacere e mi dànno vivo desiderio di vederlo. Tutto tuo

Nap ».

L'indomani, 24 settembre, un amanuense di Napoleone, Jacowleff, partiva alla volta di Pietroburgo recando parole di pace in una lettera indirizzata allo Zar Alessandro. E Napoleone, mentre attende l'esito di questa sua mossa, vola col pensiero verso Parigi, verso Saint Cloud, verso la valle di Montemorency, verso l'Opéra, verso la Comédie Française; verso tutti i luoghi e le istituzioni che la presenza della « buona Luisa » fa più belli e più desiderabili. E scrive:

« Mia buona Luisa,

ricevo la tua lettera dell'8 settembre, dalla quale apprendo che a Parigi c'è cattivo tempo. Ti ho accordato quelle che desideri per le tue « femmes rouges ». La mia salute è buona, il tempo si mette leggermente al freddo, un freddo che tuttavia pare primaverile. Ti prego di stare bene, di essere allegra e di abbracciare strettamente il Reuccio da parte mia. Come va che questo sciocchino non ha riconosciuto la nutrice? E' un piccolo cattivo! Addio, amica mia, tutto tuo

Nap ».

1 capitoli introduttivi e le precedenti puntate dell'Epistolario napoleonico sono apparsi nei numeri del 3, 7, 10, 13, 15, 17, 20, 22 e 24 febbraio.

Napoleone con lo Stato Maggiore abbandona Mosca passando dalla porta di Kaluga - 19 ottobre 1812.

Il 25 e il 27 settembre Napoleone scrive due brevi lettere, parlando ancora del Re di Roma e informando la consorte che si campa tutto va bene. Le lettere del 2 e del 4 ottobre esprimono delle frasi di augurio per l'imperatrice che si è recata a Montemorency e preannunzia che la riunione avverrà « fra un mese al più tardi ».

Il 5 ottobre, alle undici di sera, scrive una seconda lettera per informare la moglie di aver ricevuto una lettera del 17 settembre e per rimproverarla dolcemente per non essersi ella recata a uno spettacolo dell'Opera e la invita a far vegnli all'autore del libretto, al compositore della musica, al direttore del corpo di ballo, e « A Mosca — scrive l'Imperatore — c'è una temperatura da San Martino: « niente freddo e bel sole ». Il Napoleone rincrasce sempre più di trovarsi lontano dai bei paesaggi dell'Ile de France, dalle belle giornate di Fontainebleau, dai caldi pomeriggi autunnali che avrebbe potuto godere in Francia.

« Papà Francesco » rinforzi il suo contingente

Il 6 di ottobre, Napoleone scrive, sempre da Mosca:

« Mia buona amica Luisa,

ho ricevuto la tua lettera del 19; sono felice che tu sia stata contenta di trovarti ad Anversa e della visione che la città ti ha offerto. Ma quella dell'incendio di Mosca sarebbe ben più bella. Perchè non sei stata a vedere la « Gerusalemme » all'Opéra? Mi si dice che quest'opera è molto bella. Mi farebbe piacere sapere che tu diverti andando a teatro. Il tempo qui è bello come a Parigi: bello come a Fontainebleau. Addio mia amica, abbraccia il Reuccio tre volte e credi mi piacere che lo avrò rivedendoti: sai bene che non sono felice se non quando ti sono vicino. Scrivi spesso a tuo padre e fagli pervenire le lettere per corriere straordinario, raccomandagli di fare rinforzare il Corpo di Schwarzenberg perchè si faccia onore. « Addio mio bene ». Tutto tuo

Nap ».

L'8 di ottobre scrive ancora:

« Mia buona amica,

ricevo la tua del giorno 20. Vedo con piacere che la tua indisposizione non ha avuto seguito e che la tua salute è buona. Qui il tempo continua ad essere superbo come a Parigi: un bel sole e niente freddo: ciò serve molto. Abbraccia il Reuccio tre volte, tre volte. Sii gaia e contenta. Fai bene a passeggiare molto: ciò ti giova. « Addio, mio bene ». Tutto tuo

Nap ».

Il 9 ottobre scrive ancora alla sua « buona Luisa »:

« Ho ricevuto la tua lettera del 22 settembre. Costà avete appena avuto notizia della battaglia della Moscova. In seguito dovreste aver avuto notizia del nostro arrivo a Mosca. Sento fortemente tutte le tue preoccupazioni. Sai bene che io ti amo quanto è possibile; ed anche tutto il bene che tutti mi dicono di te mi fa molto piacere. Spero che la « Gerusalemme » ti avrà distratta per un momento. Mi saprai dire se questa opera è buona quanto la si dice. Sono già grato a tuo figlio del bene che ti reca e del conforto che ti dà. Desidero ardentemente, quanto tu stessa, il momento di rivederti e di dirti quello che tu sai: quanto ti amo. Tutto tuo

Nap ».

L'11 ottobre parla ancora di Parigi, delle distrazioni che l'Imperatrice deve concedersi e avverte all'impazienza dei francesi circa le notizie della guerra:

« Mia buona Luisa,

ricevo la tua lettera del 23 settembre dalla quale apprendo con piacere che tu stai bene e che la tua salute è completamente ristabilita. Tutto quello che tu mi dici su mio figlio aumenta il desiderio di vederlo: dagli due baci da parte mia. Mi accorgo che vai avete un po' esagerato a Parigi: voi vorreste ricevere i bollettini il giorno all'istante. Poche ore d'intervallo vi preoccupano e vi fanno ansiosi. Spero che tu riceva i miei bollettini ad un giorno di distanza e nella tua prossima lettera mi parlerai di questo. Sono felice di saperti contenta: io sarò ancora di più rivedendoti. Tu saresti molto ingiusta se tu dubitassi di tutto il mio amore e se tu credessi che io non penso spessissimo al « mio bene ». Addio mia amica, tutto tuo

Nap ».

Dalla precedente lettera, per la prima volta, traspare una sfumatura di inquietudine. La risposta dello Zar non arriva, e Napoleone deve chiedere a Maria Luisa di domandare a suo padre dei rinforzi di truppe austriache. E dalle lettere di questi giorni appaiono soprattutto due idee: il desiderio ovarico di rivedere la moglie e una fiducia assoluta nelle proprie forze. Napoleone prospetta la possibilità di fare venire la moglie in Polonia. Infatti da Mosca, il 14 ottobre scrive:

« Mia buona Luisa,

Il mio più grande piacere è di leggere le tue lettere: è la prima cosa che io faccio quando arriva la staffetta speciale da Parigi: tali lettere sono gentili come te, dipingono la tua bella anima e in esse si rispecchiano tutte le tue belle qualità. Sei perfetta. La mia salute è ottima. Abbiamo le prime nevicate: tuttavia non fa freddo. Non credo che io possa venire a Parigi: d'altra parte la distanza è troppa per chiedere a te di venire in Polonia. Abbraccia mio figlio tre volte da parte mia. « Addio, mio bene ». Tutto tuo

Nap ».

Incendiare le rovine del primo incendio

Napoleone non si era lasciato sfuggire una parola di quel Consiglio di Guerra, che dopo una notte di collera aveva adunato proprio in quel giorno e del quale nel suo diario parla il generale De Ségur. « Ascoltate il nuovo piano che ho concepito — annuncia Napoleone ai suoi generali. — Principe Eugenio, leggete. E questi legge: « Bisogna dare fuoco ai resti di Mosca, marciare attraverso Twer su Pietroburgo, dove Macdonald ci raggiungerà. Murat e Davout faranno la retroguardia ». I generali presenti non esprimono più sbigottimento che entusiasmo. Davout e Berthier fanno presente la stagione avversa, la penuria di viveri, lo stato delle strade. Al Duca di Vicenza e a Caulaincourt l'Imperatore offre ciascuno di recarsi come negoziatori dallo Zar. Caulaincourt fa obiezioni circa l'utilità di tale missione: fin tanto che il suolo russo non sarà evacuato lo Zar Alessandro non ascolterà nessuna proposta.

— Sia bene — ribatte Napoleone — allora marcia Lauriston.

E questo parte con una lettera di Napoleone per lo Zar Alessandro. « Voglio la pace! Mi occorre la pace! La voglio assolutamente! Salvate soltanto l'onore ». Furono le ultime istruzioni imperiali al plenipotenziario.

Napoleone non aveva idea esatta delle estreme determinazioni del suo avversario nè sapeva bene quanto potere d'odio avesse il popolo russo. L'incendio di Mosca, dilagando attribuito ai francesi, ha messo nella popolazione una rena e propria sete di vendetta. Alle proposte di Napoleone lo Zar rifiuta di prestare in minima attenzione: e biasima in modo solenne « ufficiale il principe Lapukin per aver egli avuto un colloquio con l'amante di campo Lauriston. D'altra parte Kutusof, in uomo di tutto l'esercito, supplica il sovrano e lo assicura che non conviene trattare coi francesi.

Frattanto i russi manovrano: con marcia di fianco si sono sottratti alla schiacciamento di Murat e se hanno oggetto le posizioni alle spalle della « grande armée »; l'esercito russo si rifornisce nelle provincie meridionali di vettovaglie e di nuove reclute. Le linee di comunicazione francesi sono minacciate. E' così che una certa lettera imperiale scritta da Mosca il 16 ottobre non arriva a destinazione. Intercettata dai cosacchi, fu fortuna che essa non contenesse alcun segreto militare.

« Mia buona amica — diceva la lettera — ho ricevuto la tua del 29. Tutto il bene che mi si è detto da parte di tutti su di te mi fa molto piacere. Vedo che tu conosci il segreto di rendere tutti contenti intorno a te. Mi sembra che i parigini ti amino molto e bisognerebbe che fossero molto difficili per avere una diversa disposizione. Il Reuccio ti rende, lo spero, molto contenta. Se quest'inverno non potrò ritornare a Parigi ti farò venire a incontrarmi in Polonia. Tu comprendi che ho tanto desiderio quanto ne hai tu di rivederti e dirti tutti i sentimenti che tu mi ispiri ».

La direttiva di marcia per la ritirata

Giunini, cui si devono molti brani di storia scritta in un diario redatto sui campi di battaglia durante la campagna di Russia, scrive: « Lo stato di sonnolenza e di illusione nel quale Napoleone sembrava compiacersi doveva avere un termine, e il risveglio fu terribile. Non era più possibile fare un'azione in forze contro Pietroburgo. Raggiungere la Volhinia, passando dal sud, attraverso Kiew, sarebbe permesso di rifornire l'esercito: ma sarebbe stato necessario per fare ciò lasciare alla mercè dei russi i tre corpi dell'ala sinistra. Napoleone era perplesso (ricordava probabilmente l'avventura di Carlo XII, re di Svezia, che si era perduto nelle steppe della Russia) e decide di riportarsi su Smolensk, attraverso una nuova direttiva di marcia che non presentasse le nudità lasciate dalle « grande armée » nella marcia verso Mosca. Fin dal 15 ottobre si cominciò a sgombrare verso questa località gli ammalati ed i feriti. Il 19, Napoleone annunciava all'Imperatrice che partiva per raggiungere i quartieri invernali. Ciò che gli riguardava scrivere era che la ritirata era ormai necessaria.

« Mia buona Luisa,

ti scrivo un momento prima di montare a cavallo e prima di visitare gli avamposti. Qui fa caldo, c'è un bel sole, bello quanto può essere a Parigi durante il mese di aprile. Qui non c'è stato ancora freddo e non abbiamo ancora risentito i rigori del clima nordico. E' mia intenzione di portare presto l'esercito ai quartieri invernali e spero di poterti far venire in Polonia per vederti. Bacia per me il Reuccio e non dubitare mai dei sentimenti del tuo tenero sposo.

Nap. ».

Copyright by « Bibliothèque Nationale » in France, by « La Stampa » in Italia, by « United Feature Syndicate » in tutti gli altri Paesi. E' proibita la riproduzione totale o parziale ed è riservato ogni diritto.

GIGANTI DI CARTAPESTA hanno inaugurato festosamente il Carnovale di Nizza che culminerà domenica prossima alla presenza di migliaia di gitanti da « La Stampa ».

GLI SPORT

Un altro avvenimento schermistico

Italia-Francia a Parigi

Il nostro sport, quando abbandona il letargo, nessuno lo ferma più. Quest'anno gli avvenimenti schermistici incalzano, si susseguono, perfino si accavallano. In tutta Europa c'è fame di scherma. Ecco che ora, a Parigi, sta per succedere qualcosa di grosso: Italia-Francia, come leggete nel titolo, ma non vi figurate il solito incontro tipo Coppa Gautier-Vignal o Coppa Molié, incontri del più alto interesse sempre, pur se si possono considerare come confronti parziali e non totali fra la scherma delle due Nazioni. A Parigi, invece, un gruppo di giovani s'è [illegible] in tanto di [illegible] di nuovo, di complesso, di richiamo sicuro: è riuscito in molte cose, ma, a nostro avviso, non è riuscito ancora a darci Italia-Francia al cento per cento. L'albero della scherma ha tre rami; che ne facciamo della scimmia? Se un ramo, di là, è secco, la colpa non è nostra. Alle tre armi, giochiamo sull'Italia fin l'ultimo bottone dell'ultima camicia; a due... Questo lo vedremo.

Il fatto è che sui cartelloni della Sala Wagram, domani sera ci sarà scritto: « *Match d'escrime France-Italie* ». E, secondo la proposta dei francesi accettata da noi, saranno due fiorettisti contro due fiorettisti che forniranno quattro incontri a otto stoccate, e due spadisti contro due spadisti che forniranno altri quattro incontri ad egual numero di botte. Un programma, dunque, di otto matches. La nazione che ne vince di più sarà la vittoriosa, ma è prevista anche la possibilità d'un incontro nullo: 4 a 4.

Apriamo, dunque, il libro del destino, che non siamo affatto sicuri di poter rilegare in oro. I due fiorettisti francesi sono Haussy e Edoardo Gardère; i due spadisti Buchard e Schmetz. Vi farà sorpresa di ritrovare Haussy, professionista e quarantaseienne, ma la prova sembra aperta a tutte le categorie e in questo [illegible] Haussy ha anche oggi diritto, pieno diritto, di esser messo alla testa di tutti gli schermidori di Francia, dei quali, specie dopo la scomparsa di Gaudin, è indubbiamente l'esponente più degno e meno discusso. Edoardo Gardère è il campione dei dilettanti. Contro gli italiani, il rendimento di Lemoine può essere qualche volta stato superiore, ma nessun dubbio sul maggiore affidamento che, in genere, dà l'uomo prescelto. Quanto agli spadisti, non v'è chi potesse cercare altrove. La Francia, insomma, non solo fa il suo massimo sforzo in campo dilettantistico, ma diventa una super-Francia per l'innesto inatteso di Haussy.

Da parte nostra siamo molto meno agguerriti. Senza voler calcare le orme dei francesi facendo anche noi altri innesti che, a una qualunque delle due armi, avrebbero avuto probabilmente il loro peso, i nostri due fiorettisti erano designati dall'evidenza: Marzi e Gaudini. Marzi è al suo posto, Gaudini, invece, manca per ragioni professionali. Con chi sostituirlo? Guaragna? Bocchino? Di Rosa? Un complesso di considerazioni hanno fatto pendere la bilancia in favore di Bocchino. Quanto agli spadisti dilettanti, la unanime considerazione, oltre che i titoli posseduti e i risultati vicini e lontani, facevano designare con autorità Cornaggia e Ragno, ma il primo manca e Agostoni prende il suo posto. Alla spada, anche se dovremo rimanere indietro, non ci sembra di zoppicare; tuttavia, come [illegible] ammettere che, nel complesso, la super-Francia incontra un'Italia [illegible] scartamente ridotta?

Bisognerebbe poter sapere, su otto incontri, quanti ne vinceremo e fra tutte le incognite di quest'indovinello, per ora, senza soluzione, ve n'è una che ha diritto [illegible] precedenza e di preminenza: la forza attuale di Haussy. Abbiamo considerato e consideriamo quest'uomo, specie come combattente, un vero « fuori-classe » (e Dio sa se di questa espressione normalmente abusiamo). Da molti anni, sedici se non andiamo errati, Haussy vince regolarmente, senza fare grandi sforzi, il campionato di Francia della categoria, ma tutta la sua attività s'è ormai quasi ridotta al torneo annuale che gli conserva il meritatissimo titolo. L'ultima volta che l'abbiamo vista è stato a Parigi, giusto un anno fa, opposto a un maestro argentino che sulla carta doveva arrivargli al ginocchio e gli arrivò, invece, alla spalla. Che vuol dire questo? I quarantassei anni che pesano o la cattiva giornata che capita a chiunque? Aldo Nadi, che con Haussy lavora quasi ogni giorno, dice che il campione poco o niente ha perduto; e l'informazione conta. Haussy è un mastino che non dà tregua all'avversario, un mancino piccolo, raccolto e fulmineo che attacca senza posa, e non molla mai, e non teme nessuno, e sul corpo a corpo spaventa per quella punta che di qua, di là, di sopra, di sotto, trova il modo di infilare nel bersaglio. Haussy è lo schermidore creato apposta per il match, il prototipo del combattente. Diciamo le cose crudamente come le pensiamo e come, del resto, è nostro dovere: con l'Haussy dei bei tempi, Marzi, e tanto meno Bocchino, non riuscirebbero a spuntarla; con l'Haussy di oggi, vedremo.

Gardère, battuto recentemente da Di Rosa, dovrebbe esser battuto da Marzi e potrebbe esser battuto da Bocchino, ma nessuno può giurare, specie se si considera l'atmosfera di Parigi, quella terribile atmosfera che non ha niente a vedere con la equità del giudizio sulla quale assolutamente contiamo, ma che pesa come una cappa di piombo sul morale degli schermidori italiani. Dunque, sui quattro matches di fioretto, quanti saranno nostri? Due se andranno bene; per vincerne di più dovrebbe andare meravigliosamente. Nè va dimenticato che gli otto colpi non sono del tutto sufficienti per stabilire una superiorità e che un arrore iniziale, quindi, è difficilmente rimediabile.

Neanche alla spada viviamo tranquilli. Buchard è sempre l'uomo di un enorme esperienza; Schmetz è fatto su misura per la distanza. Ragno e Agostoni possono entrambi tenere il confronto, ma qui può succedere di tutto, in bene o in male. Il pronostico, anche vago come abbiamo fatto per il fioretto, alla spada non sussiste: la giornata, l'ora, il minuto, la fiducia, la calma, il ghiribizzo decidono. C'è una cosa sicura: che, a meno d'un incontro che termini a pari vittorie, domani sera a mezzanotte si dirà apertamente che la scherma d'Italia ha battuto la scherma di Francia o viceversa, senza che i più conoscano quale somma di ardire costi alla Federazione italiana l'aver accettato un confronto di tanta importanza a condizioni così ineguali. Noi siamo, in genere, abituati a scrivere di scherma con la stessa monotonia con cui Napoleone scriveva quotidianamente a Maria Luisa: « gli affari vanno bene ». Questa volta non ne abbiamo il coraggio. Possiamo vincere e possiamo perdere, ma, per essere sinceri, una sconfitta ci meraviglierebbe meno d'una vittoria. Una cosa ha da saperci: che, se perdiamo, saranno alcuni schermidori italiani ad esser battuti e non la scherma italiana ad esser travolta; se, invece, vinciamo [illegible] espugnato con la metà delle forze una posizione formidabile che può resistere all'attacco frontale di tutte le nazioni del mondo. Con questa riserva, la battaglia [illegible] accettabile.

Nedo Nadi.

Il Congresso olimpico di Oslo

Il calcio è stato riammesso

Venerdì sarà decisa la sede per le Olimpiadi del 1940

Oslo, 26 notte.

Oslo si è svegliata sotto un cielo primaverile in questa seconda giornata di convegno olimpico. I delegati dei tre paesi candidati, Italia, Giappone, Finlandia, hanno esposto in [illegible] al Comitato le ragioni sportive che militano in pro della loro aspirazione all'onore di organizzare le Olimpiadi del 1940, illustrando le possibilità di mettere a punto le attrezzature esistenti o in preparazione, e presentando i piani finanziari che possano garantire il buon esito di un'organizzazione così complessa come quella di un'Olimpiade. Ma siccome una decisione, anche per inaugurare maturare gli eventi, non verrà presa che nella seduta di venerdì, il Comitato si è occupato oggi di altre questioni sulle quali il consenso dei delegati si poteva più facilmente ottenere.

Con grande soddisfazione rileviamo il primo risultato positivo dei lavori del Comitato concernente il giuoco del calcio, che d'ora in avanti rientrerà nel programma dei giochi olimpici, avendo la F.I.F.A. ammesso che le squadre che parteciperanno [illegible] composto soltanto di giocatori che non vengono rimborsati del mancato guadagno. Così dice il comunicato ufficiale della seduta. Abbiamo inoltre potuto sapere che il comitato ha esaminato e ammesso la possibilità che le eliminatorie del torneo calcistico olimpionico si svolgano, previo accordo, in sede diversa da quella delle Olimpiadi.

I delegati tedeschi hanno poi dato comunicazione di un rapporto sullo stato di preparazione dei giochi di Berlino. Nei corridoi del Grand Hotel, ove hanno luogo le sedute, regna grande animazione e si svolge un intenso lavoro, non interrotto dai banchetti e dai ricevimenti, dal quale maturerà la decisione che noi attendiamo con grande impazienza. La maggior parte dei delegati non nasconde la sua simpatia per la candidatura romana. Gli scandinavi, che pur avrebbero tutto l'interesse a che i giochi olimpici si svolgessero nel nord, ammettono che la candidatura di Roma abbia maggiori probabilità di successo.

Mentre una previsione sarebbe ora bassata su elementi troppo fragili, perchè una manovra dell'ultimo momento potrebbe far cadere le supposizioni più prudenti, noi, prescindendo da quello che potrà essere il risultato di questo congresso, consideriamo con fiducia e serenità i gigantheschi progressi compiuti dallo sport italiano, di cui, attraverso l'esposizione del nostro delegato, i rappresentanti dell'universalità sportiva hanno avuto oggi una chiara e dettagliata documentazione.

Il campionato di Serie B

Il Novara non è più in lizza

Modena o Atalanta nel Girone B?

Con la sconfitta di Pisa il Novara è irrimediabilmente tagliato fuori dalla contesa per il primato. La compagine azzurra ha otto punti di distacco dal Genova: uno svantaggio incolmabile per qualunque unità. Tramontata, così, la candidatura d'una squadra, la quale aveva saputo ottenere nel girone di andata una serie di affermazioni significative, tanto da portarsi in una posizione che forse non pensava neppure di raggiungere alla vigilia del campionato.

In fondo, pur restando dei convinti estimatori del Novara, siamo dell'avviso che la squadra piemontese avesse, come programma massimo, la lotta per la permanenza in Serie B. Non aveva fatto grandi acquisti. Il Novara: la squadra era giovane e fresca, possedeva e possiede tuttora un gioco sobrio e ordinato, si valeva degli insegnamenti di un buon allenatore, ma le sue aspirazioni, verosimilmente, non arrivavano più in là d'una onorevole posizione in classifica. Ad un certo momento, invece, il Novara s'è trovato alle calcagna del Genova e, da allora, è cominciata per la squadra di Mornese una battaglia, che, [illegible] non era superiore alle sue possibilità, impegnava le [illegible] forze oltre il previsto.

La vittoria ottenuta sugli azzurri novaresi, del resto non giova troppo neppure al Pisa, poichè il Genova fila col vento in poppa e non c'è squadra che riesca a fermarlo. Si pensava che a Cagliari l'undici ligure dovesse segnare finalmente una battuta d'arresto e, invece, con uno dei loro proverbiali « uno a zero », anche sul campo isolano i rossi blu sono passati. Hanno dovuto sostenere l'urto di avversari decisi a vendere cara la pelle, ma sono passati. La marcia della compagine genovese ha qualche cosa di trionfale. Per trovare un esempio di superiorità così evidente bisogna risalire ai primi campionati di Serie B dominati dal Casale e dal Palermo. Il Genova si vale di quel fattore imponderabile che è la classe, per superare gli scontri più difficili ed è appunto la differenza di classe e di esperienza che mette l'unità rosso blu in condizioni di superiorità manifesta nei confronti degli avversari. Con questa volata della squadra ligure la classifica del girone A, per quanto riguarda il primato, ha preso ormai un assetto definitivo e, neppure facendo assegnamento sulla partita che dovrà disputare sul proprio campo con la capolista, il Pisa può sperare di sopravanzare la sua rivale.

Nel girone B il Modena conserva sempre il suo magro vantaggio di un punto. Domenica scorsa l'attacco dei « canarini » ha finalmente spiegato le ali, conquistando un netto successo sulla Catanzarese. Questa vittoria dovrebbe avere un significato relativo, poichè è stata ottenuta all'ombra della Ghirlandina; mentre i punti che contano di più, secondo una verità assiomatica adottata dalla critica, sono quelli strappati sui campi avversari. Ma anche le verità hanno un valore teorico e noi vediamo, ad esempio, l'Atalanta che continua a mietere punti fuori sede, eppure non riesce a scavalcare il Modena, per il fatto che spreca sul proprio campo le belle affermazioni ottenute in casa altrui.

Comunque, soltanto l'unità nero-azzurra sembra possedere le qualità per mimetizzare fino alle ultime battute del torneo la marcia del Modena. La Pistoiese ha subito a Bari una sconfitta gravissima, che non può lasciare posto ad attenuanti. Certi risultati esauriscono ogni commento e creano una cattiva fama alla squadra che li subisce. Il Verona ha pregiudicato le sue possibilità con la sconfitta di Como e non può inquietare la capolista per il fatto che dovrà scendere sul campo emiliano alla ventottesima tappa. Le altre compagini di rincalzo sono vere e proprie incognite e non si può abbandonare loro un ruolo diverso da quello di... castigamatti. Tutto sommato, quindi, si affaccia all'orizzonte la stessa prospettiva delle prime giornate: duello ai ferri corti fra Modena e Atalanta.

Incertissima è, invece, anche in questo gruppo, la lotta nelle retrovie e fra un paio di settimane, qualche squadra sarà condannata senza rimedio alla retrocessione.

N. M.

I problemi ciclistici all'esame del Direttorio della F. C. I.

Roma, 26 notte.

Sulla riunione del Direttorio della Federazione Ciclistica Italiana è stato diramato oggi il seguente comunicato ufficiale:

Rapporti con le Case costruttrici dei cicli. — Il Direttorio Federale è addivenuto ad un proficuo scambio d'idee con i rappresentanti delle Case costruttrici regolarmente affiliate ed ha constatato — sulle più importanti questioni connesse all'attività sportiva dell'Anno XIII — una perfetta identità di vedute tra le Case stesse e la Federazione Ciclistica Italiana. Prende nota, di conseguenza, che esse collaboreranno come per il passato al potenziamento e al sempre maggiore sviluppo del ciclismo nazionale.

Concorso di Parigi. — Il Presidente della Federazione Ciclistica Italiana ha esposto per sommi capi il lavoro svolto al 61.o Congresso dell'U.C.I. dalla delegazione italiana, inteso ad ottenere, attraverso la completa revisione degli statuti e dei regolamenti, una più limpida concezione ed una più equa risoluzione di tutti i problemi sportivi che interessano le Federazioni affiliate. Il Direttorio Federale approva, pertanto, l'operato della delegazione italiana e fa voti che nell'iniziata revisione degli statuti internazionali siano tenute particolarmente presenti le peculiari esigenze della Federazione italiana.

Giro di Francia - Campionato del mondo. — Il Direttorio Federale ha preso nota dell'opera che la Presidenza si ripromette di svolgere circa l'eventuale partecipazione dei corridori italiani al Giro di Francia ed al campionato del mondo. Si soprassiede, di conseguenza, alla nomina dei commissari o delle Commissioni tecniche tanto per le corse su strada quanto per quelle su pista, in attesa di precisare quelle che saranno le direttive delle superiori Gerarchie in merito alla partecipazione italiana ad entrambe le prove.

Giro d'Italia. — Alla corsa a maggior — gara di rango internazionale ed espressione massima del ciclismo italiano su strada — il Direttorio Federale delibera di riservare tutte quelle [illegible] e concedere tutte quelle provvidenze che più saranno ritenute opportune al suo maggiore potenziamento e al suo più alto prestigio.

Corridore Giuseppe Olmo. — [illegible] infligge una nota di biasimo al corridore Giuseppe Olmo per il suo contegno antisportivo — abbandono di corsa nella gara « Criterium della Città di Nizza » senza giustificato motivo — e, a termini del regolamento, gli si applica l'ammenda di L. 100.

Accordo Giovani Fascisti. — Il Direttorio Federale si compiace che le decisioni prese da S. E. il Comandante generale dei Fasci giovanili di combattimento coincidano strettamente con i criteri sportivi cui s'informa l'opera della F. C. I. ed aprano al ciclismo italiano orizzonti sempre più vasti mediante il magnifico apporto dei Gruppi ciclistici dei Fasci giovanili. Esprime a S. E. i più fervidi ringraziamenti, facendo pieno affidamento sull'intima ed alacre collaborazione che i Fasci stessi vorranno dare agli enti periferici della F. C. I.

Giro del Lazio. — Constatata la persistente insolvenza dell'A. S. Monti in merito alla parziale corresponsione dei premi dovuti per la gara a margine, si fa espressa diffida alla Società stessa perchè nel termine di giorni cinque a partire dalla data odierna provveda a regolare la sua posizione. Trascorso infruttuosamente tale termine, l'A. S. Monti sarà senz'altro radiata dai ruoli federali con tutte le conseguenze del caso.

Corse sui rulli. — Si precisa che le gare sui rulli sono vietate soltanto laddove esse si svolgano in locali di pubblico divertimento o funzioni qualsiasi specie di totalizzatore: mentre sono consentite se effettuate anche con partecipazione di pubblico nei locali delle Società, Dopolavori o Associazioni affini.

Corse su pista. — Si consente la promiscuità fra dilettanti e allievi nelle corse su pista, fermo restando il divieto di tale promiscuità per le corse su strada.

Servizio sanitario. — Si fa presente alle Società e enti organizzatori di gare di campionato o nazionali l'opportunità di far seguire le gare stesse da un medico scelto possibilmente fra coloro che appartengono alla Federazione medici sportivi allo scopo di poter prestare le prime sollecite cure in caso di infortuni o malori da cui dovessero essere colpiti i corridori in gara.

Vertenza « Gloria »-Canazza. — Il Direttorio Federale, esaminati gli atti relativi alla vertenza a margine, riconosce e codifica il pieno diritto della Casa Gloria di ritenere risolti per colpa e fatto del corridore Canazza gli obblighi derivanti alla Casa stessa dal contratto stipulato nel '34.

A partire, pertanto, dal 27 settembre u. s. si dichiara cessato ogni obbligo di corresponsione di stipendi a il Canazza è tenuto a restituire tutto il materiale in sue mani.

Corridori indipendenti. — A parziale modifica di quanto è stabilito dal regolamento, il Direttorio Federale stabilisce che i corridori indipendenti, dopo due anni di permanenza in detta categoria, possono essere reintegrati, su loro domanda, nella categoria dilettanti. In mancanza di detta domanda e qualora essi non si siano volontariamente trasferiti nella categoria professionisti, potranno permanere ancora un anno tra gli indipendenti, ma all'o scadere dell'anno stesso saranno dichiarati di autorità professionisti. Questo perchè hanno vinto a partire dal 1.o gennaio Anno XIII e, pertanto, la posizione di coloro che sono stati dichiarati professionisti con il comunicato numero 47 sarà rivalutata e corretta solo quando gli interessati ne facciano regolare richiesta entro il 20 marzo prossimo. Passato invariato tutto lo altro termine che rivolano e lasciano l'attività dei corridori indipendenti.

Affiliazione Case. — La tassa di affiliazione delle Case costruttrici di cicli è ridotta a L. 100 annue, più L. 100 per ogni corridore ingaggiato e regolarmente notificato, con un massimo di L. 500.

Ciclisti turisti. — Su proposta del Commissario della Zona, il Direttorio Federale si preoccupa favorevolmente all'iniziativa di estendere le cure e le provvidenze della F.C.I. anche ai ciclisti non corridori, raccomanda nell'ambito delle facoltà che le competono la più efficace tutela con quelle modalità che verranno poste allo studio.

Brevetti. — La F.C.I. istituisce una serie di gare di velocità su pista riservate nel quadro della preparazione olimpica, che avranno il loro trofeo in un bracciale federale ed i loro premi in medaglie, e che saranno riservate ai corridori allievi e dilettanti. Il meccanismo delle gare, con le loro modalità, sarà reso noto e illustrato dai singoli Commissariati di Zona.

Medaglia delle matricole. — E' istituita una serie di corse di velocità su pista denominata « Medaglia delle matricole », riservata agli allievi e dilettanti Giovani Fascisti. Dette corse avranno carattere di zona, con eliminatorie e finale, e saranno corredate da premi in medaglie.

Vice-commissario. — E' stata ratificata la nomina di Sargiotto Giuseppe a vice-commissario della 1ª Zona.

Gare di campionato. — A seguito dell'accordo preliminare intervenuto fra gli organizzatori del Giro della Campania e del Giro della Toscana, resta definitivamente fissato che il Giro della Toscana si svolgerà il 14 aprile e quello della Campania il 22 stesso mese.

Bilanci. — Il Direttorio Federale prende atto che la Segreteria amministrativa del CONI — la quale esercita periodicamente il controllo della gestione federale — ha regolarmente approvato tanto il bilancio consuntivo dell'Anno XII quanto quello preventivo per l'Anno XIII. Constata intanto con legittimo compiacimento l'esiguità delle applicate penalità pecuniarie e nota nel contempo che il gettito complessivo delle tasse di licenza è inferiore a quanto i corridori percepiscono attraverso le varie provvidenze predisposte dal CONI e dalla F.C.I. (riduzioni ferroviarie, assicurazione, premi). Fa voti, comunque, che, consentendolo le risultanze consuntive dell'Anno XIII, si possa addivenire per il prossimo anno ad un sensibile sgravio di tributi.

Cinquantenario della Federazione Ciclistica Italiana. — Si dà mandato alla Presidenza Federale di predisporre nel modo più idoneo la celebrazione sportiva del primo cinquantenario della fondazione della F.C.I. che ricorre nell'Anno XIII.

Nel Salone de *La Stampa*

« Bacilli colorati! »

Bruno Roghi ne parlerà stasera

Tra i giornalisti sportivi che hanno saputo crearsi uno stile personale e originale nella loro attività di cronisti e di commentatori troviamo in prima fila Bruno Roghi. Roghi è di quei pochissimi che potrebbero fare a meno di mettere la firma in fondo ai loro articoli, tanto la loro struttura e forma sono inconfondibili. Il tecnico s'ammanta, nell'opera del collega milanese, delle vesti del colorista, dell'umorista, del narratore vivace e immaginoso. La scientifica e formulistica prosa tecnica non serve a Roghi per descrivere e commentare: per lui sono spontanei e naturali l'immagine, il paragone, il paradosso. Ci sono delle sue espressioni che han fatto presa e che lo trovato ai cani intanto nella bocca dei tifosi e nel quarto di colonna dei corrispondenti: « metà campo da vendere », « tiro fantasma, cannoniere al fulmicotone », « palla che va a friggere nella rete », « lavoro di smistamento », ecc., ecc. Non v'è collezione di effemeride umoristica in cui non si possa rintracciare la colonnina parodiante l'articolo di Roghi.

Le legioni dei suoi lettori potranno udire il loro fantasioso informatore stasera, alle ore 21, nel Salone de *La Stampa*, dove li intratterrà sul tema: *Bacilli colorati*. Un tema che è un programma. Tutti gli aspetti, le figure e gli episodi che danno al nostro movimento calcistico colore, sorriso e curiosità saranno da Bruno Roghi ricordati in brillante confusione e vivace armonia. Non più trattenuto dalle fredde e rigide esigenze della cronaca, non più serrato dai vincoli della macchina da scrivere, la bizzarra fantasia di Roghi avrà campo immenso di sfogo e di ricamo su un argomento tanto vario ed inedito.

Assieme agli sportivi, dei quali abbiamo ragione di prevedere un intervento in massa, faranno stasera parte dell'uditorio anche i calciatori della Juventus e del Torino al completo.

La riapertura di Mirafiori al 5 maggio

La stagione primaverile avrà inizio quest'anno a Mirafiori il 5 maggio e si protrarrà a tutto il 7 luglio. Come il uso a Torino, si correrà nuovamente nei giorni festivi; le riunioni saranno quindi dieci.

La stagione torinese ha un complesso di dotazioni di circa 430.000 lire e si impernia, come sempre, sul classico Premio Principe Amedeo, di L. 40.000, m. 2000, riservato ai tre anni. Esso si correrà al 2 giugno.

In occasione della riunione torinese avrà luogo il Raid internazionale Milano-Vercelli-Torino, che si effettuerà nei giorni 17, 18, 19 maggio. Il *raid* si effettuerà in due tappe: il 17 maggio: Milano-Vercelli (Km. 100); 18 maggio: Vercelli-Sassi (Km. 90). Il 19 maggio avrà poi luogo a Mirafiori una *steeple-chase* di m. [illegible], riservato ai concorrenti che avranno compiuto il *raid* a norme di regolamento. Altre due prove di consolazione sono ad essi riservate nel programma del 26 maggio.

Campbell, su « L'uccello azzurro », in prova sulla spiaggia di Daytona per il record del mondo.

Nella Sezione Propaganda

Le finali di prima categoria, iniziate domenica, hanno registrato un doppio pareggio che si risolve, moralmente, in un mezzo successo del Francinetti e del Maddalena sul Vanchiglia e quello Snia, ritenuto, a ragione od a torto, più forte delle rivali. La giornata, travagliata dal vento, non ha permesso lo svolgimento di un gioco brillante e se si tien conto che nelle partite di finale le squadre badano più al risultato che alla tecnica, il doppio pareggio si può anche spiegare. In effetto, gli attacchi dei granati vanchiglesi e dei bianconeri dello Snia sono stati ottimamente bloccati dai rivali i quali hanno anche contrattaccato vivacemente riuscendo a mettar più d'una volta in pericolo la rete avversaria. Il Maddalena ha mancato di pochissimo la vittoria, sfuggitagli a causa di un rigore sbagliato.

La partita di qualificazione di seconda categoria fra la Venchi-Unica ed il Piemonte ha visto una franca vittoria della prima, dovuta più che altro ad azioni personali di Pellini, che a vere e proprie azioni di squadra. Il Piemonte si è comportato bene, ma non ha giocato con il solito slancio.

Fra i Ragazzi, nella Coppa Propaganda, ha sorpreso il pareggio inflitto all'Eridano dal Crocetta, pareggio che permette al Virtus, vincitore del Combi A, di avvicinarsi ai primi. Anche l'Aurora è riuscita a spuntarla sul Combi B. Dei piccoli calciatori è da notare la riscossa dell'Estella, che segue come un'ombra il Crocetta, sempre in testa alla classifica per aver vinto anche domenica, mentre il Combi ha battuto il Virtus. Nelle riserve continua la serie delle affermazioni del Cenisia e fra i Giovani Fascisti consolidano il loro primato, nei rispettivi gironi, le squadre dello Scaraglio e del Sonzini.

UNA NUOVA INIZIATIVA

dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Un Centro di Assistenza Sanitaria gratuita a Torino per gli Assicurati del Piemonte

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha inaugurato presso l'Agenzia Generale di Torino, un Centro di Assistenza Sanitaria gratuita per tutti i propri assicurati del Piemonte.

E' il primo esempio in Italia e nel mondo che l'Istituto ha voluto creare in Torino.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

dalla primavera del 1930 ha iniziato tutta un'opera di assistenza agli assicurati che tende al prolungamento della vita di essi nelle migliori condizioni di salute.

Fanno parte di quel programma **il buono di visita medica gratuito** che l'Istituto concede agli assicurati per somme superiori a Lire 20.000 perchè gli assicurati siano indotti a fare periodicamente collaudare il proprio stato di salute da un medico di fiducia, tenuto al segreto professionale anche verso l'Istituto.

Tale collaudo ha lo scopo di sorprendere eventuali inizi morbosi o qualsiasi deviazione dalla norma per poterli subito curare e mettere l'assicurato in efficiente salute.

Perchè il medico possa con maggiore cognizione di causa esaminare e dare consigli, l'Istituto concede gratuitamente **esami di laboratorio** quali — per esempio — la **ricerca della azotemia**, la **ricerca della glicemia**, la **reazione di Kahn**, un **esame completo chimico-microscopico delle urine**, la **misurazione della pressione arteriosa**, ecc.

E queste ricerche di laboratorio l'Istituto le concede a tutti gli assicurati, anche in forma popolare e con Rendite Vitalizie presso i suoi attrezzatissimi Laboratori in Roma ove gli assicurati possono usufruirne recandovisi di persona o inviando campioni secondo le istruzioni date dall'Istituto.

Con la inaugurazione del

CENTRO SANITARIO DI TORINO

l'Istituto ha impiantato ivi dei Laboratori altrettanto attrezzati come a Roma, forniti anche di apparecchi radiografici ed elettrocardiografici.

Quivi **tutti gli assicurati del Piemonte** possono recarsi per beneficiare di quelle provvidenze sanitarie.

Ma l'Istituto ha voluto dotare l'Agenzia di Torino di qualche cosa di nuovo ed ha aggiunto al Laboratorio un

CONSULTORIO

fatto da distinti professionisti, medici fiduciari dell'Istituto, per permettere a tutti gli assicurati, che non hanno diritto al buono di visita medica periodica, di ottenervi il **collaudo della loro salute ed i consigli per una vita lunga ed operosa.**

A questi concetti si è ispirato anche l'Istituto quando ha bandito un concorso per due pubblicazioni di igiene che contenessero le norme per vivere sani ed a lungo. Sono il risultato di quel concorso le due pubblicazioni « **Vivere sani** » del dott. Eschilo Della Seta e « **Salute, Tesoro della Vita** » del Prof. Dott. Oreste Bellucci, che l'Istituto diffonde tra i propri assicurati.

Ma il fatto nuovo consiste nell'aver creato accanto al detto consultorio per il collaudo della salute, un

CONSULTORIO DI IGIENE PER TUTTI

comunque assicurati all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

In questo Consultorio, che ha Sede in **Via Maria Vittoria, n. 1,** presso il Centro di Assistenza Sanitaria, gli assicurati possono ottenere **tutti i consigli che riguardano l'igiene personale, l'igiene del lavoro** e tutti quegli altri atti a prevenire comunque malattie e specialmente le infettive.

Questa è una **istituzione del tutto nuova**, perchè non esiste in nessuna parte del mondo assicurativo un Consultorio di tale genere. Anche il « Life Extension Institute » degli Stati Uniti d'America serve solo al collaudo della salute mentre il Centro di Assistenza Sanitaria degli Assicurati dell'Istituto in Torino estende molto più largamente la sua azione nel **campo della medicina preventiva**, che è quella che può dare i maggiori ed i più brillanti risultati.

"PRÆVIDENTIA,,

S. A. di Assicurazioni Riassicurazioni e Capitalizzazioni
Sede e Direzione Generale: ROMA - Via Nazionale, 89

COLLEGATA CON L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

La *Capitalizzazione* — a differenza di ogni altra forma di risparmio — garantisce, anche a lunghissima scadenza (20-25 anni), la *insurrabilità dell'interesse*: è quindi l'investimento più adatto di somme da accantonarsi sino al raggiungimento della maggiore età di minori, come venne riconosciuto dalle competenti Autorità (vedere ad esempio i recenti decreti del Pretore di Lucca, del Tribunale per i minorenni di Genova, ecc.) allorchè, trattandosi appunto di garantire a favore di minori un rendimento conveniente e sicuro, ordinarono la stipulazione di una Polizza di Capitalizzazione con la *Praevidentia*.

Avendosi, ad esempio, da accantonare nell'interesse di un orfano dell'età di 1 anno, un credito di *annue L. 1514,50*, se si impiega annualmente questa somma nel pagamento del premio di una Polizza di Capitalizzazione, la *Praevidentia* al raggiungimento del 21° anno del beneficiario, pagherà un capitale di *L. 50.000*.

Disponendosi invece già di una somma liquida, ad esempio *L. 44.563,30* e versandola alla *Praevidentia* per costituire il premio unico di una Polizza di Capitalizzazione, quell'orfano, alla sua maggiore età, riscuoterà un capitale di *L. 100.000*.

Le Polizze della *Praevidentia* sono integralmente garantite dall'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

Chiedere informazioni e preventivi alle Agenzie Generali dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI che rappresentano la Società nelle singole circoscrizioni.

IL PATTO DANUBIANO

Ripresa imminente di conversazioni tra Parigi e Roma

Parigi, 26 notte.

Laval ha esposto oggi al Consiglio dei Ministri il risultato dei suoi colloqui con Schuschnigg e con Berger-Waldenegg nonchè le impressioni ricavate dagli effetti che la visita austriaca ha prodotto nelle sfere parigine della Piccola Intesa, coi rappresentanti diplomatici della quale egli si era precedentemente intrattenuto.

L'adesione della Piccola Intesa

Da un breve commento dell'ufficioso *Petit Parisien* si rileva che Laval ha assicurato ai ministri Spalaicovic, Cesianu e Osusky che il problema della restaurazione degli Absburgo non è stato trattato durante i colloqui austro-francesi, gli interlocutori dell'una quanto dell'altra parte avendo riconosciuto che la questione esorbita dal campo dell'attualità diplomatica. Come il ministro degli Esteri ha ripetuto ai colleghi di Gabinetto il nodo centrale del negoziato relativo all'Austria riposa oggi sulle modalità di applicazione del patto danubiano di garanzia. Laval ha informato i rappresentanti della Piccola Intesa del desiderio dell'Austria che la garanzia sia reciproca e venga integrata dal riconoscimento della parità anche in fatto di armamenti. Quanto prima, facendo capitale delle simpatie che la causa dell'indipendenza austriaca ha incontrato a Londra, ricominceranno fra Parigi e Roma le conversazioni al riguardo a cui la Francia si augura che da parte della Piccola Intesa nessun nuovo ostacolo verrà frapposto al secondo accordo delle tre grandi Potenze.

A proposito di tale accordo il *Petit Parisien* afferma che l'Austria si sente ormai validamente appoggiata nella propria azione di difesa e si dimostra fiduciosa che il patto danubiano di Roma arrecherà la tranquillità politica e un miglioramento nella situazione economica.

« I suoi dirigenti — scrive l'organo ufficioso — incoraggiati dall'attiva collaborazione dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra, e speriamo presto anche della Piccola Intesa, possono guardare all'avvenire della patria con maggiore sicurezza ».

Si attende intanto qui sir John Simon per giovedì e si ritiene che nel colloquio che egli avrà con Laval anche la questione austriaca verrà evocata insieme alle altre che dipendono dal viaggio del ministro britannico a Berlino e oltre.

Il patto dell'Est

Una parte dell'opinione francese continua a considerare senza entusiasmo le prossime conversazioni anglo-tedesche e, non avendo la menoma fiducia nella possibilità che Simon perori efficacemente presso Hitler e von Neurath la causa del Patto orientale, confessa di preferire che il problema sia trattato dalla Francia e dal Reich a quattr'occhi, solo da una conversazione di questo genere potendo, a suo giudizio, uscire qualcosa di positivo. Simon potrebbe approfondire a Berlino quanto riguarda il patto aeronautico, gli armamenti e il Patto danubiano; in quanto al Patto dell'Est, esso verrebbe discusso a fondo ulteriormente, fermo restando però che nessuna delle conclusioni cui Londra e Berlino fossero eventualmente giunte divorrebbe operarsi prima che anche quest'ultimo capitolo del negoziato sia stato esaurito.

Il *Temps*, in sostanza, divide queste preoccupazioni ma non ne manifestarle per timore di contraddire la tesi costantemente affermata della necessità che tutti i problemi in sospeso ricevano trattazione simultanea e cerca girare l'ostacolo insistendo sulla utilità che Simon prolunghi il suo viaggio fino a Mosca.

« Il ministro degli Esteri — scrive — ha lasciato capire alla Camera dei Comuni che non è stata ancora presa alcuna decisione a tale riguardo ma che il Gabinetto di Londra studia la questione. E' significativo che la stampa inglese discuta l'eventualità di un viaggio a Mosca col più vivo interesse. Si considera anzi che la questione sia chiamata a prendere uno sviluppo anche più grande e che, dopo essersi recato a Berlino e a Mosca, sir John Simon dovrà forse passare da Varsavia e da Praga in modo da intrattenersi direttamente coi Governi di tutte le Potenze principalmente interessate alla conclusione del Patto orientale che, non va dimenticato, deve assicurare pure la sicurezza degli Stati baltici i quali costituiscono adesso un blocco per la difesa dei loro interessi e di una politica comune. Di tutto ciò si scorge che le visite di sir John Simon a Berlino e a Mosca, poi eventualmente a Varsavia e a Praga, possono avere l'effetto di fare della questione del patto orientale di assistenza mutua il punto centrale del negoziato in progetto. Non è forse questo che Berlino si augurava ma a questo sbocca in realtà la manovra germanica del 14 febbraio che tendeva a cacciare un cuneo nell'accordo franco-britannico e ad ostacolare quello che i ministri francesi e britannici hanno realizzato a Londra ».

Malgrado le considerazioni che precedono, l'opinione francese non è ancora completamente rassicurata circa il viaggio a Mosca di Simon, e attende con viva impazienza le decisioni del Consiglio di gabinetto di Londra, nel quale la questione dovrà essere decisa.

La Camera francese si prepara intanto a studiare il progetto di legge relativo alla messa in cantiere di un nuovo gruppo di unità tra le quali si trova, come sapete, una corazzata da 35 mila tonnellate, destinata a controbattere la prima unità analoga in costruzione in Italia. Oggi la commissione della Marina da guerra del Senato e della Camera è stata convocata ad assistere, nei locali di palazzo Borbone, alla proiezione di un film sulla corazzata italiana in cantiere a Monfalcone.

C. P.

Berlino saluta con gioia

l'annuncio della visita di Simon

Berlino, 26 notte.

L'annuncio dato alla Camera dei Comuni da Simon del suo proposito di recarsi prossimamente a Berlino suscita la più viva soddisfazione in questi giornali i quali ne traggono le più confortevoli speranze per la conciliazione europea.

« Questa dichiarazione del ministro degli Esteri inglese — scrive il *Völkischer Beobachter* — sarà di certo sinceramente salutata in Germania dalla pubblica opinione. Siamo convinti che il benefico effetto di questa diretta conversazione tedesco-inglese consisterà non solo in un chiarimento delle opinioni dei due governi sui passi che nel prossimo tempo dovranno essere compiuti per la stabilizzazione della pace europea; ma il fatto stesso che il protocollo di Londra sia sottoposto alla Germania per il beneplacito, non sotto forma di un ultimatum, sarà di effetto rianimatore per tutto il complesso delle future trattative in Europa ».

Anche la *Börsen Zeitung* rileva le dichiarazioni del ministro degli Esteri inglese come evidentemente il risultato del consiglio di gabinetto inglese di ieri tenuto a Londra.

« Questo annuncio col quale il governo britannico — scrive il giornale — trae la logica conseguenza della trattativa franco-inglese e dalla presa di posizione tedesca di fronte ad esso, susciterà nel mondo intero profonda impressione e domineràle discussioni politiche del periodo imminente. Noi tedeschi abbiamo un motivo di salutare con soddisfazione la decisione inglese che è conforme a ragione, ed è ispirata a un chiaro riconoscimento delle necessità del momento.

« Si può ritenere — continua il giornale rilevando l'importanza che l'avvenimento avrà a suo parere nelle imminenti tappe della riconciliazione europea — che le conversazioni personali del capo della politica estera inglese con il Cancelliere tedesco, e con il ministro degli Esteri del Reich offrirà abbondante possibilità di chiarire le questioni che erano poste in discussione e di portare avanti felicemente il loro sviluppo. Questa visita sarà propizia alle relazioni tedesco-inglesi; ma inoltre l'importanza dei temi che saranno discussi fa ritenere che essa sarà non meno atta a servire la pace mondiale. La Germania è, come sempre, disposta a dedicare tutte le proprie forze con piena sincerità al raggiungimento di questo obbiettivo ».

Circa i patti in specie che saranno oggetto della discussione, molti sono i giornali che rilevano ogni giorno di più talune tendenze inglesi che, per quanto riguarda il patto orientale, proporrebbero di farne, anzichè un patto di reciproca soccorso, un patto di reciproca consultazione oltrechè di non aggressione.

G. P.

Dubbi sulla sincerità della resa dei nazisti dell'Alta Austria

Vienna, 26 notte.

Per essere sinceri, i laudi austriaci, la capitolazione dei ventimila nazisti dell'Alta Austria l'accolgono con diffidenza estrema, domandandosi come abbiano potuto fare, ventimila individui, a mantenere, malgrado tutti i divieti e tutta la sorveglianza della polizia, la loro organizzazione clandestina fino al giorno in cui hanno voluto o dovuto compiere il loro gesto. Del loro progettato ingresso nel fronte patriottico non si farebbe entrare un cavallo di Troia nel campo nazionalista austriaco? Dati questi sospetti tutti predicano prudenza, anzi, pare che i ventimila uomini abbiano scoperto nei patti un patriottico cuore, perchè qualche capo e sottocapo, non si sa bene in che modo, aveva permesso alla polizia di prendere visione di certi elenchi. Posti così colle spalle al muro i nazisti avrebbero preferito dichiararsi in preda a sapro pentimento.

Si afferma da fonte ufficiosa che negli ultimi tempi il partito nazista avrebbe provveduto a riorganizzare la formazione illegale in Austria, sostituendo tutti i vecchi capi ed eliminando senza pietà dai posti in vista chiunque abbia avuto la disgrazia di scoprirsi, o anche peggio, di venire a contatto con la polizia.

Costoro, anzi, vorrebbero persuadere, parlando con amici, di far credere di avere completamente mutato idea. I nuovi capi sarebbero più che nuovi, nuovissimi. La riorganizzazione si annetterebbe dimostrata urgente soprattutto nell'Alta Austria giacchè persone tratte in arresto avrebbero confessato (e questo confermerebbe l'ipotesi da noi avanzata) indiscrezioni piuttosto gravi. La stessa fonte ufficiosa assicura che la nuova attività nazista non s'intimorisce, dispiegando contro la polizia di un materiale che la mette in grado di esercitare una vasta sorveglianza.

A Salisburgo è stata oggi condannata ad un anno di reclusione (che il 4 di luglio avrà finito di scontare) la signorina Maria Sommer della quale i resocontisti giudiziari esaltano la bellezza: figlia di un medico e nipote di un alto funzionario di polizia, la bella fanciulla, alla Questura di Salisburgo, tentò di indurre un agente che sapeva in condizioni finanziarie difficili a procurarle documenti politici per inviare in Germania, dietro un compenso di 350 scellini al mese. Siccome l'agente si rifiutava la Sommer non esitò a consigliarlo di riflettere sul rischio, a cui si esponeva, di venire cioè ucciso per vendetta da emissari nazisti.

Nell'apprendere la condanna Maria Sommer è scoppiata in pianto.

I. Z.

Ispezioni di ufficiali britannici nei paesi d'Oriente

Londra, 26 notte.

Il generale sir Archibald Montgomery Massingberd, capo supremo dello Stato Maggiore imperiale britannico, accompagnato dal suo aiutante colonnello Lund, partirà giovedì prossimo per un giro d'ispezione delle guarnigioni d'Egitto, di Palestina, del Sudan e della Transgiordania. La sua prima mèta è il Cairo, donde egli si spingerà fino a Kartum a bordo di un aeroplano, giungendovi il 9 marzo.

Contemporaneamente si apprende che una ispezione militare di carattere analogo è stata iniziata ieri a Singapore dal maggior generale Barron. Egli è stato nominato nell'ottobre scorso titolare dell'ufficio di nuova istituzione di « ispettore delle difese fisse », il quale in parte sostituisce l'ispettorato generale delle forze di oltre mare soppresso nel 1914. Durante il soggiorno di Barron a Singapore, verranno tenute nelle acque di quella base navale delle importanti manovre di sommergibili.

La figlia condannata a morte

A chi la priorità dell'iniziativa?

Berlino, 26 notte.

Al processo di Francoforte contro i coniugi Hoefeld, per tentativo di « assassinio per imposizione » sulla propria figlia Hilde, i due accusati hanno oggi tentato di difendersi contro la deposizione di ieri dell'altra figlia Minna, loro coaccusata.

Essi si sono difesi scaricandosi a vicenda la priorità dell'iniziativa nella condanna a morte volontaria della propria figliuola.

« Può darsi — ha detto la madre — che io abbia detto che sarebbe stato meglio che il padre l'ammazzasse, ma ero eccitata e poi volevo dire che sarebbe finito all'ergastolo anche lui ».

Ma il Hoefeld, dal canto suo, ha riaffermato che l'idea di obbligare la Hilde a buttarsi nel fiume è stata un'idea del tutto materna: fu la madre a sostenere che era inutile ormai metterla in un istituto di educazione:

« Non c'è altro che metterla in acqua », diceva.

Il padre poi ha raccontato che la Hilde gli domandò come si muore di acqua: al che gli rispose: « O viene subito un colpo al cuore, oppure si rimane soffocati ».

Quindi la Hilde, quando ebbe scritto sotto dettato la lettera di congedo, domandò:

— Ma ora faremo sul serio?

E la madre rispose:

— Sì, questa volta assolutamente sul serio.

L'Hoefeld ha poi raccontato la scena finale, il congedo sul ponte. Il padre baciò un'ultima volta la figlia e le disse:

— Ora va e buttati con coraggio. Non gridare, sai, al forte almeno una volta.

E così accadde. Egli tornò poi a casa e disse alla moglie la frase già riferita:

— Quanto era stata cattiva in vita, altrettanto è stata brava in morte. Ti saluto — concluse, poi si mise a letto.

L'ammiraglio Bailey assolto dalla Corte marziale

Londra, 26 notte.

La bandiera issata sul pennone della *Victory*, la famosa nave di Nelson, e i colpi di cannone a salve hanno annunciato stamane a Portsmouth che nella caserma della Marina si erano radunati ieri fra i più alti ufficiali della flotta britannica per giudicare il loro collega contrammiraglio Bailey, comandante la squadra di incrociatori da battaglia nel corso delle cui manovre al largo di Gibilterra si produsse la collisione fra le grandi unità *Hood* e *Renown*.

Dinanzi alla Corte marziale è comparso oggi l'ammiraglio comandante della squadra. Nei prossimi giorni compariranno i capitani delle due navi. L'ammiraglio Bailey ha fornito una dettagliata spiegazione tecnica della manovra e degli ordini impartiti al momento del radunio delle varie unità al suo comando, ed ha lasciato comprendere che la collisione è avvenuta in seguito a incertezza nella manovra del *Renown*.

Dopo un'ora e mezza di deliberazione, la Corte ha diramato una sentenza di completa assoluzione. Il vice-presidente della Corte ha annunciato infatti che le accuse di negligenza a carico dell'ammiraglio non erano state provate ed egli quindi era assolto. Il Presidente si è alzato, ha fatto il giro della tavola alla quale sedevano i nove giudici ed ha consegnato all'ammiraglio Bailey la scabola, congratulandosi con lui per la sentenza della Corte marziale.

Condannato a morte per aver ucciso allo scopo di rubare una bicicletta

Vienna, 26 notte.

Per impadronirsi della bicicletta della vittima, il manovale Antonio Pribauer uccise, nello scorso settembre, in aperta campagna, a rivoltellate, l'agente di pubblica sicurezza in pensione Giacobbe Pollak. Oltre alla bicicletta, che poi smontò nascondendone le parti sotto terra, il Pribauer tolse al Pollak uno scellino, un paio di calze e dei pantaloncini che l'infelice portava al figliuolo.

La Corte ha oggi condannato il colpevole a morte, e, tre ore dopo, la sentenza è stata eseguita.

L'ultima udienza è riuscita particolarmente drammatica, giacchè la moglie della vittima, terminata la deposizione, si è messa a gridare nell'aula:

« Prego l'Alta Corte di condannare quest'uomo al capestro perchè il... è... Il presidente, a questo punto, ha interrotto la sventurata donna, facendole notare che sulla sentenza dei Tribunale non le era dato influire.

Il condannato è rimasto completamente inebetito ascoltando la sentenza, tanto che gli agenti carcerari l'hanno dovuto trascinare di peso fuori dell'aula.

Strappa con i denti il naso della moglie

Atene, 26 notte.

Un Commissariato di Polizia della capitale greca è stato teatro di una comica zuffa fra coniugi, convocati dal commissario per un tentativo di conciliazione.

Infatti, il ventiseienne Santorineos e la di lui consorte, una giovane di 18 anni, anzichè dar retta ai saggi consigli del commissario, cominciarono subito a litigare; a un tratto il marito si scagliava contro la donna e le recideva con un morso il naso.

La giovane ha dovuto essere ricoverata all'ospedale della « Croce Rossa », ed il marito è stato immediatamente tratto in arresto.

UNA BELLA FAMIGLIA è quella del nostro Ambasciatore a Parigi, il conte Pignatti Morano di Custoza. Ecco i cinque figli del conte Pignatti che si seguono, per statura ed età, a brevissima distanza.

Torbidi a Mostaganem in Algeria provocati dai disoccupati

Tentativi di assalto al Municipio - Conflitti con la forza pubblica - La stazione marittima saccheggiata

Parigi, 26 notte.

Nuovi disordini provocati questa volta da disoccupati, si sono prodotti in Algeria a Mostaganem. Questi incidenti sono stati provocati da disoccupati malcontenti o licenziati. Siccome i crediti municipali destinati alla disoccupazione erano diventati insufficienti, il municipio aveva ritenuto necessario di procedere ad un turno e di conseguenza una ventina di disoccupati erano stati licenziati e sostituiti da altri. Questo provvedimento non fu di gradimento da parte di un comitato di disoccupati che, riunitosi, decise di promuovere un'agitazione e designò alcuni delegati per portare le lagnanze al sindaco. Nel frattempo il servizio d'ordine aveva preso posizione ed agenti, gendarmi e fucilieri avevano preso posti nelle vicinanze dell'ufficio postale, pronti ad intervenire.

Dopo un'ora di conversazioni col sindaco i delegati tuonano dal municipio e rendendo conto della loro missione, comunicarono che le decisioni prese dal sindaco erano mantenute. Subito dalla folla si fecero udire delle proteste veementi. In quel momento i fucilieri si misero in fila e presero posizione per proteggere il Municipio. Il sottoprefetto Masselot, il colonnello Casaban ed il capitano dei gendarmi si portarono immediatamente sul luogo. Ad un tratto momento i proiettili cominciarono a piovere contro il servizio d'ordine. I dimostranti, ai quali si erano uniti molti incitatori, tentarono di rompere gli sbarramenti ma in quell'istante giunsero dei rinforzi che poterono contenere gli assalti dei disoccupati. Furiosi, questi cominciarono a lanciare contro la truppa pietre, bottiglie, e quant'altro avevano a loro disposizione. Il sindaco, il sottoprefetto e il col. Casaban rimasero colpiti e parecchi soldati contusi; due di essi abbastanza gravemente. Un gendarmo che impediva ad un disoccupato di lanciare una mazza contro la forza pubblica, fu malmenato e ferito. I delegati dei disoccupati tentarono invano di placare la folla. I dimostranti invece con maggiore accanimento tentarono di rompere gli sbarramenti, ma le truppe riuscirono a sgombrare la piazza del Municipio. Nel tafferuglio le vetrine di alcuni magazzini furono infrante e i negozi saccheggiati. Il maggior panico si produsse fra i commercianti dell'Avenue de Premier Ligne che chiusero frettolosamente le botteghe; ma i dimostranti respinti nelle vie secondarie, si precipitarono contro le vetrine dei negozi infrangendole. Due magazzini di calzature, una farmacia, ed altri negozi vennero completamente saccheggiati. I dimostranti tentarono anche di raggrupparsi davanti alla prefettura, ma vennero dispersi. Furono operati molti arresti. Verso le 19 la calma tornò nella città sebbene continuo fosse il passaggio delle pattuglie di sorveglianza.

Il governatore generale dell'Algeria signor Carde che si trovava a Marsiglia si è subito imbarcato sul piroscafo *Gouverneur général Cheydon* che è arrivato stamani ad Algeri.

Intanto giunge da Algeri notizia di una nuova violentissima manifestazione che si è svolta stamattina in quel porto. Duemila operai scioperanti hanno tagliato le comene a un tubo della nave cisterna *Bacchus* e hanno gettato i barili pieni di vino in mare. Numerosi indigeni hanno invaso la stazione marittima transatlantica saccheggiando merci e materiali. Le truppe sono state chiamate per ristabilire l'ordine.

Il governatore generale dell'Algeria, Carde, si è imbarcato stamattina a Marsiglia sul piroscafo *Governatore generale Cheydon* che è salpato alle 10.15 per Algeri. La partenza per Algeri del ministro degli Interni, Regnier, è stata definitivamente fissata per sabato prossimo 2 marzo.

Manifestazioni di comunisti davanti ad una caserma di Parigi

Parigi, 26 notte.

L'epidemia di influenza di cui sono rimasti vittima molti soldati, ha fornito agli estremisti un pretesto per intensificare la loro campagna antimilitarista e per attaccare in modo ignobile i capi ed i medici militari che pure hanno fatto tutto il loro dovere.

L'*Echo de Paris* rivela oggi che fatti ancora più gravi si sono prodotti in queste due ultime domeniche, davanti alla caserma del 46 o Fanteria nella via di Reuilly. Incoraggiati dalla impunità i comunisti hanno spinto l'audacia sino all'azione diretta, sino alla provocazione caratterizzata. Domenica mattina, 17 febbraio, una delegazione della cellula comunista del circondario, scortata da numerosi militanti, si presentò al cancello della caserma e, penetrata nel cortile, chiese di essere ricevuta dal colonnello affacciando la pretesa di « ispezionare » i locali e l'infermeria. Dopo avere a lungo parlamentato, la delegazione comunista si ritirò.

Domenica scorsa i provocatori comunisti tornarono in numero ancora maggiore. Una folla urlante aveva gremito la via di Reuilly, bloccando il cancello centrale, che dovette essere chiuso, e chiamando con alte grida gli uomini alle finestre invitandoli alla ribellione. Per più di tre ore, dalle 9 alle 12,30, l'uscita dalla caserma dovette essere vietata per evitare incidenti gravi. Anche gli ufficiali e i sottufficiali avevano ricevuto ordine di rimanere nell'interno della caserma. Le forze di polizia presenti si limitarono a incanalare i dimostranti e a vietare l'entrata dal cancello ai borghesi; esse non ricevettero ordine di sgomberare la strada, di guisa che la caserma potè essere assediata impunemente per la maggior parte della mattinata. E' probabile che i comunisti torneranno domenica prossima per rinnovare la loro dimostrazione, dal momento che è stata lasciata loro ampia libertà di fare quello che vogliono. Il giornale si domanda se questo scandalo sarà tollerato più a lungo.

Secondini che si prendono a pugni arrestati dai galeotti

Londra, 26 notte.

Senza dubbio, nella prigione di Sandakan, città dell'isola di Borneo britannica, i detenuti imparano la nozione del bene e del male e dei limiti oltre i quali non bisogna andare. Un incidente spiacevole ne fornisce la migliore prova.

Scortati da due guardiani armati di fucile, i detenuti si recavano al lavoro su una strada in costruzione nell'isola quando i guardiani cominciarono a bisticciare e a insultarsi. A un tratto, deposte le armi, essi iniziarono una vera e propria partita di pugilato in mezzo alla via. I galeotti fecero circolo e assistettero allo spettacolo per qualche poco: ma allorchè videro uno dei secondini afferrare l'altro per il collo e stringerlo tanto che la faccia del disgraziato diventava già paonazza, e videro quest'ultimo poi sferrare, spinto dalla disperazione, dei terribili calci al ventre del suo rivale, i prigionieri ritennero che i confini del lecito erano stati varcati dai due rappresentanti dell'ordine e decisero di porre termine alla battaglia.

Imbracciati i fucili dei guardiani, dei detenuti li puntarono sui combattenti intimando loro di alzare le mani. Alcuni altri, con delle corde, immobilizzarono strettamente i furiosi guardiani. Li posero in mezzo al gruppo dei detenuti e tutti insieme, a passo militare, si diressero verso la prigione scortando i loro secondini che furono consegnati al comandante del carcere perchè li punisse in modo esemplare.

Esplorazione della terra di Graham

Il pericoloso viaggio del *Penola*

Buenos Aires, 26 notte.

(S.I.A.) — *Dopo un viaggio pericolosissimo per la tempesta che hanno infierito nell'estremo Atlantico meridionale, dalle Malvine è giunto a Port Lockroy lo « schooner » Penola con a bordo la spedizione comandata dal dott. John Rymill per la esplorazione della Terra di Graham fino alla barriera di Bilchner, limite della costa finora conosciuta nelle regioni antartiche.*

Al trasporto degli approvvigionamenti della spedizione ha collaborato la nave esploratrice Discovery II messa a disposizione dal Governo inglese.

Dal Penola, che è il vecchio « schooner » Naraho, sono stati sbarcati 33 cani da slitta accompagnati dalla Groenlandia dal medico della spedizione dott. Bingham, un apparecchio aereo e viveri per tre anni. Il lavoro più redditizio è dato. Rymill spera di poterlo compiere nell'estate del 1936-1937.

Numerose valanghe cadute nella zona del Brennero

L'interruzione delle comunicazioni

Bolzano, 26 notte.

In seguito a forti nevicate avvenute durante la giornata di ieri e stanotte, numerose enormi valanghe sono cadute stamane verso le 5 nella zona del Brennero e precisamente lungo la linea ferroviaria (una di esse fra il colle di Isarco e il passo) sulla quale il traffico ha subito una interruzione che si è protratta per tutta la mattinata e il pomeriggio. L'enorme massa di neve caduta sulla strada ferrata nei pressi di Moncucco e Fiersa spezzava i fili della corrente elettrica e ostruiva i binari in maniera che i convogli ferroviari in partenza e in arrivo a Brennero dovevano fermarsi e subire delle soste assai prolungate.

Prontamente edotta della cosa, la sezione lavori delle ferrovie dello Stato di Bolzano, provvedeva a inviare subito nella zona colpita numerose squadre di operai e di tecnici al fine di iniziare e condurre con la massima sollecitudine possibile l'opera di sgombro della linea. I treni diretti della giornata per e dal Brennero hanno avuto quindi forti ritardi e in qualche caso i passeggeri hanno potuto proseguire grazie all'opera di trasbordo su treni straordinari attivati nel tratto Brennero Fortezza. La neve ha raggiunto nella zona di Colle Isarco un metro e mezzo di altezza e nella zona del passo ha toccato i due metri.

Anche sull'altro versante del Brennero, in territorio austriaco, sono cadute valanghe che hanno interrotto in più punti la linea. Stasera verso le 17 i lavori di sgombro e riattivazione della linea erano ultimati grazie alla febbrile sollecitudine con la quale essi sono stati condotti per tutta la giornata da operai civili e da soldati. Il primo treno che in tal modo ha potuto lasciare la stazione di Brennero diretto a Bolzano è partito alle 17,25 precise.

Violento temporale ad Alessandria

Allagamenti a Spinetta

Alessandria, 26 notte.

Un violento temporale si è abbattuto stamane sull'agro alessandrino: la furia della pioggia, durata a lungo ha fatto tra l'altro straripare il rio Levassina, che scorre nel popoloso sobborgo di Spinetta Marengo. Numerose case sono rimaste allagate in regione Lungafame, e particolarmente quelle dei proprietari Capra, Bello, Chinelli, ecc. Sul posto si sono prontamente recati i pompieri municipali, che hanno faticato molto ora per liberare le cantine allagate ed evitare che l'acqua giungesse alla vicina linea ferroviaria Alessandria-Genova. I danni sono notevoli e parecchie abitazioni sono rimaste deteriorate.

Neve nel Vogherese

Voghera, 26 notte.

Il maltempo ha ripreso su tutta la zona. Nella vallata della Staffora e del Valdivestra è caduta copiosissima la neve, impedendo in alcuni tratti il regolare funzionamento dei servizi. Si è verificato qualche allagamento di cantina nella parte bassa della città.

L'atroce sventura di una madre

Due gemelli ustionati da panni caldi Il bimbo morto e la bimba gravissima

Ferrara, 26 notte.

La contadina Pampolini da Ostellato, dopo aver ieri sera scaldato gli indumenti per i suoi due piccoli gemelli Elisa e Rina, di 6 mesi, li faceva indossare ai piccoli portandoli poi a letto. La donna si assentava quindi da casa per recarsi presso i propri genitori, facendo ritorno verso mezzanotte. All'ingresso nell'abitazione percepiva odore di bruciaticcio e col cuore in sussulto correva nella camera da letto, dove rinveniva il maschietto che era deceduto in seguito a gravi ustioni, e la bambina in condizioni gravissime. Pazza dal dolore, la donna si dava a gridare al soccorso. Accorrevano alcuni vicini che cercavano di calmare la donna e provvedevano pel medico. Questi, subito accorso, giudicava il caso della bambina gravissimo.

Pare che la donna, nello scaldare i pannolini per involgere i piccoli, che poi avevan preso a dormire assieme, abbia avvicinato gli indumenti un po' troppo alla fiamma, oppure che una scintilla sia caduta fra gli indumenti stessi.

Il delitto di Galliate

La scoperta e denuncia dei colpevoli

Novara, 26 notte.

La sera del 19 gennaio scorso, quattro individui giungevano nel comune di Galliate in automobile, scendendo davanti all'oreficeria dei coniugi Ugazio. Entravano nel negozio in numero di tre, fingendo di fare acquisti, ma con l'intenzione di commettere un furto. Alle grida della signora Ugazio, spaventata, uno dei malfattori sparava sei colpi di rivoltella contro i due coniugi, ferendoli entrambi. Rianditi in macchina i ladri si davano alla fuga, ma l'auto si rovesciava ed i mariuoli se la davano a gambe.

Le ricerche ed i confronti della polizia portavano alla identificazione del capofuoco, Nicola Moscatelli fu Felice, di 33 anni, arrestato la stessa notte fe'to a Parabiago, in seguito ad un conflitto con un vigile notturno. Vennero in seguito arrestati i pregiudicati Valentino Cherchierini fu Pietro, di 26 anni, aviatore; Luigi Mascazzini di Carlo, di 35 anni, e Angelo Croata di Carlo, di 34 anni, di Busto, denunciati con Moscatelli, ancora detenuto a Milano.

DA INTRA.

Una « Casa dell'Alpinista » verrà costruita per iniziativa della Sezione intrese dell'A.N.A. in località Gmpio, punto di partenza per magnifiche escursioni nella Val Grande e nella bassa Ossola.

DA MONDOVI'.

Il decano degli avvocati monregalesi, Giovanni Antonio Ballario, è morto improvvisamente. Era nato nel 1848, si era laureato a Torino nel 1870 e godeva di viva e generale stima. Fu sindaco di Mondovì dal 1912 al 1914.

Aut. Pref. Torino 1954

DEPURATIVO SAN SIMONE

Composto di otto succhi di piante

... calma la sofferenza mestruali, attenua le crisi dell'età critica, fa scomparire in breve tempo perdite bianche, dolori ai reni, capo giri e caldane, e ristabilisce perfettamente l'equilibrio circolatorio.

In vendita in Farmacia

OFFICINA FARMACEUTICA S. SIMONE - Via Cavalieri, 13 - TORINO

I MARIA, IL FAMOSO DANZATORE DEL BORNEO, ha ricevuto lusinghiere offerte da un impresario americano per una serie di spettacoli nel Nord America e in Europa.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 26. — Mercato con orientamento sempre favorevole, specie in un primo tempo in cui fra attività intensa si sono raggiunti i massimi della giornata per tutti i valori. In seguito allentasi il ritmo degli scambi, qualche realizzo ha influito sulle quotazioni; lievemente peggiorate leggermente. Rendita e Redimibile hanno così perso in ultimo una frazione del terreno acquistato ieri. Tra gli azionari, migliori le Sip, Gas, Fiat, Montecatini e Ansaldo.

Valore nominale	TITOLI	Ultima Calcola pagata	Oscillazioni	Precedente	Odierno
100	Rend. 3,50 %	1 75		79 —	78 60
100	id. cont.	1 75		79 —	78 60
100	Pr. Ren. 3,50	1 75		77 20	76 70
100	id. cont.	1 75		76 95	76 45
100	B.N.T. 1930 c.	2 30		101 20	100 90
100	— 1934	2 30		101 50	101 20
100	— 1934 VIII	3 —		89 —	91 60
500	Torino 4,50 %	12 25		475 —	474 —
500	id. 5 %	12 50		491 —	490 —
500	S. Paolo 4% c.	12 25		461 —	461 —
500	id. 5,50 %	14 15		548 —	548 —
500	Ferrov. 3 % c.	5 75		329 —	321 —
500	I.R.I. 4,50% c.	11 25		453 —	450 —
500	El.Ferr.4,50 c.	11 25		456 —	452 —
500	Cr. A. M. 4%	10 —		428 —	430 —
500	Cr. A. M. 5 %	12 25		— —	— —
500	S.T.E.T. 4%	— —		316 —	316 —
1000	B. Italia	60 —		1610 —	1610 —
500	B. Comm.	25 —		965 —	965 —
500	Credito It.	25 —		624 —	624 —
100	Banco Roma	5 —		103 —	103 —
10	Sabaudia	— —		10 —	10 —
250	Mediterranee	12 50		447 —	446 —
500	Meridionali	12 50		501 —	503 —
100	Terni-Nord	5 —		126 —	126 75
500	N. A. I.	— —		68 —	68 —
10	Italgas	0 60	0000	18 475	18 50
100	E. A. L.	1 —		104 —	107 —
500	Sip	— —		2350	41 625
200	Terni	5 —		340	341 75
100	Valdarno	2 —		128 —	130 —
250	Meridionale	16 25		246 —	246 —
75	P. C. E.	3 50		86 50	86 50
100	Soie	— —		81 —	81 —
500	Edison	25 —	25	750	747 —
10	Ilva	— —		10 60	10 60
500	Siderurgiche	25 —		500 —	495 —
200	Nebiolo	5 —	100	163 75	162 50
60	Toscani	4 —		87 —	86 —
125	Manifatture	12 —		160 —	161 50
250	Ilva	8 —	100	191 50	192 —
25	Ansaldo	— —	500	42 75	43 —
500	Fiat	15 —	2000	304 —	305 —
25	C. I. R.	3 50	100	148 —	150 —
5	Schiapparelli	— —	500	4 40	4 25
100	Mira Lanza	5 —	—	99 100	98 75
250	Minieri	15 —	500	195 —	193 195
50	M. Amiata	— —	1000	27 —	28 75
100	Montecatini	12 —	100	148 —	141 25
500	Acque Pot.	— —	—	432 —	427 —
25	Florio	— —	600	43 —	41 —
25	Vecchi-Unica	— —	500	28 —	28 —
500	Lanz Bresciana	20 —	50	1370 —	1360 —
25	Valli Lanza	— —	—	17 —	17 —
500	Viscosa	14 —	250	301 50	301 50
500	Gerli	10 —	—	104 —	103 —
100	Cart. Ital.	4 —	—	93 —	93 50
125	Cart. Burgo	— —	150	271 —	270 25
65	Fonz. Rubb.	8 —	—	214 —	214 —
25	Pirelli	— —	—	0 85	0 85

CAMBI: Parigi 77,85; Belgio 278; Londra 97,30; Svizzera 382,50; Olanda 798,50; New York 11,78.

MILANO, 26. — Il mercato decisamente fermo all'esordio ha chiuso più ristretto. Nei Fondi Pubblici la Rendita ha registrato la quotazione unica di 78,70 mentre il Redimibile 1934, dopo un 77,20, termina a 76,80 dopo aver segnato anche 76,40 per lime buone possono venture. Nel gruppo assicurativo interviste le sole Pirelli, Edison, Centrale, Breda, Emiliane, Bianchi, Montecatini, Snia e Fiat. In nuova fermezza le Generali, Banca d'Italia, Eridania, Raffineria L. I., Distillerie, Stampati, Rossari, Pacchetti, Cascami, Ansaldo, Aniata, Tremunalio e le Isotta.

Rend. Ital. 3,50 % 78,70; Redim. 3,50 % 1.a. 76,80; B. Italia 1610; B. Comm. Ital. 965; B. Roma 106; Cred. Ital. 630; Cred. Mobil. 500; Assic. Gen. 3690; La Centrale 620; Mediterranee 445; Meridionali 505; Venete Costruz. 236; Conlieh 17; Rubattino 137,50; Cantoni 1600; Furter 60; Olona 72; Seriana 8; Ticino 84; Olcese 234,50; Stampati 559; Costa 325; Linificio 239,50; Rossari 318; Rotondi 304; Tosi 17,50; Cotonificio Veneto 11,75; Un. Manif. 352; Gavardo 650; Rossi 2965; Targetti 77; Cascami 328; Rossaschi 39,50; Snia 301,50; Pacchetti 47; Ansaldo 45; Viva 133,75; Metalli Ital. 180,50; Aniata 29; Montecatini 147; Dalmine 193; Breda 130; Bianchi 59,25; Isotta Fr. 19,75; Fiat 305,50; Riani 6; Reggiane 34; Adriatica 148,25; Piaggio 115; Ciell 281; Dinamo 250,50; Brevettata 239; Valdarno 139; Alta Italia 93; Emiliana 360; Trezzo d'Adda 309; Cisalpina pr. 224,50, ord. 67,25; Sesto 81,25; Edison 747; Postergale 525; Safi 41,50; Tirso 65; Vizzola 383,50; Meridionali 226; Terni 211; Ome 15,50; Italcable 1.5; Technosaida 68; Distillerie 165; Eridania 308; Ind. Zucch. 12,05; Raffinerie 417; Ital. Gas 15,47 ½; Mira Lanza 98,50; Petroli 10; Aeden 127; Fond. Reg. 3. Id. 7 % 15; Fondi Rustici 71; Beni Stabili 199,50; Saturnia 23; Rurali 11,50; Alberghi 42,75; Industriali 331; Pirelli Ital. 949; Pirelli e C. 357; Realizzi 68; Dell'Acqua 126. — CAMBI: Parigi 77,85; Zurigo 382,80; Londra 97,50; Amsterdam 798,50; Madrid 161,75; Bruxelles 278; Berlino 472,80; Praga 49,55; New York cheque 11,78.

OBBLIGAZIONI

Rendita 5 %	99 25	F.Savio 4½ %	480 —
Redimib. 3%	401 —	» 5 %	473 —
» 3½ %	439 —	» 6 %	471 —
» 4 ½ %	497 25	Ist.C.F.P. 5%	481 —
Pr.Ven. 3 ½	85 85	» 6 %	478 —
» 4½ % 1915	98 75	F. Ven. 4 %	478 —
» 5 % 1918	100 10	» 5 %	485 —
Ferr. It. 3%	333 —	» 6 %	480 —
Nov. 50-1934	— —	Pub. ut. 6%	495 50
» 1940	101 25	» (e.Tel.) 6%	495 —
» 1941	101 30	Cr. Nav. 6 %	498 —
» 1943 4%	94 90	F. Roma 4 %	475 —
Cogne 6 %	501 —	» 4 ½ %	480 —
» 5 ½ %	513 50	» 5 %	484 —
O. Pubbl. 5%	496 25	» 6 %	484 —
I. R. I. 4 ½ %	485 —	I. M. I. 5 %	504 —
Elfur 4 ½ %	488 —	Edilizia 5½ %	506 —
Duo, Rayo	173 —	» 6 %	505 50
Stet 4 %	517 —	S.Paolo 5½ %	448 —
Pr. Austr. 6 %	510 —	» 5 ½ %	496 —
» 7 %	538 —	» 6 %	496 —
» Rum. 7 ½ %	370 —	Acqua P. 6%	499 —
» Ceco. 7%	341 —	Unif. Mil. 4%	93 —
» Greco 6%	360 —	Aut. Barg. 6%	395 —
» 1931 6%	480 —	» Tosc. 6½ %	510 —
» Young 5 ½	340 —	Mediterr. 4%	455 —
» Prioreo 7%	509 —	» 6 %	509 —
» Rumeno 7%	463 —	Meridion. 3%	337 50
» S. Paolo 7%	536 —	Nord Mil. 4%	384 —
» Ungh. 7%	495 —	» 4½ %	492 50
C.R.Bol.3½ %	487 75	» 5½ %	508 —
» 4 %	486 —	» 6 %	507 —
» 5 %	492 50	Adriatica 6%	499 —
» 5 %	487 —	Bilumo 6 %	504 25
C.Matil. 3%	482 —	Emil. 6 %	500 —
» 4 %	495 —	Sel. 5 %	495 —
» 5 %	494 25	Elbi 6 %	496 —
» 5 %	494 25	Forze-Idr. 6%	492 —
Terreni 4%	480 —	Trezzo 6 %	497 —
» 5 ½ %	485 —	Cisalp. '24 6%	497 —
C.n. Sicil. 4%	470 —	» 1925. 6 %	507 50
» 5 %	467 50	» Concord. 6	507 —
» 5 %	476 —	» 1934 6 %	493 50
B.N.Lav. 4%	482 50	Beso 6 %	481 —
» 5 %	485 —	» 6 %	493 —
» 5 ½ %	485 —	Ner. El. 6%	497 —
F.Riuni 3½ %	483 —	Riuni 6 %	500 —
» 4 %	494 50	Unes 6 %	485 —
» 4 ½ %	495 —	C.P.Ec. 4½ %	485 —
» 5 %	494 50	Centrale 5%	485 —
» 6 %	482 50	Rinasc. 6 %	470 —

GENOVA, 26. — Rend. Ital. 3,50 % f.m. 78,95; Redim. 3,50 % f.m. 76,90; id. cont. 76,70; Obbl. Ven. 3,50 % 89,20; B.T.N. 5 % (1920) 100,35; id. (1941) 101,35; id. 4 % (1943) 92,10; Cr. Mobil. 4 % 479; S. Paolo 5 % 484; R. Italia 1610; B. Comm. It. 966; B. Roma 106; Cr. It. 625; Meridionali 506; Mediterranee 445; Subalpina 136; Lloyd Sabaudo 10,10; Alta Italia 84; Piaggio 23,50; Cotoni. Meridi. 42; Safo 300,50; Montecatini 147; Aniata 28,75; Ilva 161; Metalli Ital. 180; S. Giorgio 300; Fiat 305; Viscosa 10,575; Sip 42; Terni 210; Eridania 309,50; Industrie Zuccheri 12,15; Raffinerie, Linifici bombasia 414,50; Ansaldo 43,95; Distillerie Italiane 164,50; Bolitti A. I. 266; Ander 137; Beni Stabili 196. — CAMBI: Parigi 77,85; Svizzera 382,50; Londra 97,30; Olanda 798,50; Spagna 161,85; Belgio 278; Berlino 472,50; Praga 49,55. Buenos Aires, carta 3,10; New York 11,78.

ROMA, 26. — Rend. Ital. 3,50 % cont. 78; id. f.m. 78,25; Redim. 3,50 % cont. 76,60; id. f.m. 76,50; Obbl. Ven. 3,50 % 89,70; B. Tes. Nov. 86 (1940) 101,10; id. (1941) 101,20; id. 4 % (1943) 94,80; Cr. Mobiliare 5 % 476; id. 4 % 474; B. Italia 1615; Cr. Fond. 622; B. comm. It. 967; Cr. It. 620; B. Roma 105; Cr. Agrari. 502; Cerdeale 618; Meridionali 505; Tramways 268; Rubattino 138,50; Cotoni. Meridi. 41,50; Safo 301; Metalli. It. 180; Ilva 161,50; Montecatini 147,50; B. Aniata 28,50; Ansaldo 43; Fiat 305,50; Terni 211,50; Romana Elettr. 336,50; Romana Zucchero 102,50; Fondi Rustici 69; Immobiliare 564; Beni Stabili 198,50; Imprese Fond. 68; Risanamento 994; Aequa Marcia 751,50. — CAMBI: Parigi 77,85; Londra 97,30; Zurigo 382,50; New York 11,78.

TRIESTE, 26. — Rend. Ital. 3,50 % f.m. 78; Redim. 3,50 % f.m. 76,90; Obbl. Ven. 3,50 % 89,30; B.T.N. 5 % (1930) 101,10; id. (1941) 101,30; id. 4 % (1943) 94,80; Adria 21; Creditoli 17; Libera Triestina 52; Lloyd 81; Ass. Gen. 4100. — CAMBI: Parigi 77,85; Londra 97,30; N. York 11,78; Zurigo 382,50.

Media dei Consolidati e Cambi

Roma, 26 Febbraio 1935 - XIII

Rend.3½ 906	78 650	Svizzera	382 50
Id. 1902	78 75	Argentina	3 05
Id. 3 % lordo	69 475	Belgio	278 —
Cons. 5,50 %	76 725	Canadà	11 77
B.N. 5% 1920	101 10	Cecoslovacchia	49 47
Id. 1941	101 275	Danimarca	261 —
Id. 4 % 43	94 95	Germania	472 50
Ven. 3,50 %	89 15	Norvegia	290 —
CAMBI		Olanda	798 75
Stati Uniti	11 78	Polonia	222 ½
Inghilterra	97 30	Spagna	161 85
Francia	77 85	Svezia	298 —

BORSE ESTERE

PARIGI, 26. — La sterlina ha chiuso a fr. 73,41 contro 73,40 di ieri. Il dollaro è mostrato un po' debole a franchi 15,0875 contro 15,0850. La lira italiana ha chiuso a franchi 123,30 contro 123,30 di ieri.

Chiusura titoli	25	26
Consolid. inglesi 2,50%	85 ½	85 50
Prest. di guerra 5,50%	106 1 8	106 3 8
Prest. Gerin. Dawes 7%	71 —	71 75
Id. id. Young 5,50%	53 —	53 —
Id. Ruhrort 7%	35 —	35 —
Id. E. Paulo Caffè 7%	87 ½	87 —
Rendita italiana 3,50%	36 ½	36 50
Orest Western ord.	48 ½	48 50
White Star	0 10½	0 10⅝
Can Light Coke	25 6	26 3
Cables Wireless pref.	82 7 8	82 5 8
Id. id. ord. a	16 9 16	16 7 8
Id. id. ord. B	6 ½	6 5/8
Id. Ruhrort 7%	10 1 2	10 —
Courtaulds	48 1 2	48 7 8
Suez Viennes	81 3	81 3
British Am. Tobacco	6 13/16	6 13/16
Royal Dutch	19 1 4	19 3 8
Rio Tinto	15 5 8	15 7 8
De Beers	3 7 8	3 80
Consolidated Goldfields	73 4 1 2	73 9
CAMBI		
Italia	37 15	Budapest 27 —
New York	4 9531	Belgrado 214 —
Francia	73 36	Sofia 410 —
Svizzera	14 98 1 4	Bucarest 481 ½
Spagna	36 40	Costantin. 900 —
Amsterdam	7 16 1 2	Atene 372 —
Belgio	26 71 1 2	Austria 25 —
Germania	12 05 1 4	Varsavia 25 62
Copenaghen	22 40	Kaliro, uff. 15 —
Stoccolma	15 29 1 4	Id. non uff. 18 95
Oslo	15 90 1 4	Rio Janeiro 4 12
Helsingfors	236 ½	Id. non uff. 3 01
Praga	116 06	Yokohama 14 01

BERLINO, 26 Febbraio 1935

CAMBI		Vienna	40 —
Italia	21 16	Londra	12 69
Francia	16 43	Amsterdam	168 80
Svizzera	82 80	New York	2 4830

ZURIGO, 26. — Tendenza sostenuta.

CAMBI		Belgio	72 175
Italia	20 14	Spagna	42 22 ½
Francia	20 37 ½	Olanda	208 70
Inghilterra	14 99 ¼	Germania	125 90
New York	3 07 ½		

Mercato dei cotoni

New York, 26. — Chiusura cotoni. Disponibili: tend. poco stabile; Middling 12,50.

Futuri:	25	26		25	26
Febbraio	— —	— —	Agosto	12 48	12 46
Marzo	12 38	12 36	Settembre	12 46	12 44
Aprile	12 34	12 33	Ottobre	12 43	12 41
Maggio	12 46	12 41	Novembre	12 46	12 40
Giugno	12 45	12 44	Dicembre	12 49	12 49
Luglio	12 50	12 48	Genn.'36	12 51	12 50

New Orleans, 26. — Disp.: Middling 12,61.

Futuri:	25	26		25	26
Marzo	12 51	12 52	Ottobre	12 44	12 43
Maggio	12 42	12 43	Dicembr.	12 51	12 49
Luglio	12 49	12 47	Genn.'36	12 53	12 52

Liverpool, 26. — Chiusura cotoni disponibili ufficiale:

	25	26
American Middling	7 09	7 09
Egyptian Sakell. F.G.F.	8 86	8 86
Id. Fiore F. G. F.	7 83	7 83
Id. id. Description F.G.F.	7 38	7 30
Sirter F. G.	6 67	6 66
Broach F. G.	5 91	5 89
M.G. Punjab Amer. F.G.	6 05	6 04
C. Prov. Centra N. 1 S. S.	6 07	6 05
Bengal F. G.	3 98	3 96
Bengal Superbue	4 18	4 16
Sind F. G.	3 98	3 96
Sind Superbue	4 18	4 16
Import. d. g ora. bella	5300	— —

Liverpool, 26. — Chiusura cotoni ufficiale. Futuri americani: tendenza sostenuta:

	25	26		25	26
Febbraio	6 90	6 89	Ottobre	6 55	6 53
Marzo	6 87	6 86	Novembr	6 55	6 57
Aprile	6 84	6 84	Dicembr.	6 64	6 66
Maggio	6 82	6 83	Genn.'36	6 63	6 65
Giugno	6 79	6 81	Marzo	6 63	6 57
Luglio	6 77	6 79	Maggio	6 61	6 63
Agosto	6 73	6 74	Luglio	6 59	6 61
Settembr.	6 69	6 71	Ottobre	6 56	6 58

Futuri egiziani: tendenza poco stabile:

	25	26		25	26
Marzo	8 52	8 53	Novembr	8 44	8 45
Maggio	8 54	8 54	Genn.'36	8 44	8 45
Luglio	8 53	8 53	Febbraio	8 44	8 45
Ottobre	8 45	8 45			

Upper F. G. F.:

	25	26		25	26
Marzo	7 60	7 62	Novembr	7 44	7 43
Maggio	7 53	7 55	Genn.'36	7 46	7 47
Luglio	7 42	7 43	Febbraio	7 46	7 47
Ottobre	7 44	7 46			

Futuri indiani:

	25	26		25	26
Marzo	6 —	5 —	Luglio	6 02	6 02
Maggio	6 01	6 01	Ottobre	6 02	6 03
			Genn.'36	6 07	6 07

MILANO, 26. — L'Istituto cotoniero italiano comunica all'Agenzia Stefani i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giugno 27-2-1935. - Sakel pettinato, base 40, L. 15 al kg.; alto Egitto pettinato, base 40, L. 9,70; id. id. cardato, base 40, L. 9; America, base 20, L. 6,95; misto 1.a, base 20, L. 6,85; misto 2.a, base 20, L. 6,70; India 1.a, base 12, L. 6; India 2.a, base 12, L. 5,90.

METALLI

Londra, 26 (chiusura).

Rame B. Sel.	28,15	Piombo m. c.	10,5,5
» massimo	28,15	» 3.a mese	10,6,5
Standard c.	28,13,9	Alluminio	100
» tre mesi	27	Antimonio mia.	27
Stagno cont.	214,15	» massimo	28
» tre mesi	212,15	Nichelio pria.	260
» Straits	214,10	» massimo	262

MERCATI

CEREALI

Casale Monferrato, 26. — Grano da L. 91 a 94 al Q.le; meliga da 55 a 58; segale da 64 a 70.

Ferrara, 26. — Frumento fino ferrarese al Q.le da L. 99 a 100; id. buono mercantile da 97 a 98; id. mercantile da 95 a 96; frumentone ferrarese da 61 a 65; risone ferrarese originario da 48 a 52, lavorato; recchi capucelloni da 87 a 93; id. ruvidi da 97 a 92; farina di frumento tipo 00 da 136 a 138.

Vercelli, 26. — Risone originario, merito genderata, al Q.le L. 87,092; riso raffinato da 155 a 167; riso originario semicatto da 95 a 96; id. id. brillato da 107 a 110; id. id. camellino da 105 a 150; riso mercatelli da 123 a 126; frumento fino da 94 a 96; id. buono mercantile da 92 a 94; id. mercantile da 86 a 90; segale da 75 a 78; avena da 63 a 64.

BESTIAME

Acqui, 26. — Bestiame da macello: buoi da L. 18 a 22 al Ne.; manzi da 20 a 24; vitelli da latte da 35 a 40; vitelloni da 21 a 26; maiali da 28 a 30.

Casale Monferrato, 26. — Bestiame da macello: buoi da L. 16 a 18 al Ne.; vacche da 9 a 15; vitelli da 8 a 12; vitelli e manzi da 22 a 25; manzi da 20 a 30; maiali da 27 a 31; lattonzoli da 25 a 26 per capo; agnelli da 20 a 60 al Ne.; animali macellati da 34 a 38; vacche grasse da 15 a 18; vitelli da allevamento da 20 a 22.

Chieri, 26. — Bestiame da macello: tori da L. 22 a 27 al Ne.; buoi grassi da 23 a 25; vacche grasse da 8 a 14; vitelli e manzi di 1.a qualità da 27,75 a 31; id. id. di macello da 29 a 31; maiali da allevamento da 28 a 30 per capo; lattonzoli da 22 a 26 per capo; agnelli e capretti da 3 a 3,50 al Ne.

Cuneo, 26. — Giunti nostrani di 1.a da L. 26 a 40 al Ne.; id. di 2.a da 20 a 25; id. della riseria da 32 a 33; vitelli nostrani da 25 a 27; id. della riseria da 28 a 30; vitelloni da 22 a 26; manzi da 24 a 25; buoi da macello da 20 a 24; vacche da macello da 12 a 16; tori da macello da 20 a 29; buoi da lavoro da 21 a 22,50; vacche e manze da 700 a 1600 per capo.

Savigliano, 26. — Bestiame da macelleri da L. 28 a 30 al Ne.; buoi da 18 a 20; manzo da 14,50 a 15,50; vitelli da 26 a 30; vitelli della riseria da 26,50 a 27,50; vitelloni da 20,50 a 21,50; maiali da 28 a 30; maiali da allevamento da 19 a 21.

VINI

Acqui, 26. — Vino rosso comune da L. 115 a 130 l'ettolitro; barbera da 130 a 135; moscato da 140 a 170.

Casale Monferrato, 26. — Barbera da lire 130 a 135 l'ettolitro; comune da nasto da 100 a 110; barbera fino da 140 a 165; grignolino e freisa da 170 a 180.

Chieri, 26. — Freisa 1933 completamente esaurita; freisa 1934 da 95 a 70 la botte; comune da nasto da 60 a 65; vino fino da 85 a 95; barbera da 140 a 150; greppi da 160 a 170; vini da tavola da 70 a 90 la botte.

Cuneo, 26. — Dolcetto superiore per bil. prezzo medio L. 114; id. ordinario 1. 88,05; prezzo minimo L. 70, massimo L. 122.

Stradella, 26. — Vino nostrano da pasto di 10 gradi da L. 80 a 90 l'ettolitro; id. scelto gradi 11 da 90 a 105; id. superiore di gradi 12 da 110 a 120; barbera da 140 a 150; vino Bolognino da 140 a 170; bianco secco da 95 a 105; riesling da 130 a 135; moscati da 100 a 120.

Voghera, 26. — Vini fini tipici, per Bl. resel da L. 160 a 170, bianchi da 170 a 180; vino nostro da 105 a 100; vino di 1.a da 85 a 105; vino di 2.a da 65 a 85; bianco secco da 60 a 70.

MERCATI

Casale Monferrato, 26. — Grano da L. 91 a 94 al Q.le; meliga da 55 a 58; segale da 64 a 70.

Ferrara, 26. — Frumento fino ferrarese al Q.le da L. 99 a 100; id. buono mercantile da 97 a 98; id. mercantile da 95 a 96; frumentone ferrarese da 61 a 65; risone ferrarese originario da 48 a 52, lavorato; recchi capucelloni da 87 a 93; id. ruvidi da 97 a 92; farina di frumento tipo 00 da 136 a 138.

Vercelli, 26. — Risone originario, merito genderata, al Q.le L. 87,092; riso raffinato da 155 a 167; riso originario semicatto da 95 a 96; id. id. brillato da 107 a 110; id. id. camellino da 105 a 150; riso mercatelli da 123 a 126; frumento fino da 94 a 96; id. buono mercantile da 92 a 94; id. mercantile da 86 a 90; segale da 75 a 78; avena da 63 a 64.

BESTIAME

Acqui, 26. — Bestiame da macello: buoi da L. 18 a 22 al Ne.; manzi da 20 a 24; vitelli da latte da 35 a 40; vitelloni da 21 a 26; maiali da 28 a 30.

Casale Monferrato, 26. — Bestiame da macello: buoi da L. 16 a 18 al Ne.; vacche da 9 a 15; vitelli da 8 a 12; vitelli e manzi da 22 a 25; manzi da 20 a 30; maiali da 27 a 31; lattonzoli da 25 a 26 per capo; agnelli da 20 a 60 al Ne.; animali macellati da 34 a 38; vacche grasse da 15 a 18; vitelli da allevamento da 20 a 22.

Chieri, 26. — Bestiame da macello: tori da L. 22 a 27 al Ne.; buoi grassi da 23 a 25; vacche grasse da 8 a 14; vitelli e manzi di 1.a qualità da 27,75 a 31; id. id. di macello da 29 a 31; maiali da allevamento da 28 a 30 per capo; lattonzoli da 25 a 26 per capo; agnelli e capretti da 3 a 3,50 al Ne.

Cuneo, 26. — Giunti nostrani di 1.a da L. 26 a 40 al Ne.; id. id. di 2.a da 20 a 25; id. della riseria da 32 a 33; vitelli nostrani da 25 a 27; id. della riseria da 28 a 30; vitelloni da 22 a 26; manzi da 24 a 25; buoi da macello da 20 a 24; vacche da macello da 12 a 16; tori da macello da 20 a 29; buoi da lavoro da 21 a 22,50; vacche e manze da 700 a 1600 per capo.

Savigliano, 26. — Bestiame da macelleri da L. 28 a 30 al Ne.; buoi da 18 a 20; manzo da 14,50 a 15,50; vitelli da 26 a 30; vitelli della riseria da 26,50 a 27,50; vitelloni da 20,50 a 21,50; maiali da 28 a 30; maiali da allevamento da 19 a 21.

VINI

Acqui, 26. — Vino rosso comune da L. 115 a 130 l'ettolitro; barbera da 130 a 135; moscato da 140 a 170.

Casale Monferrato, 26. — Barbera da lire 130 a 135 l'ettolitro; comune da nasto da 100 a 110; barbera fino da 140 a 165; grignolino e freisa da 170 a 180.

Chieri, 26. — Freisa 1933 completamente esaurita; freisa 1934 da 95 a 70 la botte; comune da nasto da 60 a 65; vino fino da 85 a 95; barbera da 140 a 150; greppi da 160 a 170; vini da tavola da 70 a 90 la botte.

Cuneo, 26. — Dolcetto superiore per bil. prezzo medio L. 114; id. ordinario 1. 88,05; prezzo minimo L. 70, massimo L. 122.

Stradella, 26. — Vino nostrano da pasto di 10 gradi da L. 80 a 90 l'ettolitro; id. scelto gradi 11 da 90 a 105; id. superiore di gradi 12 da 110 a 120; barbera da 140 a 150; vino Bolognino da 140 a 170; bianco secco da 95 a 105; riesling da 130 a 135; moscati da 100 a 120.

Voghera, 26. — Vini fini tipici, per Bl. resel da L. 160 a 170, bianchi da 170 a 180; vino nostro da 105 a 100; vino di 1.a da 85 a 105; vino di 2.a da 65 a 85; bianco secco da 60 a 70.

ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, chinina con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. C. BATTISTA - NAPOLI
Autorizzazione Pref. di Napoli 20144

A META' PREZZO
SCARPE MODERNE
GARANTITE DI TUTTO CUOIO
Per uomo: di cuoio L. 10; di vitello L. 95, 30 — Per signora: di capriolino L. 12, di coccodrillo, serpente, camaleonte L. 13, 15, 22 — Per bambini e ragazzi: da L. 6 a L. 15.
Rivoluzione a mano: per uomo L. 7, per signora L. 6, per bambini L. 5.
Via Arcivescovado 1
ANGOLO GALLERIA NAZIONALE

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

DIESEL Oli motori gruppi elettrogeni gianchique-potenza, massima economia. Ragioneria Lombardia. Navara. Preventivi. Vincenzo Monti, 8, Milano. 855

OCCASIONE vendonsi due gruppi convertitori 125 Kw. un gruppo convertitore piccolo 50 Kw. un trasformatore 6500/3000 volt con interruttore. Amministrazione «La Stampa» v. via Roma, galleria San Federico.

2) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CAMPO Lucrativo, Cedo causa commerciabili, unico nella popolata sobborgo lavoro. Albertina, 27, Emporio. 62562

CEDESI panificio e bottega privilegiatissima, posizione centrale. Scrivere cassetta 13 D. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 1560

CEDO licenza trasferibile rivendita pane, alimentare, valevole seguito attiva. Alberting. 27, Emporio. 62564

FALLIMENTO commerciabili vende blocco, offerte Dott. Segre, 44-825, Garibaldi, 1.

IMPORTANTE ditta milanese ortopedia grande consumo cerchi contatti, impossibilitata seguire nazionale lavoro filiale Torino, costituirebbe Amministrazione opporre la cederebbe. Capitale occorrente L. 50.000, ottimo affare senza rischio assicurabile grande sviluppo. Non interessato capitali senza attiva cooperazione personale. Scrivere cassetta 122 A. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1562

RILEVO trasferibile alimentaria, drogheria, specialità sane, latteria, frutta verdura. Alberting, 27, Emporio. 62565

VENDO bellissima villa superficie, volendo dividerla, mobili, locale. Emporio, Albertina, 27. 62563

3) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

GROSSISTA colonniale cerca piazzista introdotto clientela. Esigesi ottime referenze. Scrivere cassetta 66 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13639

LUBRIFICANTI. Ditta conosciuta cerca agente produttore Provincia Alessandria introdotto buona clientela. Referenze. Scrivere cassetta 177 A. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

4) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFREDDASSACCIO rapidissimo ondulazione, taglio, manicure, pratico, perfezionamento. Genio mondiali. Valperga, Giampaoli, 9.

AUTISTA meccanico, giovane, distinto, cerca ore pomeridiane. Scrivere cassetta 134 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI stenodattilografia e contabile anziani. Scrivere custode, Arsenale, 35, indicando referenze, posti occupati, età, prezzo. 3480

CERCASI governante-cameriera ventiduenne, istruzione, capace altri, società, sorveglia, prezzo. Scrivere cassetta 118 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62550

CERCO giardiniere massa pomeriggio scritturazioni; cinquanta mensili. Giornalaio, Settembre, 76. 62510

TUTTI quadruplicano lavorando nostro nuovo proprio dentello ore libere. Scrivendo Manis, Roma, ricevente gratis opuscolo guadagnare cospicue lavoro eseguito.

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

QUARANTENNE offresi persona fidata, pasticciere, fattorino, cantore, cassiere. Scrivere cassetta 93 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62248

RAGIONIERE giovane volenteroso, libero servizio militare, primarie referenze, cerca posto qualsiasi, cerca serio impiego in Torino. Scrivere cassetta 51 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12624

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA, gi

CRONACA CITTADINA

L'intensa attività del Direttorio federale

La preparazione dei giovani - I Gerarchi a disposizione del popolo - La colonia elioterapica di S. Vito - L'ottima situazione sindacale - Il riassorbimento di 23.756 disoccupati - La Cassa per gli assegni familiari

Nella riunione del Direttorio Federale tenutasi a Casa Littoria, alla quale hanno presenziato oltre ai membri del Direttorio stesso, la Fiduciaria dei Fasci Femminili contessa Cavalli d'Olivola, il Segretario Federale Amministrativo dott. Meda ed il Direttore dell'E.O.A. comm. Brambilla, il Segretario Federale Piero Gazzotti ha illustrata l'azione svolta nell'ultimo periodo di tempo dalla Federazione dei Fasci di Combattimento e dalle Organizzazioni dipendenti.

Il Direttorio Federale, visto le disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, ha proceduto alla nomina degli incaricati alla Vice Presidenza ed all'insegnamento del Corso di preparazione politica per i giovani dai 23 ai 28 anni di età. E' stato quindi stabilito che, ad iniziare da domenica prossima, i membri del Direttorio Federale e del Direttorio del Fascio di Torino saranno per turno di servizio a Casa Littoria a disposizione del pubblico dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20. Coloro, che per le loro occupazioni non hanno la possibilità di chiedere il consiglio e l'ausilio del Partito nei giorni feriali, troveranno la domenica a Casa Littoria i Gerarchi con cui conferire.

I turni di avvicendamento dei Membri del Direttorio Federale e del Fascio avranno luogo anche presso i Gruppi Rionali della città ed i Fasci della Provincia ad iniziare da domenica prossima. E' stato stabilito che in tale giorno saranno ricevuti dalle 9 alle 12 i fascisti e la popolazione dai camerati segnati a fianco delle rispettive località: *Susa:* Console Federico Moreno; *Venaria Reale:* fascista Giuseppe Giaj; *Carignano:* dott. prof. Luigi Meda; *Vigone:* C. M. Alessandro Berutti; *Bussoleno:* Conte Napoleone Rossi di Montelera, Vice Segretario Federale.

Il Segretario Federale Amministrativo dott. Meda ha quindi riferito su argomenti vari relativi alla Colonia Elioterapica di S. Vito, che sono stati discussi ed approvati dal Direttorio Federale, il quale ha pure stabilito di potenziare al massimo in provincia le Colonie Elioterapiche locali invitando gli Ispettori di Zona ed i Segretari dei Fasci di Combattimento a presentare al più presto i progetti relativi.

Il Segretario Federale ha quindi disposto che, presi gli opportuni accordi con il Direttore dell'E.O.A., la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili istituisca anche quest'anno il corso per assistenti di Colonie. La sistemazione delle assistenti già diplomate, e di quelle che conseguiranno il diploma al seguito di tale corso, sarà curata direttamente dalla Federazione dei Fasci in modo da far sì che in tutte le Colonie i bambini siano affidati unicamente a personale fisicamente, culturalmente e politicamente attrezzato in modo perfetto.

Il Segretario Federale ha poi riferito al Direttorio federale sulla situazione sindacale attualmente ottima, sull'applicazione dell'accordo delle 40 ore che ha condotto al riassorbimento di 23.756 operai a tutto il 25 corrente; sull'accordo per l'abolizione del sistema Bedaux che è stato accolto con vivissimo compiacimento e riconoscenza dagli operai tutti. A tale soggetto il Segretario Federale ha comunicato che, come per l'accordo interconfederale delle 40 ore saranno indette riunioni presso i Gruppi rionali della città nel corso delle quali tecnici e specialisti illustreranno alle masse operaie i particolari di funzionamento del nuovo sistema permettendo così a tutti di constatare la enorme benefica portata del provvedimento.

Il Direttorio federale ha quindi rilevato il perfetto funzionamento della Cassa Assegni Familiari, la vasta azione svolta molto proficuamente dal rinnovato Istituto fascista di Cultura e la attività del Dopolavoro Provinciale. Piero Gazzotti, nella sua veste di Presidente del Dopolavoro stesso, ha passato in rapida rassegna il lavoro compiuto nell'ultimo periodo ed ha segnalato in modo particolare la organizzazione della Crociera del Levante che ha incontrato la entusiastica adesione di numerosissimi dopolavoristi operai ed impiegati. Il programma della Crociera è stato illustrato al Direttorio federale che ha rilevato con particolare compiacimento la sensibilità fascista alla quale si è ispirato il provvedimento di riservare alcuni posti gratuiti a bordo per le coppie di sposi che si uniranno in matrimonio nei giorni precedenti la Crociera e il tono particolarmente popolare dato alla Crociera stessa.

Sono quindi state prese disposizioni circa l'attività sportiva dei Fasci Giovanili, l'inquadramento degli studenti medi, i corsi di specializzazione per operai disoccupati.

Esaminato il funzionamento e la efficienza del Comando federale dei Fasci Giovanili, della Delegazione provinciale dei Fasci femminili, del G.U.F. e dell'E.O.A., il Direttorio federale ha rilevato i progressi conseguiti in ognuno di tali settori nell'ultimo periodo di tempo. Col saluto al Duce la riunione ha avuto termine. Il rapporto ai rispettivi d'ora innanzi settimanalmente, al caso parteciperanno i membri del Direttorio del Fascio e saranno chiamati a riferire sulla attività delle organizzazioni loro affidate i Fiduciari dei Gruppi rionali ed i Segretari dei Fasci della Provincia.

Il terzo turno di avvicendamento nella Federazione dei Fasci

In ottemperanza agli ordini impartiti da S. E. il Segretario del P. N. F., con foglio di disposizioni n. 330 del 26 dicembre scorso, ho disposto per l'inizio del 3.o turno di avvicendamento presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino dei Fiduciari dei Gruppi Rionali e dei Segretari dei Fasci dipendenti affinchè essi possano prendere visione dell'organizzazione e del funzionamento dei singoli uffici politici, amministrativi ed assistenziali.

Il 3.o turno si svolgerà come segue: giorni 6-7 marzo, Segretario del Fascio di Borgaro Torinese; 8-9, Segretario del Fascio di Caselle; 11-12, Segretario del Fascio di Cavour; 13-14, Segretario del Fascio di Favria-Oglianico; 15-16, Fiduciario Gruppo Rionale « Filippo Corridoni »; 18-19, Segretario del Fascio di Fogliazo; 20-21 Segretario del Fascio di Gassino; 22-23, Fiduciario Gruppo Rionale « Giov. Porcù del Nunzio »; 25-26, Segretario del Fascio di Leyni; 27-28, Segretario del Fascio di Mocchie; 29-30, Segretario del Fascio di Orbassano; 1-2 aprile, Segretario del Fascio di Perosa Argentina; 3-4, Segretario del Fascio di Rivoli; 5-6, Segretario del Fascio di Susa.

Il Segretario Federale
PIERO GAZZOTTI

Piero Gazzotti parla alle Gerarchie dei Gruppi Rionali

Oltre millenovecento camerati, ognuno insignito di una carica gerarchica nella organizzazione del Partito, hanno ieri sera, fra la ventuna e le ventitre, affollato la vasta sala della Palestra di Casa Littoria, colà chiamati dal Federale Piero Gazzotti a rapporto. Lì radunate adunata di Camicie Nere ci parve così fervida e viva di entusiasmo: raramente ci fu dato di trascorrere ore così vibranti, gomito contro gomito, con camerati che della lontana vigilia combattono con puro cuore la bella battaglia del Fascismo. Tutti accorsero ieri sera all'appello di Piero Gazzotti come ad una festa: e tale fu in verità la manifestazione che si svolse fra le pareti della Casa del Fascismo torinese. Attorno al Segretario Federale erano i Fiduciari dei Gruppi Rionali, i Consultori, i Capi Settore, i Capi Nucleo, i Capi Strada; inoltre, con la Delegata Provinciale ai Fasci Femminili contessa Ignazia Cavalli d'Olivola, erano le Fiduciarie rionali e le Delegate alla assistenza. Il folto gruppo dei Gerarchi giunse a Casa Littoria inquadrato nella formazione ternaria e al canto di Giovinezza al dipartirsi alto e fervido dalla spessa colonna in camicia nera: e, ad ogni pausa, il grido della fede comune: Duce! Duce!

Il Segretario Federale Piero Gazzotti, non appena la sala fu colma ed ogni angolo, ogni sporgenza ribocò di folla, e l'atmosfera fu greve di canti e di ala, ordinò a gran voce il saluto al Duce. Il grido che ne nacque, unanime, ebbe il fragore di un tuono. Il Capo del Fascismo torinese prese quindi la parola, mentre nella sala riprorompeva altissima l'acclamazione al Fascismo. Piero Gazzotti parlò più di un'ora, con chiara voce serena, pacatamente. Ebbe di tratto in tratto slanci improvvisi che trascinarono gli ascoltatori a fervidi applausi: poi la sua esposizione riprendeva toni calmi e il suo non fu discorso ma affettuoso cameratesco colloquio coi collaboratori. Tutti gli innumeri problemi della organizzazione interna del Partito furono portati dal Federale in discussione: da quelli dell'inquadramento a quelli di carattere squisitamente politico. Sulla questione operaia, che tanto da vicino interessa la nostra città, a lungo si soffermò, eleggiando l'alto spirito delle maestranze torinesi che attesero senza impazienze il concludersi della loro vecchia spinosa questione. Nel recente rapporto dei Federali indetto dal Segretario del Partito furono da S. E. Starace impartite precise disposizioni ai Gerarchi provinciali: e tali norme furono ieri sera ridette da Piero Gazzotti e con felice parola commentate. Sul problema demografico ebbe accenti vigorosi e caldi: poscia sulle questioni economiche a lungo si soffermò, una ad una esaminandole e discutendole. Via via così affrontò i problemi riguardanti la educazione dei Giovani, l'opera assistenziale, le colonie estive, l'inquadramento delle nuove generazioni. Piero Gazzotti concluse con un acuto esame della situazione internazionale, nel nome del Duce concludendo l'appassionato colloquio. Al canto di « Giovinezza » il vibrante raduno fu quindi sciolto.

Il Prefetto Giovara all'Educatorio della Provvidenza

Il R. Educatorio della Provvidenza, di cui tra poco si compie il bicentenario, è stato visitato da S. E. il Prefetto accompagnato dalla sua gentile Signora. A ricevere S. E. Giovara si trovavano il Presidente prof. Gribaudi con i consiglieri signorina Danso, avv. Militoriali non tutti ad intervenire.

Corsi di preparazione politica

Ricordo ai Fascisti che intendessero partecipare al Corso di preparazione politica per i giovani che le iscrizioni allo stesso saranno chiuse improrogabilmente domani 28 febbraio.

Il Segretario Federale
PIERO GAZZOTTI

La visita del Segretario Federale ad uno stabilimento industriale

Nel pomeriggio di ieri il Segretario federale Piero Gazzotti si è recato a visitare gli stabilimenti della Metalgraf, in corso Brescia. E anche ieri, come in tutte le altre precedenti visite, l'ora vissuta dal Gerarca fra la maestranze operaie fu fervida e ribocante di entusiasmo. Accolto sulle soglie dell'azienda dal direttore ing. Micletti e dal rappresentante generale rag. Bianotti, Piero Gazzotti, che era giunto accompagnato dal rev. uff. Cobalti, fiduciario del Gruppo Rionale Fascista « Mario Bonzisi », visitò minutamente gli innumerevoli reparti, sostando con vivo interesse di fronte alle varie interessanti lavorazioni. In una vasta sala infine, si svolse una simpatica manifestazione attraverso la quale gli operai vollero dire al Capo del Fascismo torinese la loro profonda fede nel Duce e nella Rivoluzione. Una bimba, figlia d'un operaio dell'azienda, prima rivolse al Gerarca un affettuoso saluto e gli offrì un fragrante mazzo di fiori, che Piero Gazzotti poi depose nel Sacrario dei Caduti Fascisti; quindi un operaio, interpreto del sentimento di tutti i suoi camerati, manifestò il Federale la sua gioia per la visita gradita: in ultimo Piero Gazzotti, con brevi schiette parole, disse ai dirigenti e alle maestranze la sua soddisfazione per l'alta atmosfera di Fascismo riscontrata negli stabilimenti; concluse nel nome del Duce, fra le prorompenti acclamazioni della folla operaia. E il grido che in ieri padrone dei cuori: « Viva Mussolini! », accompagnò il Gerarca al suo alla sua partenza.

Rapporto di Ispettori

Ieri sera ha avuto luogo a Casa Littoria il Rapporto degli Ispettori di Zona della Provincia e della città. Il rapporto è stato presieduto dal Segretario Federale Piero Gazzotti che lo ha aperto comandando il saluto al Duce ed ha poi comunicato agli Ispettori di Zona le disposizioni e le deliberazioni prese dal Direttorio Federale.

Gli Ispettori hanno quindi fatta una relazione della situazione ed attività delle rispettive giurisdizioni ed il Segretario Federale ha impartito caso per caso le direttive da seguire.

Un vibrante saluto al Duce ha concluso il rapporto.

La visita del Podestà alla Casa dei Sindacati

Ieri mattina il Podestà ing. Ugo Sartirana, accompagnato dal capo di gabinetto avv. Gualco, si è recato a visitare la Casa dei Sindacati fascisti dell'Industria.

Ricevuto dal dott. Venturi, segretario generale dell'Unione provinciale dei Sindacati, l'ing. Sartirana ha visitato i diversi servizi ed uffici soffermandosi in modo particolare ad osservare il funzionamento del Centro di studi del lavoro ed il gabinetto di psicotecnica, il funzionamento e la organizzazione degli Uffici di collocamento e di quelli dell'assistenza sociale.

Al termine della visita il Podestà ha pregato il dott. Venturi di rendersi interprete del suo compiacimento presso gli incaricati dei diversi servizi per la razionalità e celerità del lavoro svolto ed ha assicurato che la Amministrazione Comunale collaborerà con il massimo slancio all'opera dei Sindacati dell'Industria.

L'on. Cianetti a Casa Littoria

L'on. Tullio Cianetti, Presidente della Confederazione dei lavoratori dell'Industria si è recato in visita a Casa Littoria dove è stato ricevuto dal Segretario federale Piero Gazzotti con il quale si è intrattenuto a lungo sui problemi interessanti i prestatori d'opera torinesi e la volgarizzazione e propaganda dell'accordo relativo alla abolizione del sistema Bedaux.

Adunate di metallurgici presso i Gruppi Rionali

Il Segretario Federale, d'intesa con il Segretario dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, ha stabilito di tenere presso le Sedi dei Gruppi Rionali, venerdì 1.o marzo, alle 21, delle riunioni nelle quali i Dirigenti sindacali interessati illustreranno agli operai metallurgici l'accordo recentemente raggiunto per l'abolizione del sistema Bedaux, e daranno istruzioni per la pratica applicazione del nuovo sistema concordato tra i rappresentanti delle competenti organizzazioni sindacali. Tutti gli operai metallurgici, iscritti e non al Partito, sono invitati ad intervenire dato l'interesse che presenta la riunione.

LIBRO E MOSCHETTO

Convegni di dottrina generale del Fascismo. — Oggi, alle 18, presso la sede del G.U.F., si svolgerà un convegno sul tema: « La diffusione del Fascismo nel mondo ». Tutti i partecipanti ai Prelitoriali sono tenuti ad intervenire.

La grande gita de *La Stampa*

La fervida attesa di Nizza

Abbiamo ieri l'altro ampiamente illustrato, per le due nostre comitive di gitanti che si recheranno domenica prossima con due treni speciali a San Remo, le attrattive che il attendono; ecco ora il programma quanto mai interessante approntato per i quattro mila nostri lettori che hanno dato la preferenza a Nizza. Ieri mattina il Direttore amministrativo de La Stampa *comm. Cesare Fonti è stato ricevuto dal Console generale d'Italia a Nizza comm. Cancellario d'Arena e dal vice console barone Aloisi, e quindi dal conte Nicolaini segretario di zona per la Casa degli Italiani a Nizza, e in accordo con le autorità locali sono stati concertati i festeggiamenti per la eccezionale comitiva di gitanti torinesi portati a Nizza dalla Stampa.*

Nel pomeriggio il comm. Fonti è stato pure ricevuto dal direttore dell'Eclaireur, signor Cappati, il quale ha assicurato tutto l'appoggio del suo giornale per la numerosa comitiva del grande quotidiano torinese, mettendo anche a disposizione gli uffici del giornale stesso sull'avenue de la Victoire per un ufficio d'informazioni e di cambio moneta per i nostri gitanti.

Il programma della festosa giornata nizzarda rimane così concretato: le comitive torinesi saranno ricevute alla stazione di Nizza dalla banda municipale dei pompieri che eseguirà all'arrivo dei treni speciali la « Marcia Reale », « Giovinezza » e la « Marsigliese ». Seguirà quindi un ricevimento ufficiale alla Casa degli italiani e una nostra rappresentanza, mentre verranno compiuti i giri turistici della città in torpedone, per i quali i gitanti già si sono prenotati. Per comodità dei gitanti stessi verrà disposto pure un servizio speciale presso l'ufficio Cit in piazza Massena per il cambio della moneta, oltre a quello allestito presso la sede dell'Eclaireur. All'uopo avvertiamo fin da ora che per le vigenti disposizioni ogni gitante dovrà avere una somma complessiva non superiore alle duemila lire in biglietti di banca di taglio non superiore alle lire cento. Tanto alla stazione ferroviaria di Nizza, quanto presso il locale ufficio Cit e presso la sede dell'Eclaireur verranno disposti appositi uffici d'informazione che rimarranno in funzione per tutta la giornata, a disposizione dei gitanti.

I nostri gitanti pranzeranno — mercè la nostra organizzazione — nei migliori ristoranti: coloro che ancora non si fossero prenotati per il pranzo, sono invitati a farlo al più presto presso i nostri uffici.

Il grande corso mascherato e la battaglia dei fiori si svolgeranno sulla piazza Massena e sull'Avenue de la Victoire fra le 14 e le 18 del pomeriggio e si rinnoveranno alla sera tra le 21 e le 24. I gitanti che hanno prenotato i posti presso i nostri uffici, usufruiranno alle magnifiche e spaziose affitate da una tribuna riservata della Stampa-Cit al centro della piazza Massena. Ai pari Cuneesi del luogo tutti i gitanti avranno libero e gratuito ingresso, potendo assistere agli spettacoli con il solo scontrino d'iscrizione alla gita.

Pure a Montecarlo, ove i gitanti che lo desiderano potranno recarsi in poche decine di minuti in autobus e con modesta spesa, avranno libero accesso al Casino.

Il secondo tratto di via Roma alla Consulta

Il piano tecnico urbanistico ancora allo studio - Due lotti dell'isolato San Carlo ricostruiti dall'Istituto della previdenza sociale - Accordi con la Cassa di Risparmio

Ieri, alle ore 18, si è riunita a Palazzo di Città la Consulta municipale. Il Podestà, ing. Ugo Sartirana, prima di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno, ha rivolto il suo saluto cordiale e deferente alla Consulta, alla quale ha presentato nel contempo i due nuovi vice-Podestà dott. Gloria e marchese ing. Pensa di San Damiano. I consultori, nel ricambiare il saluto al Podestà hanno assicurato la loro fascistica collaborazione alla Podestaria su tutti i problemi cittadini.

Si è quindi passato agli argomenti in discussione, principale tra essi quello concernente via Roma. In base al parere favorevole della Consulta, il Podestà, ing. Ugo Sartirana, addiverrà all'approvazione di uno schema di convenzione da stipularsi con l'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale circa la ricostruzione di due lotti dell'isolato San Carlo, previa cessione medesimo delle aree occorrenti.

Il piano urbanistico

La relativa deliberazione, dopo aver richiamato il regio decreto 3 luglio 1930, in base al quale il Comune ha provveduto, con la partecipazione di enti e di società appositamente costituiti, ed anche direttamente quando tale determinazione fu consigliata da considerazioni tecniche o economiche, alla completa ricostruzione degli edifici adiacenti al primo tratto dell'arteria, prosegue dicendo che, sempre in attuazione del programma di lavori prefissato sino dal 1931, ed approvato da S. E. il Capo del Governo, la precedente Amministrazione non ha trascurato, mentre stavano completandosi le opere del primo tratto, di predisporre quanto era necessario per poter subito passare all'attuazione della opera di risanamento e di ricostruzione dei quartieri adiacenti al secondo tratto compreso fra le piazze San Carlo e Carlo Felice.

Così, per quanto riguarda il piano regolatore, la Città doveva riconoscere che l'edizione approvata col richiamato R. D. 3 luglio 1930, non rispondeva ai più moderni concetti urbanistici e perciò bandiva un concorso per un progetto di piano regolatore che risolvesse quei problemi di viabilità, di circolazione e di estetica edilizia che erano stati trascurati nell'allestimento del piano allora in vigore.

Conosciuti i risultati del concorso al quale avevano preso parte ben 39 architetti ed ingegneri di tutta Italia, la Amministrazione si determinava all'adozione di un piano tecnico-urbanistico che è ancora allo studio per alcune questioni di dettaglio, risolte le quali, sarà prossimamente oggetto di definitiva approvazione per essere poi trasmesso alle superiori Autorità competenti per la sanazione delle varianti che esso comprende in rapporto al piano 1930. L'attuazione del compimento delle formalità anzidette non ha impedito però che la Città avviasse trattative per l'opera di ricostruzione specialmente per gli isolati di Santa Cristina e di San Carlo, per i quali il piano regolatore provede la formazione di una piazzetta retrostante alle due chiese e la suddivisione in tre lotti per ciascuno isolato dell'area da ricostruire.

Un'area di 11 mila mq.

L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, intendendo partecipare alla grandiosa opera di risanamento, ha dichiarato di essere disposto a ricostruire due degli anzidetti lotti dell'isolato San Carlo, in uno dei quali intende anzi sistemare la propria sede. A conclusione delle trattative avviate è stato possibile concretare le condizioni dell'accordo.

L'area dell'intero isolato, esclusa la chiesa di San Carlo ed escluso il palazzo così detto del Diavolo sito all'angolo delle vie Alfieri e XX Settembre, è di mq. 11.000 all'incirca. Di essa mq. 4.200 saranno destinati a suolo pubblico e mq. 6.800 circa alla ricostruzione dei nuovi edifici, mentre l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale acquista complessivamente coi due lotti mq. 4.600 circa per modo che la area fabbricabile che resterà a disposizione della città per essere alienata ad altri Enti ricostruttori è di circa mq. 2.200. I prezzi concordati per i due lotti variano da lire 1800 a lire 2000 al metro quadrato.

Con altro schema di deliberazione, cui la Consulta ha pure dato parere favorevole, il Podestà delibera: *a)* di approvare gli accordi intervenuti con la Cassa di Risparmio di Torino circa la cessione alla Città dello stabile di via Lagrange n. 12, al prezzo di lire 2.500.000 ed alle altre condizioni stabilite; *b)* di contrarre un mutuo con la stessa Cassa di Risparmio per la somma predetta, da estinguersi in novanta rate bimestrali decorrenti dal 1° gennaio 1935, per l'ammortamento del mutuo stesso comprensivo dell'interesse del 4 per cento. Fra le condizioni inserite vi è quella che la città di Torino si impegna a disporre perchè il piano regolatore contempli la formazione di una piazzetta di fronte all'ingresso della sede attuale della Cassa di Risparmio in via XX Settembre.

Il Municipio ha poi preso in considerazione alcune proposte fatte da proprietari degli immobili occorrenti per l'attuazione del piano stesso. Così con deliberazione 24 novembre 1934 sono stati approvati accordi col conte Lovera di Maria per la cessione dello stabile di via XX Settembre n. 11, occorrente per la ricostruzione dell'isolato di Santa Maria Maddalena. Sono pure in corso trattative con i proprietari di stabili situati negli isolati di San Carlo, Santa Cristina e Sant'Antonio di Padova per i quali non è però ancora possibile prendere alcun conclusivo provvedimento.

Un capolinea tramviario

La linea tramviaria n. 16 ha tuttora il suo capolinea della borgata Mentelibanco, sistemato all'antica sul corso Vercelli con sosta di manovra in via Lauro Rossi; questa sistemazione costituisce un ingombro alla viabilità che è specialmente intensa sul corso, nonchè una notevole inconsuetità per il servizio tramviario. Era quindi necessario procedere anche in quella località alla sistemazione di un capolinea ad anello interno all'isolato formato dal corso Vercelli e dalle vie Lauro Rossi, Leyni e Devana con sosta delle vetture in quest'ultima che è la meno interessata dal traffico e dove pertanto la sosta delle vetture non può presentare inconvenienti. Le vie Devana e Leyni, regolarmente sistemate, essendo private, il Podestà, su parere favorevole della Consulta, ha deciso per lo scopo anzidetto il renderlo pubblico.

La Consulta ha poi portato la sua attenzione sui seguenti altri oggetti posti all'ordine del giorno: Sopraelevazione e sistemazione ad uso scolastico e concessione in uso all'Istituto professionale edile e al Regio Istituto industriale, dello stabile municipale di via Gaudenzio Ferrari 1; Convenzione con la Amministrazione militare per l'impianto di sirene-allarmi, ricovero tipo antigas e posto di pronto soccorso per la protezione antiaerea; Ampliamento del l'Aeroporto di Mirafiori; Sovvenzione e apertura di credito della Cassa di Risparmio di Torino al Comune per il funzionamento della Civica Tesoreria; Mutui con la stessa Cassa di Risparmio; Revoca della concessione di area a sponda destra del Po alla Società Cantieri « Esperia Torino »; rilievo delle costruzioni e degli impianti esistenti e affitto dei medesimi alla Società.

Alla discussione sui vari argomenti hanno partecipato con osservazioni e rilievi i consultori gr. uff. Donvito, avv. Malorino, on. Olivetti, on. Bernocco, dott. Geiser, cav. Enrico Monti, conte Parea ed altri.

Istituto fascista di cultura

Celebrazione del ventennio della dichiarazione di guerra

La terza celebrazione del ciclo organizzato dall'Istituto fascista di Cultura in occasione del ventennio della dichiarazione di guerra, che doveva aver luogo la sera di martedì, avrà luogo la sera di giovedì 28 corr. mese, alle 21,15, nel salone, gentilmente concesso, del Comitato provinciale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti, in via Conte Rosso n. 1. Il dottor Roberto Ilaja commemorerà Nino Oxilia.

Sono invitati ad intervenire tutti i camerati ed in modo particolare gli appartenenti alle Organizzazioni giovanili.

La morte di un attore dialettale

All'Ospedale San Luigi è morto ieri mattina dopo lunga e penosa malattia, all'età di sessant'anni, il noto attore dialettale Silvestro Calanzano, che aveva fatto parte di tutte le Compagnie piemontesi, da quelle del Gemelli all'attuale di Mario Casaleggio. Da qualche tempo il Calanzano, per le sofferenze che il male gli procurava, aveva abbandonato il teatro; tuttavia egli continuava a frequentare la Compagnia di Casaleggio quasi non potesse staccarsi da quella che fu l'unica gioia della sua vita.

Revisione licenze commerciali

L'Unione fascista dei Commercianti continua nel disbrigo delle pratiche per la revisione delle licenze commerciali. Nei giorni 27 e 28 febbraio, con orario ininterrotto dalle 8,30 alle 14,30, l'Ufficio ritirerà le licenze di quei commercianti il cui cognome è inizia con le lettere dall'R al Z.

STATO CIVILE DI TORINO

26 Febbraio 1935-XIII

NATI vivi: . .	14
più nati morti	2
MORTI: . . .	30
MATRIMONI: .	30

Tragica fine di un ciclista schiacciato da un autocarro

Una raccapricciante sciagura stradale è avvenuta ieri verso le 16,30 all'imbocco di via Cigna. Il macellaio Pietro Gino di Busalla, di 33 anni, abitante in corso Vercelli 100, tentativo di sorpassare sulla sinistra l'autocarro 14450-TO, una ruota della bicicletta si incastrava in una rotaia del tram ed il giovane, perduto l'equilibrio, cadeva al suolo davanti all'autoveicolo. Malgrado la prontezza dell'autista, tale Francesco Fumagalli fu Giovanni di 30 anni, abitante in via Ricotta 11, l'investimento era inevitabile e la ruota anteriore sinistra del pesante veicolo passava sul capo del Gino schiacciandolo orrendamente. Giungeva poco dopo sul posto il medico municipale dott. Andreotti, il quale non poteva far altro che constatare la morte. Dopo le formalità di legge la salma veniva trasportata agli Istituti Universitari del Valentino. La bicicletta del Gino era depositata al Commissariato di P. S. di Borgo Dora, dove venivano tosto interrogati l'autista Fumagalli ed il manovale Fedele Giacchero che pure trovavasi sulla macchina investitrice. L'autocarro è stato ritirato nel magazzino municipale a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Il delitto di via Mercanti

Si tratta di vendetta?

Proseguono le indagini della Polizia attorno al delitto, del quale rimase vittima or è poco più di una settimana l'orefice Angelo Merle.

Il lavoro che la Squadra Mobile, in accordo con l'Autorità Giudiziaria va svolgendo, è forzatamente lungo e delicato. Qualcuno ha parlato di persone tratte in arresto, tra cui vi sarebbe una donna. Si può dire a questo proposito che non uno, ma parecchi sono i « fermi » che operati subito dopo la scoperta del misfatto, sono stati mantenuti dalla polizia. In questi giorni è stato completato l'inventario degli oggetti rinvenuti nel negozio dell'ucciso. Per quanto ha potuto dire il fratello della vittima, nel negozio manca ben poca cosa e quindi viene di giorno in giorno più allontanandosi l'ipotesi che il delitto sia stato compiuto a scopo di furto. La Polizia sta appunto indagando per accertare se nella esistenza del disgraziato orefice non si fosse intrufolato qualche elemento della malavita, il quale possa aver agito per vendetta.

Una " reclame „ a rovescio

Una singolare querela doveva discutersi ieri in Pretura. Era il dott. Adolfo Porzio, dentista, con studio in via Carlo Alberto 31, che citava a giudizio certa Anna Lisa di Antonio, commessa, pure abitante in via Carlo Alberto 31, per una « reclame » specialissima ch'essa avrebbe fatta alla sua abilità professionale. Diceva infatti in denuncia che la Lisa si più ripresa avrebbe screditato il dentista dicendo che non sapeva lavorare, che non curava la disinfezione, che trattava poco urbanamente i clienti e infine — scusate se è poco — che metteva denti di ottone per oro e denti di latta per platino... La donna ha sempre negato di aver pronunciato un simile... panegirico allo studio del dottor Porzio, ma pareva che questi potesse dimostrare il contrario, avendo dato corso alla querela.

Senonchè ieri, mentre stava per discutersi la causa, la querela è stata rimessa e l'azione penale è venuta ad estinguersi. Forse il dottor Porzio ha ritenuto la Lisa innocente? Forse questa, anzichè calunniatrice di un cognitivo, era stata calunniata da qualche altro castigliano? Può darsi. Fra abitanti di uno stesso stabile queste... gentilezze sono possibili.

Malore improvviso

La casalinga Vittoria Enria, di 51 anni, abitante in via Torino 7, si trovava, verso le ore 11,30 di ieri mattina, nei locali del Gruppo Rionale « Cesare Odone », quando era colta da malore. Soccorsa da alcuni camerati, la poveretta era accompagnata all'ospedale S. Giovanni, dove i sanitari la fecero ricoverare in osservazione.

Investimenti e disgrazie

— Mentre transitava in piazza Statuto il ciclista Nestore Cornelo ha investito la sarta Paola Bertone fu Francesco, abitante in via Gubbio 30, producendole delle contusioni al capo giudicate guaribili al San Giovanni in otto giorni.

— Il calzolaio Pietro Grosso fu Giacinto, di 44 anni, è stato investito in piazza Statuto dall'automobile guidata da certo Mario Arangni. Al San Giovanni è stato giudicato guaribile in otto giorni per delle escoriazioni al capo.

— L'esercente Pietro Pecchio di Michele mentre giocava alle bocce in piazza Bengasi è venuto a lite con uno sconosciuto e nella zuffa si è prodotto la frattura del metacarpo della mano destra. Al Mauriziano è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

— La casalinga Maria Robba, di 52 anni, abitante in corso Vittorio Emanuele 30, è stata investita in via San Massimo dall'automobile guidata dall'avv. Carlo Marangoni. Al San Giovanni è stata medicata e giudicata guaribile in 10 giorni per una ferita lacero contusa al naso.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
REGALIAMO PIATTI
ANCORA OGGI E DOMANI
ai compratori di articoli casalinghi. Il regalo viene così assortito:
L. 25 DI SPESA (4 PIATTI)
L. 50 DI SPESA (9 PIATTI)
Ultimi due giorni anche dei ribassi eccezionali sui tappeti.
Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria

NUOVI RIBASSI
da TORTONESE
su tutte le sue confezioni invernali, modelli bellissimi di *toilettes* per ogni venduti a prezzi ultra-convenienti, per essendo creazioni recentissime.
Una visita al negozio di *Tortonese* (La Meravigliosa).
VIA CAVOUR 15
è consigliata a tutte le signore che vogliono vestire elegantemente.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Soc. An. del Teatro Regio - Stagione Lirica). — Ore 21: « Rigoletto » di Piandelli (turno dispari).
ALFIERI (Comp. Merlini-Cialente-Vitrig. Bagni). — Ore 21,15: « La via delle Indie » di Hervieu.
ROSSINI (Comp. Casalegno). — Ore 21,15: « Pericolo pubblico n. 100 » di Sarol e Mensalli.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: « Ali-Baba ».
VITTORIO EMANUELE: Ore 21: Circo Knie.
BALBO: Teatro Lirico d'Arte e Moderni. Film « Il silenzio parlerà ancora ». Diurni 1,50-3-4.
MAFFEI: « E tacere le stelle... » e Varietà.
SPLENDOR: « Il gatto e il violino ». L. 1,05.
MASSIMO: Sinfonie d'amore e Cart. colorit.
BORSA: « Uomini in bianco » e C. Gable. 1,05.
PRINCIPE: Imper. Caterina. Dietrich e Var.
SAVOIA: Portatrice di pane e Tre porcellini.
REGINA: « Uomini nello spazio » e Varietà.
OLIMPIA: « Regina Cristina ». Greta Garbo.
IMPERIALE: « Bacio ardente ». L. 1.
IMPERO: « La signora di tutti ». L. 1,05.
SALAZZURRA: Morte in vacanza e Varietà.
REX: « Il ritorno » con R. Montgomery. « La cicala e la formica » di Walt Disney.

I divertimenti

ECCEZIONALE PROGRAMMA
al CINE-TEATRO IDEAL
un gioiello della *Metro Goldwin* con
JEAN HARLOW - LIONEL BARRYMORE
« Pure al cento per cento »
e la più celebre operetta del mondo, la più conosciuta e la più bella:
LA VEDOVA ALLEGRA
rappresentata dalla *Compagnia Roberto Durat* con arte, brio, affiatamento, lusso, messa in scena elegantissima. Diurni ingresso L. 2 - Riduzioni L. 1,60.

COME LE FOGLIE
la delicata squisita commedia di G. Giacosa, è imminente al *Cine Algi*.

Italia a Torinese: TANYA, Kay Francis
R. Cortes. Domani: Frutto acerbo. 1,05

Spettacoli cinematografici

CHERBI: « Lui e l'altro » Crik e Crok.
AMBROSIO: « Signorina » e signora » di Carl Boese, con Jenny Jugo.
VITTORIA: Al largo di Singapore (N. Berry) « Grande Spettacolo di Arte Varia.
STATUTO: « Viva Villa! », Wallace Beery.
IDEAL: Pura al cento per cento » Operetta.
ALPI: Baleno, George Raft, Carole Lombard.
NAZIONALE: Vecchia guardia di A. Rissetti
BALBO: Teatro Lirico d'Arte e Moderni. Film « Il silenzio parlerà ancora ». Diurni 1,50-3-4.
MAFFEI: « E tacere le stelle... » e Varietà.
SPLENDOR: « Il gatto e il violino ». L. 1,05.
MASSIMO: Sinfonie d'amore e Cart. colorit.
BORSA: « Uomini in bianco » e C. Gable. 1,05.
PRINCIPE: Imper. Caterina. Dietrich e Var.
SAVOIA: Portatrice di pane e Tre porcellini.
REGINA: « Uomini nello spazio » e Varietà.
OLIMPIA: « Regina Cristina ». Greta Garbo.
IMPERIALE: « Bacio ardente ». L. 1.
IMPERO: « La signora di tutti ». L. 1,05.
SALAZZURRA: Morte in vacanza e Varietà.
REX: « Il ritorno » con R. Montgomery. « La cicala e la formica » di Walt Disney.

STATO CIVILE

26 Febbraio 1935 - XIII

Ferrero Bartolomeo fu Antonio, d'anni 62, di Torino, fattorino, via Bidolina 20.
Sbrazzi Vera m. **De Angelis**, d'anni 43, di S. Sepolcro, maglierista, via Torino 7.
Carnotto Carolina m. **Bonadero**, d'anni 56, di Cuorgnè, casalinga, v. Borgo Dora 29.
Cavigliano Cisnema fu Giovanni, d'anni 81

Anno 69 - Num. 50 TORINO - Mercoledì 27 Febbraio 1935 - Anno XIII Prima Edizione

LA STAMPA ULTIME NOTIZIE

LA FINE DEI COLLOQUI ANGLO-AUSTRIACI

Una conversazione di Grandi
con Schuschnigg e Berger-Waldenegg

Londra, 26 notte.

La visita del Cancelliere austriaco dott. Schuschnigg e del Ministro degli Esteri Berger-Waldenegg è terminata. Essi sono partiti nel pomeriggio di oggi alla volta di Vienna. La stampa si domanda: « Quale è l'esito concreto dei colloqui dei ministri, con i membri del Governo britannico? ». La domanda è posta per dimostrare che non era il caso di parlare di esito concreto, escluso dall'eccessiva brevità del soggiorno di Schuschnigg in questa capitale. Il Cancelliere austriaco però, sia nelle dichiarazioni fatte stamani alla Legazione, ricevendo i rappresentanti della stampa inglese e straniera, sia in quelle fatte ad un'agenzia al momento in cui abbandonava il territorio britannico, si è dichiarato pienamente soddisfatto dell'esito della sua visita in quanto è riuscito a chiarire, sotto tutti i suoi aspetti, la situazione attuale economica e politica del suo paese e la direttive che, sul terreno della politica internazionale, esso deve seguire.

Si conferma stasera che la questione del ritorno degli Absburgo al trono di Vienna non è stata sollevata perchè non vi era bisogno di sollevarla in quanto che il Cancelliere non considera tale ritorno quale un rimedio delle difficoltà presenti della Repubblica, ma come un'arma che potrebbe essere eventualmente impiegata per frenare movimenti minaccianti la compattezza dell'Austria.

Il patto di non ingerenza

Ciò che preoccupava il Cancelliere e il Ministro Berger-Waldenegg era, qui, come a Parigi di chiarire la posizione dell'Austria di fronte al Patto di Roma di non ingerenza e di fronte a quei consulti italo-franco-inglesi stabiliti dal Patto di Roma e dalla dichiarazione di Londra.

Il Cancelliere ha insistito a che il Patto di non ingerenza sia rigidamente reciproco in modo che, nell'eventuale cambiamento dell'assetto politico o soltanto economico in alcune parti dell'Europa centrale, l'Austria sia consultata in condizioni di uguaglianza con l'Inghilterra, l'Italia e la Francia e con le altre Potenze firmatarie del Patto di Roma.

Occorre dire che queste conversazioni di Londra non hanno avuto un carattere puramente anglo-austriaco in quanto che da un lato il Governo francese aveva comunicato in dettaglio al Governo inglese tutto ciò che era stato esaminato, e discusso, a Parigi, nel corso della visita del Cancelliere austriaco in quella capitale, e che, delle questioni esaminate a Londra è stato posto immediatamente al corrente il Governo italiano per tramite dell'ambasciatore Dino Grandi. Egli è stato tenuto costantemente informato delle questioni discusse a Londra ed oggi stesso ha avuto un lungo colloquio col Cancelliere Schuschnigg e col Ministro Berger Waldenegg nel quale non solo è stato messo al corrente della posizione dell'Inghilterra e dell'Austria ma ha potuto riesaminare l'intera situazione, quale è venuta definendosi e chiarendosi in seguito ai convegni di Roma e di Londra.

Non sembra fino a questo momento che l'Inghilterra si sia dipartita dalla dichiarazione nella quale il Governo definì la sua posizione di fronte al problema dell'indipendenza austriaca e da quella definita dalla dichiarazione di Londra, nella quale, come si ricorda, esso dichiarava di associarsi ai consulti italo-francesi nel caso in cui l'indipendenza austriaca fosse minacciata.

La situazione interna austriaca, tanto politica quanto economica, sembra essere stata particolarmente discussa dai ministri austriaci con Neville Chamberlain e con Montagu Norman ai quali il Cancelliere ha potuto ampiamente dimostrare come il Governo attuale di Vienna continui la politica inaugurata da Dollfuss, per rinforzare la posizione politica ed economica dell'Austria.

La capacità dell' indipendenza

Ricevendo la stampa straniera il Cancelliere ha dimostrato — con dati statistici sulla importazione e sulle esportazioni, sui depositi in banca e sulle cifre della disoccupazione — la capacità dell'Austria a vivere quale Stato indipendente nella Europa di oggi, cioè senza bisogno di quegli aiuti finanziari che le vennero generosamente offerti negli anni del dopoguerra. Al tempo stesso il Cancelliere ha insistito nel chiarire come la situazione politica dell'Austria impedisca totalmente che siano tollerate agitazioni a « carattere radicale » di qualsiasi forma in quanto esse rappresentano forze centrifughe e quindi distruttrici dello Stato.

« Fu questa considerazione politica — ha detto il Cancelliere — parlando ai giornalisti — a offrire la piattaforma al nostro Fronte patriottico, la sola e unica organizzazione politica riconosciuta in Austria ».

Il Cancelliere quindi ha narrato gli eventi del 1934 ed ha detto:

« Il presentare la lotta del febbraio 1934 quale un attacco alle masse operaie è deliberatamente falsare i fatti. Non v'è stato attacco ma difesa soltanto da parte dello Stato. D'altra parte la grande maggioranza degli operai austriaci ha dimostrato col suo atteggiamento calmo e prudente di essersi identificata con lo Stato e non con i rivoluzionari. Identica è stata la situazione del luglio 1934: anche allora la grande massa del popolo austriaco si è tenuta estranea alla lotta nonostante la forte propaganda antiaustriaca che, preparando la rivoluzione, ha vanamente tentato di impedire il processo della rinascita politica del paese.

« Il febbraio ed il luglio 1934 hanno posto in luce la sana mentalità della maggioranza del popolo austriaco, la forza e l'unità dello Stato e la volontà di condurre a compimento il lavoro di ricostruzione. Non ha vinto la forza ma il buon senso del nostro popolo. Il quale, malgrado le nuove condizioni economiche è rimasto incrollabilmente leale alla sua causa ed alla sua patria ».

Per correggere poi voci inesatte sulle cause e sulle conseguenze degli eventi austriaci degli anni passati, il Cancelliere si è dilungato sulle misure prese dal Governo per ristabilire l'ordine e la legge. Egli ha dimostrato che le autorità si sono astenute dall'adottare misure di vendetta o di rappresaglia. Delle 67 condanne a morte per delitti politici 44 vennero commutate e ciò al momento in cui, in seguito all'assassinio del dottor Dollfuss, l'opinione pubblica esigeva energiche repressioni.

Terminando, il Cancelliere ha detto di confidare che in condizioni normali potranno essere indette le elezioni per i nuovi enti legislativi, fra non molto.

Prima di partire i ministri d'Austria avevano assistito ad un banchetto, offerto in loro onore, da Sir Simon all'Albergo Carlton. Al banchetto assistevano quasi tutti i membri del Governo ed inoltre le più alte personalità del mondo finanziario della capitale, fra le quali Montagu Norman, Sir Robert Kindersley direttore della Banca d'Inghilterra, il famoso esperto finanziario e banchiere Niemexer e Leonello Rotschild.

R. P.

L'invito di Mosca
sarà discusso oggi a Londra

Londra, 26 notte.

Il Governo britannico ha ricevuto nel pomeriggio di oggi un invito ufficiale del Governo russo per un colloquio a Mosca attorno al metodo suggerito dalla dichiarazione franco-inglese di febbraio per la organizzazione della pace europea. Il Consiglio di Gabinetto convocato per domani deciderà quale risposta dare all'invito sovietico. Sono attesi per domani gli inviti dei Governi di Varsavia e di Praga. Uno e l'altro ansiosi di consultarsi con Londra subito dopo le conversazioni che Simon avrà col Cancelliere Hitler.

Le previsioni correnti stasera sono che alla fine della settimana prossima Simon partirà alla volta di Berlino insieme con Eden. Al termine dei colloqui col Cancelliere Hitler e col Ministro degli Esteri von Neurath, Simon farebbe ritorno a Londra per consultarsi col Gabinetto. Eden, per contro, procederebbe alla volta di Mosca allo scopo di preparare il terreno per i consulti che avrebbero luogo all'arrivo in quella capitale del Ministro degli Esteri.

Questa sembra essere la decisione provvisoriamente presa dal Governo, ma in alcuni ambienti politici non si esclude per nulla la possibilità che i due eventi siano tenuti separati attribuendo a Simon l'incarico di negoziare con Hitler e ad Eden quello di negoziare con Litvinoff. Negli stessi ambienti si attribuisce una grande importanza alla visita che Simon farà a Laval domani l'altro in quanto essa darà modo al Ministro inglese degli Esteri di appurare con esattezza quale sia il presente atteggiamento della diplomazia di fronte al Patto orientale.

La riscossa demografica tedesca

Berlino, 26 notte.

Tutti i giornali riferiscono con titoli di soddisfazione le constatazioni contenute nell'articolo d'oggi del *Popolo d'Italia*, nel quale si constata l'aumento delle cifre delle nascite in Germania nonchè il pronto seguito che il popolo tedesco ha dato al riguardo alle esortazioni di Hitler e del regime rimettendo così in breve sulla retta via della ripresa demografica la Germania e specialmente Berlino, il cui quadro demografico era ancora due anni or sono uno dei più squallidi e più disperati d'Europa.

Alti funzionari greci implicati
in uno scandaloso affare

Atene, 26 notte.

Vivissima impressione ha destato l'arresto del direttore presso il Ministero delle Finanze Rammos, implicato in un gravissimo quanto scandaloso affare che avrebbe provocato all'erario greco un danno di oltre cento milioni di dracme.

Si tratterebbe di tollerata abusiva importazione di carta per sigarette e canella, che permise ai negozianti di Pireo di realizzare ingenti guadagni. Oltre al Rammos sono stati messi a disposizione dell'autorità giudiziaria due capi-sezione dello stesso Dicastero, l'uno dei quali dirige il servizio speciale contro il contrabbando.

Si afferma peraltro che esisterebbero numerosi altri capi di accusa contro i tre funzionari e numerose altre persone.

Le condizioni degli ebrei del Reich
secondo il Commissario di Berlino

Berlino, 26 notte.

In una riunione dei membri e degli amici della Camera di Commercio americana a Berlino tenutasi all'Hôtel Adlon alla quale hanno partecipato anche autorità tedesche ha parlato il commissario statale della città di Berlino Lippert sulle « relazioni economiche tra Germania e America ».

Le dichiarazioni di Lippert sono molto rilevate per la cura dimostrata dal commissario di tranquillizzare gli ambienti americani circa la situazione economica degli ebrei in Germania. « Il boicottaggio — ha detto il commissario Lippert — esercitato e imposto dagli ebrei d'America contro le merci tedesche parte da premesse completamente sbagliate. Si afferma cioè e si rimprovera che noi abbiamo distrutto ogni possibilità di esistenza economica degli ebrei in Germania o che dove non l'abbiamo ancora distrutta abbiamo intenzione di farlo. Ma tutti voi qui presenti in Germania siete in grado di constatare che agli ebrei non è qui successo nulla di male economicamente. Non ha avuto luogo nemmeno una sola espropriazione e nemmeno un solo scioglimento di esercizi o di imprese ebraiche. Quando un ebreo ha dimostrato di essere disposto a adempiere come tutti gli altri cittadini gli obblighi di fronte alla comunità esso ha diritti economici pari con tutti gli altri.

IL NUOVO QUADRIMOTORE AMERICANO a grande autonomia «Sikorsky» della Pan American Airways», l'ultimo apparecchio entrato in servizio per il collegamento tra l'America del Nord e l'America del Sud

Un affare d'oro

Compra una moglie e sei figli
per sole 500 lire

Belgrado, 26 notte.

La compra-vendita delle mogli, in Macedonia, è un uso in vigore ancora oggi. In generale, però, sono giovanotti che si comprano le fidanzate, pagando ai genitori un bel mucchio di quattrini. Adesso si è verificato il caso davvero inconsueto che un contadino ha venduto la moglie, di trentacinque anni, con sei figli, mediante un contratto in piena regola. Il compratore gli ha dato in compenso 1500 dinari (circa 500 lire) e duecento chili di grano. In compenso il contadino venditore ha ricevuto un valore di circa duemila dinari: il compratore ha pagato metà della somma stabilita subito, ed altrettanto presto si è trascinato a casa la nuova moglie ed i figli. Pare, però, che questa volta della faccenda intendano occuparsi le autorità.

Uno studio sulla guerra di Troia

Agamennone, pessimo tattico

Vienna, 26 notte.

Mandano da Atene che l'ex-capo di Stato Maggiore generale Dusmanis si è divertito a pubblicare uno studio tecnico-militare sull'Iliade e sulla guerra di Troia, sulla base del poema omerico. Il generale Dusmanis sostiene che il comandante delle forze assedianti greche, Agamennone, fosse un pessimo tattico che mirava soltanto ad uccidere il maggior numero di nemici; il suo comandante in secondo, Achille, era invece dotato di migliori qualità ma troppo preoccupato dalla idea fissa di sfondare il fronte dei nemici troiani.

Sfrattato di casa
per non avere autorità sulla moglie

Vienna, 26 notte.

Un marito, voglia o non voglia, ha il dovere di vigilare sulla consorte e di tenerla a freno.

Un padrone di casa aveva dato lo sfratto ad un inquilino unicamente e semplicemente perchè la moglie dell'inquilino stesso teneva in continuo subbuglio tutta e tutti. Ieri il Tribunale civile di Vienna ha dato luogo alla domanda di sfratto, così ragionando nella motivazione: « Il convenuto, essendo stato avvertito varie volte, doveva sapere che la moglie era la causa di continui disordini. Egli avrebbe, quindi, dovuto preoccuparsi di evitare il ripetersi di incidenti. Siccome il convenuto non è in grado di parlare alla consorte con l'autorità necessaria per mantenere l'ordine in casa, lo sfratto inflittogli dal padrone di casa è perfettamente valido. Se ciò non fosse, gli altri inquilini del palazzo resterebbero ulteriormente esposti agli attacchi di sua moglie ».

La crociera del *Conte di Savoia*

Alessandria (Egitto), 26 notte.

E' arrivato oggi a Porto Said il *Conte di Savoia*, in giro turistico per il Mediterraneo orientale, ammirato dalla popolazione indigena e dalle collettività italiana e straniera. A bordo si trovavano, fra gli altri, gli inseguenti e gli alunni della Scuola alberghiera di Genova « Boccanegra ».

Architettura '900

Case di paglia fatte a Praga

Vienna, 26 notte.

A Praga sono stati compiuti interessanti esperimenti con un nuovo materiale da costruzione. Si tratta di lastre ottenute mediante la compressione della paglia che viene poi impregnata con latte di calce e altri materiali. Le piastre, così prodotte, sono leggerissime e possono anche essere divise e tagliate. In generale vengono utilizzate con l'applicazione sulle armature in ferro e coperte poi di calce. Alle prove di combustione hanno dato risultati soddisfacentissimi.

Le piastre resistono magnificamente al calore e attutiscono i rumori. Finora sono stati già costruiti con questo nuovo materiale parecchi edifici e, fra gli altri, una grande villa.

Invasioni di camosci
braccati dai lupi

Vienna, 26 notte.

Mandano da Bucarest che l'imperversare dei lupi nelle alpi della Transilvania ha determinato un'invasione di camosci nelle valli della regione. Fuggendo davanti alle belve, i camosci cercano protezione nelle vicinanze dell'abitato.

Lo stesso avviene in Bessarabia dove si è verificato il seguente strano caso. Alcune dozzine di camosci in fuga davanti ad un branco di lupi hanno raggiunto il villaggio di Malaia e per rifugiarsi in una casa di contadini hanno saltato una siepe; così sono venuti a trovarsi in mezzo agli animali domestici, ma erano talmente impauriti che, quando gli uomini si sono avvicinati per cacciarli, non hanno più voluto lasciare il cortile.

I Concorsi della Regina

Le opere premiate raccolte
in una Mostra al Quirinale

Roma, 26 notte.

La Segreteria dei Concorsi artistici indetti da S. M. la Regina comunica che le opere definitive saranno esposte nelle sale del Palazzo Reale dal 1.o al 7 marzo p. v.

Gli artisti espositori e il pubblico avranno libero l'accesso alla Mostra il 1.o marzo dalle ore 11 alle 18 e nei giorni successivi dalle 13 alle 18. L'ingresso si effettuerà dal portone principale del Real Palazzo in piazza del Quirinale.

Il Foglio d'Ordini della Marina
il giuramento delle reclute

Roma, 26 notte.

Il Foglio d'Ordini della Marina reca: Gli iscritti di nuova leva dovranno, sempre che possibile, prestare giuramento nelle sedi di reclutamento, con le modalità stabilite nel regolamento di disciplina, prima di essere avviati alle nuove destinazioni, sia a terra sia a bordo. Coloro che invece, per varie ragioni, non avessero potuto prestare giuramento prima di lasciare la sede di reclutamento, lo presteranno la domenica successiva al loro arrivo a bordo o alla nuova destinazione a terra. A bordo la cerimonia avrà luogo riunendo sulla unità, che sarà designata dal Comandante più anziano presente nella zona, tutti i militari di nuova leva imbarcati sulla stessa forza navale o gruppo. A terra la cerimonia avrà luogo riunendo tutti i militari di nuova leva nella località indicata dal Comandante in capo o dal Comandante militare marittimo.

Tre annegati a Venezia
per il capovolgimento di un "topo,,

Venezia, 26 notte.

Quest'oggi il tempo ha avuto un improvviso peggioramento. Vento e pioggia a dirotto determinarono, specie verso mezzogiorno, una vera burrasca in laguna che purtroppo è stata causa di una grave sciagura. Appunto verso mezzogiorno lasciava Marghera, diretto a Venezia, un « topo » a motore carico di nafta in barili imbarcata ai depositi dell'Agip e destinata a due motovelieri ancorati in bacino S. Marco. La imbarcazione, appartenente all'agenzia marittima Trento e Miotto, era guidata dal motorista Giorgetti Manlio, di anni 22, e aveva a bordo il bracciante Pietro Doria, di anni 55, padre di sette figliuoli, e la guardia di Finanza Giuseppe Agostino, della Brigata mare, incaricata della sorveglianza doganale.

Pur procedendo a fatica, il « topo », alle 12.40, era a metà percorso e distante circa 600 metri dal Ponte Littorio. A un tratto una ondata più delle altre violenta riempì l'imbarcazione e la capovolse. I tre disgraziati poterono subito aggrapparsi ai barili di nafta galleggianti. Ma due dei naufraghi, dopo un quarto d'ora di sforzi, non più reggendo alla violenza dei marosi ed al freddo, si abbandonarono e scomparvero sott'acqua. Il terzo resistette e anzi raggiunse una bassura dove poteva tenersi in piedi. In quel momento il naufrago veniva notato dai passeggeri di una vettura filoviaria percorrente il ponte Littorio e proveniente da Mestre. Subito fu fermata e uno di essi, lo studente Giuseppe Franchi, di anni 23, abitante a Mestre, si diresse e coraggiosamente si gettò in acqua in soccorso del terzo naufrago. Col Franchi si gettò subito dopo in acqua anche l'operaio Simenegildo Simionato, di anni 30, che percorreva il ponte in bicicletta. Il naufrago, scorgendo i due generosi che si dirigevano verso di lui, lasciò il barile al quale si teneva ancora aggrappato e mosse loro incontro. Fatti appena pochi passi e raggiunto così il limite della secca, però, sprofondò in un canaletto nè fu più rivisto. I due generosi tentarono l'impossibile per rintracciarlo, ma poi dovettero pensare a loro stessi perchè esausti e intirizziti dal freddo. Riguadagnato il ponte del Littorio, dovettero essere soccorsi da altre persone e anzi il Franchi, per la fatica del suo gravissimo sforzo, dovette essere ricoverato all'ospedale.

Sul posto si recarono le autorità ed i pompieri, i quali, malgrado le più attive ricerche, non sono riusciti fino a stasera a recuperare le salme dei tre disgraziati.

Pavimento che crolla in una scuola

Otto bambini leggermente feriti

Cremona, 26 notte.

Oggi poco prima di mezzogiorno in frazione Madonnina Olmeneta, sulla provinciale per Brescia precipitava il pavimento di una stanza che serviva come sala di una scuola rurale dell'Opera Balilla. Dei sedici alunni dai nove agli undici anni, che si trovavano riuniti con la maestra Emilia Cabrini, da Soresina, quattordici precipitavano nel sottostante cortile profondo cinque metri, abbattendosi sulle botti. Lo strepito della caduta e le invocazioni dei ragazzi facevano accorrere l'oste che, insieme alla maestra rimasta incolume, liberò ad uno ad uno i ragazzi, organizzando i primi soccorsi. Alcuni contadini sopraggiunti li coadiuvarono, mentre veniva telefonato a Robecco d'Oglio da dove partiva subito un medico con materiale sanitario.

Dei bambini solo certa Rosina Uberti, di 7 anni, per misura precauzionale è stata ricoverata all'ospedale di Cremona. Sette piccoli sono rimasti incolumi; gli altri hanno riportato contusioni e abrasioni giudicate guaribili dai 7 ai 10 giorni. Il Podestà di Olmeneta avvertiva subito telefonicamente le autorità dando i primi dettagli dell'accaduto e sul luogo si recavano il Prefetto, il Segretario federale e le altre autorità. Dopo i rilievi sul posto le autorità si sono recate all'ospedale ove si sono trattenute al letto della piccola Uccrti che appariva assai sollevata.

Dalle prime indagini è risultato che all'inizio dell'anno scolastico un perito edile aveva fatto un sopralunge nell'aula, che aveva trovato in perfette condizioni. Il tecnico non aveva potuto accorgersi che la testa di una delle travi reggente il pavimento, e che era profondamente infissa nel muro era quasi interamente corrosa dal tarlo. Stamane la parte esterna si è nettamente staccata da quella infissa provocando il crollo.

Incendio nel palazzo
del Corpo d' Armata di Napoli
Il Principe di Piemonte sul posto

Napoli, 26 notte.

Questa notte poco prima della mezzanotte, per cause non ancora accertate si è sviluppato un incendio nel palazzo del Comando del Corpo d'Armata in Piazza Plebiscito e propriamente all'ultimo piano, ove si trovano le abitazioni di alcuni ufficiali addetti al Comando. Sono immediatamente accorsi sul posto tutti i vigili del fuoco, i quali hanno iniziato subito l'opera di spegnimento che continua mentre telefoniamo.

Il vento che spira fortissimo rende più difficile l'opera di spegnimento aumentando le fiamme per cui il lavoro dei vigili riesce difficile e pericoloso. Sul posto è accorso fra i primi S. A. R. il Principe di Piemonte.

Due condanne a Milano
per un luttuoso incidente

Milano, 26 notte.

Dinanzi alla 1.a Sezione del nostro Tribunale si è svolto oggi il processo del luttuoso incidente avvenuto la sera del 15 agosto scorso in via San Giovanni sul muro. Tale Francesco Benazzi lasciava ferma dinanzi a un ristorante la propria automobile. Ne approfittava un suo conoscente, il giovane Giordano Bernasconi, il quale pur essendo inesperto nella guida e sprovvisto di regolare patente sedeva al volante e metteva in moto la vettura che partiva a tutta velocità. Sorpreso e spaventato dalla repentina partenza, il giovane perdeva ogni padronanza della automobile che dopo aver compiuto un giro su se stessa balzava sul marciapiede sfondando la vetrina di una gelateria e travolgendo un signore che stava seduto a un tavolino. Il poveretto, tale Ferdinando Alduzzi, per le gravi ferite riportate decedeva, mentre una signorina, Lina Lusardi, che si trovava nell'interno del locale, riportava ferite di una certa gravità.

Tanto il Benazzi quanto il Bernasconi sono così, parsi dinanzi al Tribunale per rispondere del fatto. Il Giudice nella sua sentenza ha condannato il primo a un anno di reclusione e lire cinquanta di ammenda e il secondo a un anno e 6 mesi di reclusione e mille lire di ammenda coi condono per entrambi e la non iscrizione.

Banda di ladri
condannata al Tribunale di Bolzano

Bolzano, 26 notte.

Dopo tredici lunghe udienze si è concluso stasera davanti al Tribunale di Bolzano il processo contro la banda ladresca capitanata dal noto delinquente Giuseppe Platter di 32 anni da Appiano, tuttora latitante. La banda composta da 20 individui in gran parte pregiudicati deve rispondere di una serie impressionante di reati che vanno dal furto alla rapina, dal contrabbando alla corruzione di minorenne, all'associazione a delinquere, ecc.

Il Tribunale ha inflitto condanne che vanno da pochi mesi a un massimo di 12 anni di reclusione. I maggiori responsabili sono stati dichiarati delinquenti abituali e assegnati a colonie agricole.

L'arresto a Genova di un ladro
che da 25 anni sfuggiva alla polizia

Genova, 26 notte.

La polizia ha arrestato oggi nella nostra città certo Traversa Pantaleone, di 53 anni, da Serole (Alessandria), che da 25 anni riusciva a sfuggire alla polizia nascondendosi sotto falso nome. Nel 1914 era stato condannato a Torino per borseggio sotto il falso nome di Lorenzo Figanova da Buenos Ayres e nel 1919 era stato espulso dall'Italia sotto il nome di Mario De Sonza da Rio de Janeiro. Al Traversa è stato sequestrato un libretto di banca con un deposito di 120 mila lire, tante azioni commerciali per un valore di cento mila lire, nonchè un pacco di titoli del Consolidato del valore di 80 mila lire, che egli aveva rubato nel settembre scorso a Savona a certo Bernardo Rossi.

Il Traversa è pure risultato autore di borseggi compiuti a Torino e a Milano. A Genova possedeva due lussuosi appartamenti, che ora sono stati sequestrati.

Uccide la moglie a colpi di rasoio

Sassari, 26 notte.

Il venditore ambulante Vincenzo Troise, di 38 anni, da Napoli, nella propria abitazione con vari colpi di rasoio recideva la carotide alla moglie staccandole quasi la testa dal busto. La disgraziata a nome Antonietta Scanu moriva poco dopo mentre veniva trasportata all'ospedale.

Il Troise era uscito dal carcere il 18 corrente dopo aver scontato 9 mesi per lesioni. L'assassino dopo il delitto è stato trovato rinchiuso in una stanza della sua abitazione con delle lesioni alla gola guaribili in venti giorni.

Lo « zio d'Italia »

Notevole lascito d'un rigattiere
a un congiunto residente in America

Alessandria, 26 notte.

Nella solitudine di una cameretta in via Pastrengo 4, è deceduto improvvisamente il rigattiere Carlo Vanoli, di anni 70, una nota, caratteristica macchietta alessandrina. Da molti anni esercitava un emporio dei più rudimentali attrezzi casalinghi prossochè fuori uso, e che pomposamente aveva denominato « La Rinascente ». In realtà si trattava di rifiuti d'ogni genere, che pure riusciva a vendere a condizioni vantaggiose. Col tenace lavoro di lunghi lustri, il Vanoli aveva messo da parte oltre 100.000 lire, che ha lasciato in eredità ad un congiunto residente in America, diseredando altri parenti di Alessandria.

La neve a Tortona

Tortona, 26 notte.

Dopo una quindicina di giorni di clima primaverile, preceduto da acqua e vento, è caduta ancora la neve, imbiancando la città e le campagne. Nel pomeriggio il tempo si è rimesso al bello.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

NEW YORK, 26. — Anche oggi a Wall Street ha dominato un atteggiamento di prudenza da parte degli operatori. Sono state contrattate 950 mila azioni. All'inizio la Borsa ha manifestato una leggera tendenza al rialzo contro la quale hanno agito però certe notizie pessimistiche giunte nel corso della giornata e alla chiusura si notavano peggioramenti fino a due punti. La sterlina ha chiuso a 4.855. — Chiusura:

OBBLIGAZIONI	Genova	Lettera
Prestito Italiano 7 %	—	90 —
Lav. Pubbl. 7 % 1947	85 —	88 —
id. id. 1937	97 —	100 —
Pc. Milano 6.50 % 1952	79 —	79 ½
id. Roma id. id.	80 —	80 ½
Fiat 7% 1946 (ass. w.)	93 —	100 —
Sip 6.50 %	65 ½	68 —
AZIONI	25	26
Italian Superpower	9 7/8	9 7/8
American Can	117 ½	117 —
American ad Sta. i. S	12 ¾	12 ½
American Tel Tel	104 7/8	104 ½
Consolidated Gas	17 7/8	17 7/8
Eastern Kodak C. of N Y.	121 ½	120 —
General Electric	23 1/8	23 ¼
General Motors	29 7/8	29 7/8
North American Co	11 ½	10 5/8
Radio Corporation	4 7/8	4 ¼
Stand. Oil of N. Jersey	39 5/8	39 1/8
United Corporation	1 ¾	1 ¾
United States Steel	33 1/8	33 1/8

CAMBI			
Roma	8 51	Vienna	18 99
Londra	4 8650	Praga	4 20 ½
Berlino	40 39	Budapest	20 85
Madrid	13 75	Bucarest	101 ¼
Amsterdam	67 98	Belgrado	239 —
Parigi	6 6375	Atene	94 12
Bruxelles	23 50	B.Aires, c.	32 43
Berna	32 56	Rio Janeiro	8 20
Barcellona	23 10	Londra 60 s.	4 8550
Oslo	24 4750	Id. c. bills	4 8562
Copenaghen	21 75	Montreal	4 8650

Le quotazioni dei cereali

CHICAGO, 26. — Borsa merci - Chiusura sostenuta: marzo 97 1 8-97 ¼; luglio 92-92 1 8; settembre 91 1 8-91.

WINNIPEG, 26. — Chiusura sostenuta: maggio 83 3/8; luglio 83 7/8.

BUENOS AIRES, 26. — Marzo 6.08; aprile 6.16, maggio 6.36.

Palombaro che salva un veliero
operando un tamponamento

Genova, 26 notte.

Domenica durante l'imperversare della mareggiata il veliero *Maria Madre* del compartimento di Trapani, trovandosi a mal partito nelle vicinanze del golfo di Tigullio cercò di riparare in una insenatura di Forte Fino. Nel compiere la manovra però fu sbattuto contro una roccia riportando una via di acqua che minacciava di provocare l'affondamento del veliero. Avvertita la nostra capitaneria mentre quella di S. Margherita provvedeva a prestare i primi soccorsi venne fatto partire da Genova il palombaro Lazzaro Guida che compì rapidamente pur fra gravissime difficoltà l'opera di tamponamento ponendo in breve il veliero fuori pericolo.

E' assolutamente vietato, in base all'articolo 4 della Legge sui diritti d'autore, riprodurre in tutto o in parte, senza che sia citata la fonte, articoli, notizie, disegni e fotografie da LA STAMPA.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Dopo breve malattia, confortato dai Conforti della Religione, decedeva nella mattina del 26 febbraio il

Cav. FELICE RASETTI

Con animo straziato dal dolore, ne dànno l'annuncio:
la moglie **Matilde Robiolio Bose,**
i fratelli **Luigi,**
Pierino con la moglie **Maddalena,**
Irma col marito **Milano Emilio,**
Quinto con la moglie **Grangia Teresa** e piccolo **Giulio,**
Ettore con la moglie **Girardi Teolinda** e piccola **Anna Maria,**
la suocera,
il cognato **Carbonari Emilio** coi figli,
i cognati **Robiolio, Rognone,** Avv. **Passani,**
la zia, i nipoti, i cugini e parenti tutti,
la fedele **Amalia** e l'affezionata famiglia **Pavarani.**

I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr., alle ore 16,30, partendo da Via Cibrario, 16.
Non fiori ma preghiere e beneficenza.
Non si mandano partecipazioni.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Tecnici ed **Impiegati** dello **Stabilimento Felice Rasetti** annunziano con dolore il decesso del loro amato principale

Cav. FELICE RASETTI

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Le **Maestranze** dello **Stabilimento Felice Rasetti** hanno il dolore di partecipare il decesso del

Cav. FELICE RASETTI

loro amato principale.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La Ditta **Laboratorio Prodotti Specializzati « Ragnone »** annuncia con profondo dolore la perdita del compianto

Cav. FELICE RASETTI

amatissimo cognato del Titolare.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari il

Cav. Uff. Giovanni Morino
Chimico Farmacista

Ne dànno il triste annunzio: la moglie **Lucia Dovo,** la figlia **Margherita Bissa** ved. Dott. **Renzo** coi figli **Giovanni** e **Luciano,** i cognati **Dovo,** e parenti tutti.

I funerali, in forma modesta e senza fiori per espressa volontà del Defunto, avranno luogo giovedì 28 corr., alle ore 9,15, partendo da Via S. Chiara, n. 1, indi la cara Salma sarà trasportata a Bra per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, 26 Febbraio 1935-XIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Giovedì 28 corr., nella Chiesa di S. Francesco da Paola, alle ore 11, verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima del' (12631

Ing. CARLO NASI

La famiglia sarà grata a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

MEMENTO

Venerdì 1.o marzo, terzo anniversario della morte dell'indimenticabile **ANNA TEPPATI COBETTI,** alle ore 9, al Cimitero nella Tomba di famiglia, verrà celebrata una Messa per la cara Estinta. Il marito e i figli ringraziano i buoni che interverranno.

Nel 3.o anniversario, in suffragio delle anime care di **ANNA TEPPATI-COBETTI** e **ANGELA COBETTI Ved. SALA,** giovedì 28 corrente, alle ore 9, verrà celebrata in Istituto Funerale nella Chiesa di San Gioachino in corso Giulio Cesare 12. La famiglia Cobetti ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. (12637

Giovedì 28 febbraio, terzo doloroso anniversario della scomparsa dell'indimenticabile **ANNA MARIA MARCARY-BOSCO,** nella Chiesa dei Santi Angeli Custodi, saranno celebrate Messe lette dalle ore 6 alle 10. I Congiunti ringraziano le persone buone che si uniranno alla loro preghiera.

Stanislao, ora otto, in suffragio della signora **LUCIA AGAZINI BAUDO,** Messa anniversaria Parrocchia San Bernardino. Si ringraziano gli intervenienti. (12542

Nel triste anniversario del trapasso dell'anima buona di **CARBACCIO CIU VITALINO,** stamane nella Parrocchia del Corpus Domini verranno celebrate Messe consecutive dalle ore 7 alle 9,30. La Famiglia riconoscente ringrazia quanti a lui si uniranno nel ricordo e nella preghiera. (12563

LA BANDIERA DEL III FANTERIA E IL COLONNELLO FANTONE.